
BILANCIO ESERCIZIO 2020



www.bancaprivataleasing.it

*Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale Euro 62.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali	pag. 4
Relazione sulla gestione	pag. 5
Schemi di bilancio	pag. 48
Nota integrativa	pag. 57
Parte A – Politiche contabili	pag. 59
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 97
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 126
Parte D – Redditività complessiva	pag. 139
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 141
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 187
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 194
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 196
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 200
Parte L – Informativa di settore	pag. 201
Parte M – Informativa sul leasing	pag. 202
Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 205
Relazione del collegio sindacale	pag. 206
Relazione della società di revisione	pag. 215

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sergio Polacchini (*)
Vice Presidente	Fernando Spallanzani (**)
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere indipendente	Vinci Adriano
Consigliere	Corradini Paolo
Consigliere	Giorgio Panico (**)

Collegio Sindacale

Presidente	Catenacci Matteo
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Luisa Renna (***)
Sindaco Supplente	Salvarani Paolo
Sindaco Supplente	Golfieri Luca

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A. (****)

(*) in data 18/12/2020 il Dott. Sergio Polacchini è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Dott. Edoardo Franco Guffanti, il quale ha dovuto rassegnare le dimissioni per incompatibilità con altro incarico ai sensi della c.d. normativa "interlocking".

(**) in data 15/07/2020 il Dott. Fernando Spallanzani ed il Dott. Giorgio Panico sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione rispettivamente in qualità di Vice Presidente e Consigliere; a seguito di tali nomine si è incrementato da 4 a 6 il numero complessivo dei membri del Consiglio di Amministrazione.

(***) in data 15/07/2020 la Dott.ssa Luisa Renna è entrata a far parte del Collegio Sindacale in sostituzione del Prof. Stefano Montanari, il quale ha assunto la carica di Sindaco Effettivo della controllata ADV Finance.

(****) in data 11/05/2020 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028, in sostituzione della società KPMG S.p.A. che ha terminato regolarmente il proprio mandato.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

L'anno 2020 è stato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria che ha colpito, in diversa misura e con diverse modalità e tempistiche, tutti i Paesi. La diffusione della pandemia da Covid-19 ha reso ovunque necessaria l'adozione di misure straordinarie volte da un lato a contenere la diffusione del virus e dall'altro a sostenere le attività produttive. L'anno si è chiuso con un'importante contrazione del PIL, stimata dal FMI in -3,5% a livello mondiale (+2,8% nel 2019, +3,5% nel 2018). Per il 2021 l'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

I Paesi Emergenti nel 2020 hanno manifestato una contrazione del PIL significativa (-2,4%), seppur più contenuta rispetto ai paesi avanzati, con andamenti differenziati tra i paesi: il Brasile, l'India e la Russia hanno registrato un calo, mentre la Cina ha continuato a crescere ma a ritmi più contenuti registrando il valore più basso dal 1990 (PIL 2020: +1,9%, PIL 2019: +6,1%, PIL 2018: +6,6%).

L'economia USA nel 2020 è diminuita del -3,5% (in rallentamento rispetto al 2019 nel quale aveva registrato una crescita del 2,2%), con un picco negativo nel primo semestre dell'anno, seguito da segnali di recupero nei successivi due trimestri.

Nel corso dell'anno 2020 l'inflazione si è mantenuta su livelli moderati nei principali paesi sviluppati ed inferiore ai livelli precedenti la pandemia: +1,4% negli Stati Uniti (+1,8% nel 2019), -0,9% in Giappone (+0,8% nel 2019), -0,3% nell'intera Area Euro (+1,2% nel 2019). All'interno dell'Area Euro si segnala in particolare: -0,3% in Italia (+0,6% nel 2019), -0,7% in Germania (+1,4% nel 2019), +0,0% in Francia (+1,3% nel 2019), -0,6% in Spagna (+0,8% nel 2019). Per quanto riguarda invece i Paesi Emergenti l'inflazione a dicembre si è attestata al +0,2% in Cina, al +4,6% in India, al +4,5% in Brasile ed al +4,9% in Russia.

Nel corso del 2020 il tasso di cambio euro-dollaro ha evidenziato un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro passando dall'1,11 di inizio anno all'1,22 di dicembre; l'apprezzamento è dovuto in via principale alla riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali a cui corrisponderebbe una maggior domanda di attività in dollari. Nello stesso periodo il cambio con il franco svizzero ha registrato un lievissimo decremento passando dall'1,08 di gennaio all'1,07 di dicembre. La quotazione dello yen è salita dal 122,2 di inizio anno al 126,5 di fine anno. Infine, è aumentata anche la quotazione della sterlina che è passata da 0,85 ad inizio anno e 0,91 a fine anno.

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un aumento da fine ottobre portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile, mentre erano crollate a marzo portandosi a 22,9 dollari.

Le politiche monetarie sono rimaste accomodanti anche nel corso del 2020; anche in risposta alle dinamiche innescate dalla crisi pandemica, la Banca Centrale Europea ha deciso infatti di confermare l'approccio monetario espansivo.

La Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale (rispettivamente 0,00%, 0,25% e 0,50%). Nell'ultima riunione di dicembre 2020, la BCE ha previsto di mantenerli sui livelli attuali per un prolungato periodo di tempo per preservare condizioni di finanziamento favorevoli che rendano più accessibile il credito bancario a imprese e famiglie. Il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) almeno fino a marzo 2022 e, in ogni caso, fino a conclusione della fase critica legata alla pandemia. Proseguiranno contestualmente anche gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) e l'immissione di abbondante liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento. Proseguiranno anche nel 2021 le operazioni mirate di rifinanziamento TLTRO III e PELTRO.

Anche la FED statunitense, nella riunione di dicembre, ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno raggiunti livelli adeguati di occupazione e stabilità dei prezzi.

Area Euro

Nell'anno 2020 l'Area Euro ha registrato un calo medio del PIL pari al -7,2%, rispetto al +1,3% del 2019; il contributo negativo è originato da tutte le componenti della domanda. Dopo una perdita cumulata del -15% nella prima metà dell'anno, il PIL europeo è risalito nel terzo trimestre del 12,5%, rispetto al periodo precedente, superando le previsioni attese ma restando comunque ben lontano dai dati di fine 2019, per poi ridursi nel quarto trimestre con la recrudescenza dei contagi e il conseguente inasprimento delle misure di contenimento.

Il PIL ha manifestato segnali di ripresa nel secondo semestre in quasi tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato su valori simili a quelli precedenti l'emergenza sanitaria. A pagarne le spese più elevate sono stati i settori più esposti all'interazione sociale e quelli ad essi connessi.

Nel corso del 2020 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un calo dell'8,4%, a fronte di un calo del -1,4% del 2019.

Il tasso medio di disoccupazione è risalito dal 7,6% del 2019 al 8% del 2020, ed incorpora ancora situazioni difficili come la Spagna (15,6%), l'Italia (9,1%) e la Francia (8,2%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro ha registrato nell'anno un valore medio in calo rispetto all'anno precedente fino a diventare negativo nel secondo semestre (-0,3% a dicembre 2020). In media nell'anno il tasso di inflazione si è attestato a +0,3% in confronto al +1,2% del 2019.

Le politiche monetarie della BCE sono state ricalibrate in senso espansivo per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi, che si prefigura più esteso di quanto in precedenza ipotizzato.

Con riferimento alla raccolta diretta, si evidenzia nel 2020 un'accelerazione significativa in tutti i paesi dell'Area Euro, con una variazione positiva complessiva a fine anno del +9,3%.

Gli impieghi evidenziano anch'essi un trend positivo in tutta l'Area Euro con una crescita in tutte le sue componenti: +7,5% prestiti a società non finanziarie, +3,1% alle famiglie.

Mercati finanziari

Il 2020 è stato un anno altalenante per il mercato azionario. Nel secondo semestre l'esito delle elezioni statunitensi, la conferma delle politiche di sostegno monetario e l'ottimismo diffusosi a seguito dell'efficacia testata di alcuni vaccini hanno permesso di ottenere risultati positivi che hanno parzialmente ridotto le perdite registrate durante i mesi più critici.

Le quotazioni di diversi indici di borsa hanno registrato trend positivi: il Nikkei 225 è salito del 13,3% (+13% nel 2019), lo Standard & Poor's 500 è salito del 16,3% (+24% nel 2019). L'indice Dow Jones Euro Stoxx Large è invece sceso del -5,1% (+19,8% nel 2019). Gli indici della c.d. "New Economy" hanno fatto registrare a livello internazionale andamenti positivi: il Nasdaq è salito del 43,7% (+29,2% nel 2019), il Tech Dax è salito del 3,6% (+21,8% nel 2019), l'indice dei tecnologici francesi è salito del 16,4% (+29,5% nel 2019). Il FTSE MIB ha invece chiuso con una variazione negativa del -6% (+25,3% nel 2019) e il FTSE Italy Banks è calato del -21,3% (+20,3% nel 2019).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2020 ha raggiunto un valore pari ad Euro 554 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 630 miliardi a fine 2019 (in diminuzione di circa Euro 76 miliardi). Il calo dei valori di borsa ha interessato sia i titoli del settore industriale (la cui capitalizzazione è diminuita del -0,5% e si è attestata ad Euro 204 miliardi) sia quelli titoli del settore finanziario (la cui capitalizzazione è calata del 17,6% e si è attestata ad Euro 159 miliardi). La capitalizzazione del settore finanziario è stata particolarmente influenzata dal calo dei titoli bancari (-24,8%) e assicurativi (-21,8%).

La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 7.304 miliardi alla fine del 2019 ad Euro 7.117 miliardi alla fine del 2020 (-3%). Il peso della capitalizzazione del mercato italiano all'interno dell'Eurozona è sceso, passando dall'8,6% del 2019 al 7,8% del 2020.

Economia italiana

L'economia italiana ha registrato nel 2020 un considerevole rallentamento: il PIL si è ridotto infatti dell'8,9% rispetto ad una crescita dello 0,3% nel 2019. Si tratta del terzo anno di decelerazione dopo quattro anni di crescita positivi ed in accelerazione.

La riduzione, dovuta agli effetti della crisi pandemica, ha riguardato tutte le componenti della domanda. La domanda nazionale ha contribuito negativamente per 7,8 punti, l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,8 punti e la variazione delle scorte per 0,3 punti.

La contrazione della domanda è stata impattata dal forte calo degli investimenti fissi lordi (-9,1%) e dalla riduzione dei consumi finali (-7,8%). La spesa per i consumi finali delle famiglie residenti è diminuita in volume del 10,7% (+0,3% nel 2019), sia per effetto delle misure restrittive che per i timori legati al contagio. In valore, la spesa per i consumi di beni è scesa del 6,4% e quella per servizi del 16,4%. Le contrazioni più rilevanti in volume sono state registrate per: i) alberghi e ristoranti (-40,5%); ii) trasporti (-24,7%); iii) attività ricreative e culturali (-22,5%); iv) abbigliamento e calzature (-20,9%).

Relativamente agli investimenti fissi lordi sono state rilevate diffuse contrazioni in tutte le tipologie: -6,3% gli investimenti in costruzioni, -12,1% per macchinari e attrezzature, -28,1% per i mezzi di trasporto. In particolare, per i mezzi di trasporto e gli investimenti strumentali, le oscillazioni sono state particolarmente marcate e correlate rispettivamente all'iniziativa di incentivo alla rottamazione ed alle agevolazioni di cui alla Legge Sabatini, con una conseguente ripresa per entrambe le categorie in prossimità di fine anno.

La produzione industriale ha registrato ulteriori segnali di indebolimento rispetto a quanto già avvenuto nel 2019. Nella media annuale l'indice è sceso dell'11,1%, rispetto all'anno precedente nel quale aveva registrato un -1,1% (+0,3% nel 2018). La contrazione è stata maggiore di quanto registrato a livello di media europea. A livello settoriale, si segnalano cali in volume dell'11,1% per l'industria in senso stretto (nel 2019 -0,4% rispetto al 2018), dell'8,1% nei servizi (+0,3% nel 2019), del 6,3% nelle costruzioni (+2,6% nel 2019) e del 6% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,6% nel 2019).

Tra le componenti del terziario, contrazioni significative hanno interessato commercio, trasporti, alberghi e ristorazione (-16%), attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e servizi di supporto (-10,4%) e il settore che include le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, di riparazione di beni per la casa e altri servizi (-14,6%).

Il mercato del lavoro nel 2020 ha risentito degli effetti del crollo dell'attività economica; ciò nonostante le mitigazioni apportate dagli interventi pubblici straordinari (tra cui: ricorso alla cassa integrazione e blocco dei licenziamenti). In particolare, nella fase acuta della pandemia, sono stati soprattutto i lavoratori autonomi, gli impiegati a termine e coloro in cerca di occupazione a subire le conseguenze più evidenti. Il tasso di disoccupazione a fine 2020 si è attestato al 9,1% (inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2019) principalmente proprio per effetto della riduzione delle persone in cerca di lavoro e dell'efficacia degli strumenti di sostegno emergenziale. A livello disaggregato, comunque, effetti occupazionali negativi hanno riguardato soprattutto la forza lavoro giovanile e femminile che risulta quella maggiormente occupata nei settori più colpiti. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha infatti registrato un incremento, attestandosi a fine 2020 al 29,6% rispetto al 28,1% di fine anno scorso.

Nel 2020 l'inflazione ha registrato a livello nazionale una decrescita registrata dai principali indici: la variazione percentuale dell'anno si è attestata per il FOI a -0,3%, (+0,5% nel 2019) e per il NIC a -0,2% (+0,6% nel 2019). La spinta verso il basso deriva principalmente dalla dinamica fortemente negativa della componente energetica, mentre le restanti tipologie di prodotti hanno manifestato

maggiore stabilità, anche con variazioni in aumento (tra di esse si segnala il +1,3% dei beni alimentari).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) è peggiorato per la caduta delle entrate e per lo straordinario aumento delle uscite, da ricondursi alle misure di contrasto ai vari profili di crisi generati dalla pandemia Covid-19. Nel 2020 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a -9,5% (-1,6% nel 2019). In valore assoluto, l'indebitamento netto delle AP è pari ad Euro 156,4 miliardi, peggiorativo di Euro 128,4 miliardi (Euro 27,9 miliardi nel 2019). Il saldo primario del 2020 ha registrato un'incidenza negativa sul PIL del 6% (+1,8% nel 2019). Infine, il rapporto debito/PIL a fine 2020 è stato pari al 155,6%, in forte aumento rispetto al dato registrato nel 2019 (134,6%).

A fine 2020 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari ad Euro 1.710 miliardi, con una variazione annua pari a +4,2% (-0,4% a fine 2019).

A fine 2020 i prestiti al settore privato residente erano pari ad Euro 1.453 miliardi, in aumento del +4,8% rispetto all'anno precedente; all'interno di questo aggregato i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano ad Euro 1.309 miliardi. La crescita è correlata al ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica ed ai tassi di interesse ai minimi storici. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati prorogati fino a giugno 2021.

Per quanto riguarda gli impieghi del settore produttivo, lo stock dei crediti a fine anno ha registrato una variazione positiva di +8,5%, rispetto al -1,9% di fine 2019. La variazione positiva è da imputare al ricorso, da parte delle imprese, ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica e dai tassi di interesse ai minimi storici.

La dinamica dei finanziamenti alle famiglie ha registrato una lieve decelerazione rispetto all'anno precedente, con una crescita del 2,3% a fine anno a fronte di un +2,6% a fine 2019. In dettaglio a dicembre 2020 il credito al consumo è sceso dell'1,1% mentre la componente dei mutui finalizzati all'acquisto delle abitazioni è rimasta ai livelli del 2019; sono risultate in crescita invece le altre forme di prestito (mutui con finalità diverse dall'acquisto di abitazioni +4,4%).

Anche la raccolta bancaria ha manifestato nel 2020 una dinamica fortemente positiva; a fine anno, considerando complessivamente le componenti di depositi a clientela residente e obbligazioni, l'aggregato è risultato pari ad Euro 1.958 miliardi, segnando una variazione annua pari a +8,0% ed un aumento dello stock pari ad oltre Euro 145 miliardi. La componente trainante della dinamica è rappresentata dai depositi a clientela (+10,5%), costituiti da depositi in conto corrente, depositi con durata stabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine, i quali evidenziano una preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie.

Le sofferenze nette a fine 2020 si sono attestate ad Euro 20,7 miliardi, registrando una diminuzione del 23,4% rispetto al dato di fine 2019 (Euro 27 miliardi) e del 76,7% rispetto al livello massimo raggiunto dal sistema a novembre 2015 (Euro 88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,19% a dicembre 2020, rispetto all'1,58% a dicembre 2019.

Mercato della locazione finanziaria

Secondo i dati elaborati da Assilea, l'anno 2020 ha registrato una significativa flessione nel numero e nel valore dei contratti stipulati. I dati del mercato del leasing e del noleggio a lungo termine evidenziano un calo del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno, si contano in particolare 536.927 nuove stipule, per un valore complessivo di Euro 22.888 milioni, con una variazione percentuale rispetto al 2019 del -23,2% nel numero dei contratti e del -18,0% nel loro valore. La forte frenata della domanda di investimenti da parte delle imprese ed il perdurante clima di incertezza economica dovuto alla pandemia da Covid-19 hanno aggravato il rallentamento del settore che già stava manifestandosi a fine 2019.

Dalla dinamica mensile è percepibile come l'emergenza Coronavirus abbia influenzato lo stipulato: i mesi di c.d. "lockdown" (marzo e aprile) sono quelli che hanno fatto registrare la flessione maggiore,

mentre a maggio, con la progressiva riapertura delle attività, si sono registrati i primi segnali di ripresa. Tale ripresa è stata confermata anche a dicembre con valori complessivamente in crescita sia rispetto alla media annuale che allo stesso mese dell'anno precedente.

L'andamento negativo ha interessato quasi tutti i comparti: auto, immobiliare, strumentale ed energie rinnovabili sono i comparti che hanno registrato una forte diminuzione mentre il solo comparto aeronavale/ferroviario ha continuato a crescere proseguendo la tendenza positiva degli scorsi anni.

Il comparto aeronavale/ferroviario ha di fatto registrato la miglior performance, con un incremento del 20,7% in termini di numero e del 9,1% in termini di valore stipulato, e rappresenta il 2,8% dei volumi stipulati nell'anno (in aumento rispetto al 2019 in cui rappresentava il 2,1% dello stipulato complessivo, pur restando comunque un comparto residuale). La dinamica in aumento è stata trainata dalle nuove stipule del segmento della nautica da diporto, interessate dal cambio di regime di applicazione per il calcolo dell'imponibile IVA.

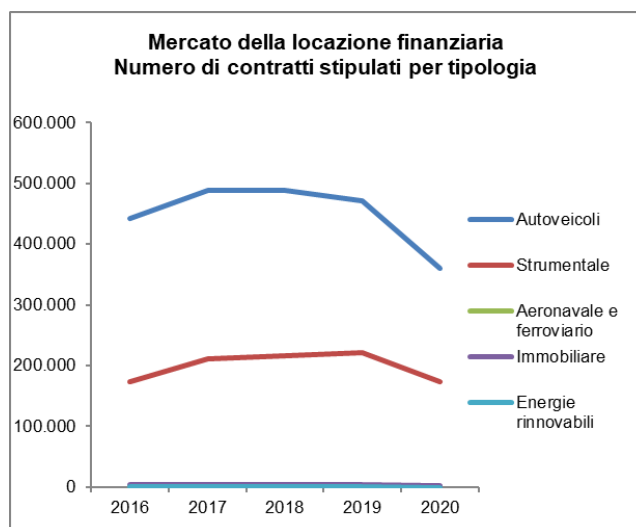
Il comparto auto ha fatto registrare un decremento sia nel numero (-23,8%) che nei volumi (-16,6%), rappresentando comunque anche per il 2020 il comparto principale del leasing con il 51,4% dei volumi stipulati nell'anno (50,6% dello stipulato 2019). Il minor valore è stato causato dal calo di tutti i segmenti che lo compongono; considerevole il calo delle autovetture in leasing (-31,7% in termini di numero di contratti, -20,7% in termini di volumi), ma anche quello delle autovetture in noleggio a lungo termine (-24,2% in termini di numero di contratti, -16,7% in termini di volumi) che nel 2019 avevano invece registrato un incremento sia in termini di numero che di valore.

Il comparto del leasing immobiliare ha registrato una diminuzione del 25,6% nel numero e del 28,5% nei volumi: il decremento ha riguardato sensibilmente sia il segmento immobiliare costruito (-25,2% in termini di numero di contratti, -26,7% in termini di volumi) che il segmento immobiliare da costruire (-27,1% in termini di numero di contratti, -30,6% in termini di volumi). Nel 2020 è diminuita l'incidenza del comparto immobiliare sul totale stipulato, la quale si è attestata all'11,9%, rispetto al 13,6% del 2019.

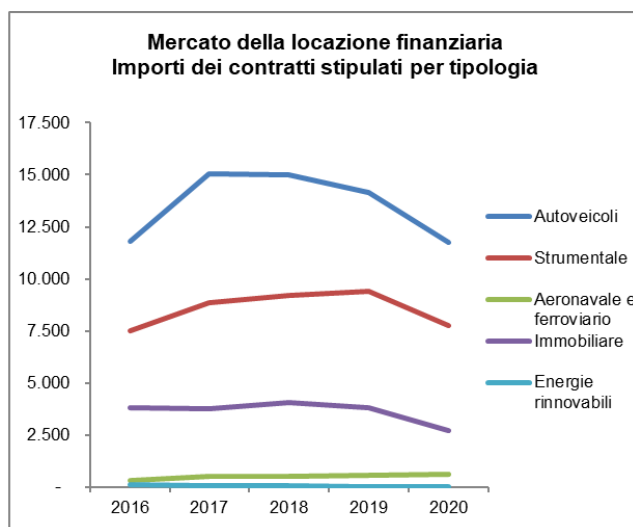
Nel segmento del leasing strumentale si segnala una variazione negativa sia del leasing finanziario che di quello operativo, complessivamente il calo è stato del -21,8% in termini di numero di contratti stipulati e del -17,6% in termini di valore.

Il settore delle energie rinnovabili ha registrato la performance peggiore con un calo del 28,7% nel numero dei contratti stipulati e del 41,9% nel loro valore; il settore continua a rappresentare un comparto marginale del mercato (0,1% in termini di valore stipulato complessivo).

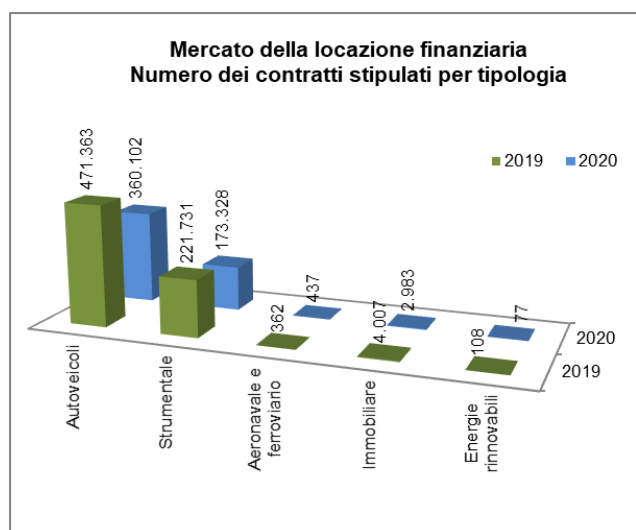
Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importo dei contratti stipulati) degli ultimi cinque anni, nonché il dettaglio per gli esercizi 2019 e 2020.



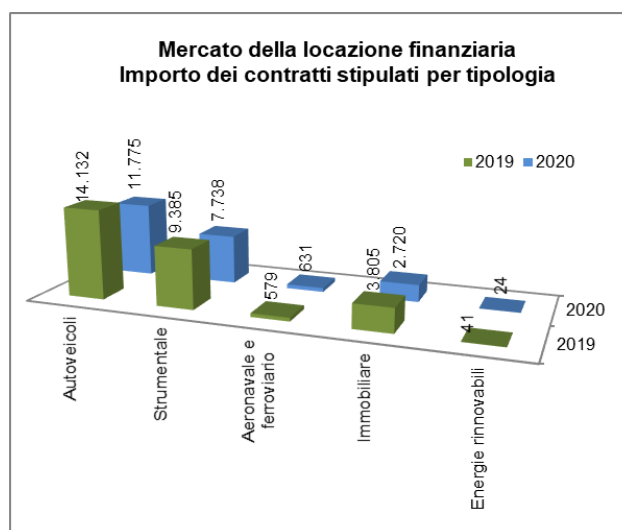
(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)



(Valori in unità)



(Valori in milioni di Euro)

Per quanto riguarda la concessione di moratorie Covid-19 avvenute nell'anno 2020, Assilea ha pubblicato alcuni dati statistici di monitoraggio del fenomeno. L'incidenza percentuale delle moratorie leasing concesse sul totale del portafoglio leasing attivo delle società oggetto dello studio è stato del 26,1% del numero dei contratti e del 38,9% del valore. Per quanto riguarda la scomposizione per Ateco dei richiedenti le moratorie, si evidenzia che sono state principalmente le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, la attività immobiliari, le attività manifatturiere e le attività connesse con i servizi di trasporto e magazzinaggio. Le richieste di sospensione per moratoria provengono in misura maggiore, sia in termini di numero che di valore, dalle regioni del Nord ed in particolare da Lombardia (26% del valore totale delle sospensioni concesse e 21,1% del numero), Veneto (12,6% del valore e 10,4% del numero) ed Emilia Romagna (11,9% del valore e 9,9% del numero). Con riferimento ai comparti del leasing le richieste in termini di numero di domande accolte hanno riguardato in via principale i comparti strumentale (43,3%) ed auto (43%), mentre il comparto immobiliare, pur rappresentando il 13,2% del numero delle domande, rappresenta da solo il 61,1% del valore degli importi in moratoria.

Prospettive per il 2021

Le prospettive per il 2021 sono largamente correlate all'evoluzione della pandemia da Covid-19, alle campagne di vaccinazione ed alle misure che verranno via via adottate da una parte per contrastare l'aumento dei contagi e dall'altra per mitigarne l'effetto sull'attività economica complessiva. Gli assunti posti alla base delle proiezioni diffuse dalla Banca d'Italia sono: i) il rientro dei contagi al di sotto delle soglie di gestibilità entro il primo semestre 2021; ii) il superamento dell'emergenza sanitaria entro il 2022 grazie soprattutto alla diffusione di vaccini; iii) il sostegno della politica di bilancio ed il perdurare di una politica monetaria espansiva (anche grazie al ricorso ai fondi europei della NGEU). Fattori di rischio che minacciano la tenuta degli assunti sono quindi il rallentamento della campagna vaccinale, che si ripercuoterebbe sulla lotta alla pandemia e conseguentemente sui comportamenti di consumo/investimento, e l'irrigidimento dell'offerta di credito da parte del sistema finanziario.

I primi studi, di recente diffusione, sembrerebbero stimare per l'Italia nel 2021 una crescita del PIL a partire dalla seconda metà dell'anno, in concomitanza con il miglioramento del quadro sanitario. In media d'anno il PIL dovrebbe raggiungere il 3,5% nel 2021, il 3,8% nel 2022 e il 2,3% nel 2023.

Anche l'occupazione tornerebbe ai valori precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023.

Per il periodo 2021-2023 si prefigurano le condizioni che portano ad una ripresa dei consumi significativa, ma in contrasto con una propensione al risparmio in forte aumento riconducibile in via principale a motivi precauzionali. Il tasso di risparmio delle famiglie italiane scenderebbe lentamente nell'orizzonte previsivo e si manterrebbe sempre al di sopra dei livelli pre-crisi. La ripresa dei consumi sarebbe più forte nel settore dei beni e più lenta nel settore dei servizi.

Forte impulso all'economia complessiva dovrebbe derivare dagli investimenti; ci si attende per il biennio 2021-2022 investimenti in aumento del 10% circa per poi scendere al 5% nel 2023. Le attese di incentivi finanziati con fondi europei porterebbero a prevedere per il comparto macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto incrementi medi annui di oltre il 9% per tutto il periodo compreso nello scenario previsivo.

Le esportazioni segnerebbero un rialzo già a partire dai primi mesi del 2021, per effetto soprattutto della componente dei beni, mentre i servizi continuerebbero a risentire della debolezza dei flussi turistici internazionali. Anche le importazioni dovrebbero segnare un rialzo degli investimenti in beni strumentali ad alto contenuto di componentistica estera. L'inflazione dovrebbe rimanere al di sotto dell'1% sia nel 2021 che nel 2022.

Per quanto riguarda il leasing, dopo un inizio d'anno di tendenziale stallo, ci si attende una ripresa a partire dalla prossima primavera quando le condizioni di contenimento dell'emergenza sanitaria permetteranno una graduale ripresa di fiducia di consumatori e imprese. Le prospettive del leasing risiedono principalmente nel sapersi porre come strumento di sviluppo, di rilancio e di cambiamento per le aziende e di drenaggio delle agevolazioni ed incentivazioni fiscali che anche nel 2021 continueranno a rivestire grande importanza a sostegno degli investimenti. In particolare, i settori verso i quali ci si attende una maggior crescita e sviluppo sono quelli che sapranno cogliere le sfide dettate da: digitalizzazione, innovazione tecnologica, transizione ecologica e inclusione sociale. Questi sono i nodi strutturali sui quali l'Italia e l'Europa, soprattutto tramite il Next Generation EU, puntano per far ripartire la crescita e migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro e la vita delle persone. Per quanto riguarda i comparti del leasing sono soprattutto auto e strumentale a guidare la ripresa, mentre le attese sulla nautica sono di rallentamento (le agevolazioni fiscali del 2020 hanno portato ad anticipare delle scelte di acquisto) e di stabilità sul comparto immobiliare.

L'ESERCIZIO 2020 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico, stato patrimoniale, vigilanza prudenziale, personale e rete commerciale, oltre che i principali indicatori; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi netti e dividendi (1)	8.298.753	6.318.616	31,3%	1.980.137
Commissioni nette (2)	762.189	746.182	2,1%	16.007
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	960.188	700.050	37,2%	260.138
Rettifiche/riprese di valore nette (4)	(2.492.085)	(2.261.483)	10,2%	(230.602)
Costi operativi (5)	(8.021.605)	(8.610.231)	-6,8%	588.626
Utili netti da cessione di investimenti (6)	67.535	18.101	273,1%	49.434
Imposte dell'esercizio (7)	(141.166)	178.061	-179,3%	(319.227)
Risultato netto	(566.191)	(2.910.704)	-80,5%	2.344.513

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 80, 100 e 110 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 160, 170, 180, 190 e 200 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 250 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 270 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Totale attività	720.834.484	502.176.829	43,5%	218.657.655
di cui: attività finanziarie valutate al fair value (1)	68.527.720	47.811.932	43,3%	20.715.788
di cui: crediti verso banche (2)	116.651.585	57.093.290	104,3%	59.558.295
di cui: crediti verso clientela (3)	517.022.679	385.738.985	34,0%	131.283.694
di cui: attività fiscali (4)	3.779.106	3.960.267	-4,6%	(181.161)
Totale passività	720.834.484	502.176.829	43,5%	218.657.655
di cui: debiti verso clientela (5)	473.068.199	393.802.258	20,1%	79.265.941
di cui: debiti verso banche (6)	191.165.372	57.247.604	233,9%	133.917.768
di cui: patrimonio netto (7)	46.574.607	43.985.907	5,9%	2.588.700

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 30 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 40a dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 40b dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante da voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante da voce 10b dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Come risultante da voce 10a dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)
Fondi Propri di Vigilanza	44.963.128	41.619.380	8,0%
Totale requisiti prudenziali	27.647.271	25.489.594	8,5%
Attività di rischio ponderate	345.590.882	318.619.923	8,5%
Common Equity Tier 1	13,011%	13,062%	-0,4%
Tier 1	13,011%	13,062%	-0,4%
Total capital ratio	13,011%	13,062%	-0,4%
LCR	344,5%	449,0%	-23,3%
NSFR	133,0%	122,9%	8,2%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)
Dipendenti a fine periodo	49	42	16,7%
Altro personale a fine periodo	0	0	n.a.
Numero sportelli bancari	1	1	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	1	1	0,0%

INDICATORI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)
Cost / Income	80,0%	110,9%	-27,8%
Costo del credito (finanziamenti)	0,58%	0,61%	-4,2%
Forbice tassi complessiva	1,30%	1,23%	5,5%
Utile (Perdita) per azione	-4,5%	-24,3%	-81,4%
ROA (Return on Assets)	-0,1%	-0,6%	-86,4%
ROE (Return on Equity)	-1,3%	-6,6%	-81,0%
Leva finanziaria (Attivo / Patrimonio Netto)	15,5	11,4	35,6%
Impieghi verso clientela / Raccolta da clientela	1,1	1,0	11,6%
Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	1,8%	2,3%	-22,1%
NPL ratio lordo (finanziamenti)	4,7%	6,2%	-24,0%
NPL ratio netto (finanziamenti)	3,5%	4,7%	-26,1%
Coverage ratio crediti deteriorati	28,1%	26,1%	7,8%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	16,2%	19,0%	-14,8%
Texas ratio	42,4%	50,8%	-16,5%

L'esercizio 2020 ha registrato:

- 1) una diminuzione del 13,2% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad Euro 87,6 milioni a fronte di Euro 100,9 milioni nel 2019;
- 2) un aumento del 227,3% dei flussi di erogato "mutui", che sono stati pari ad Euro 42,6 milioni a fronte di Euro 13 milioni nel 2019;
- 3) flussi di stipulato CQS (in termini di montante) pari ad Euro 1,2 milioni a fronte di Euro 15,0 milioni nel 2019;
- 4) consistenze degli impieghi leasing lordi pari ad Euro 327,2 milioni (Euro 318,4 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2019 pari ad Euro 322,4 milioni (Euro 314,2 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 5) consistenze degli "impieghi bancari" lordi pari ad Euro 82,2 milioni (Euro 80,9 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2019 pari ad Euro 38,7 milioni (Euro 37,4 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 6) consistenze degli impegni CQS lordi pari ad Euro 27,4 milioni (in parte al fair value ed in parte al costo ammortizzato) a fronte di un saldo a fine 2019 pari ad Euro 16,4 milioni;
- 7) una riduzione dell'11,9% dei crediti deteriorati lordi, le cui esposizioni complessive ammontano ad Euro 20,6 milioni (Euro 14,8 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2019 pari ad Euro 23,3 milioni (Euro 17,2 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 8) una riduzione del c.d. "NPL ratio netto", il quale è pari al 3,45% a fronte del 4,67% a fine 2019;
- 9) un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 28,11% a fronte del 26,07% a fine 2019;
- 10) un incremento del 17,6% della raccolta in conti correnti e conti deposito, il cui saldo complessivo ammonta ad Euro 383,5 milioni a fronte di un saldo pari ad Euro 326,0 milioni a fine 2019;
- 11) coefficienti patrimoniali (CET1, T1, TCR) pari al 13,01% a livello individuale e rispettivamente pari al 14,49%, 14,70%, 14,98% a livello consolidato, superiori rispetto a quanto previsto dalla Capital Guidance per il 2020 da parte dell'Organo di

- Vigilanza a livello consolidato (pari rispettivamente al 9,20%, al 11,25% ed al 14,00%);
- 12) coefficienti di liquidità LCR e NSFR pari rispettivamente al 344,5% ed al 133,0%, ben superiori rispetto al livello minimo previsto dalle normative.

In considerazione degli adeguati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR), dell'adeguatezza della liquidità della Banca, della consolidata esperienza nel funding da clientela tramite conti correnti e conti deposito, tenuto conto altresì delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nel Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 aprile 2020) e nel successivo Piano Economico-Patrimoniale 2021-2022 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2021), gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione di crediti leasing denominata "Tricolore 2019", attivata dalla Banca nel dicembre 2018, nel corso dell'esercizio 2020 si è completato il "ramp-up" con le cessioni avvenute nei mesi di giugno e dicembre rispettivamente di Euro 5,9 milioni ed Euro 72,1 milioni. Complessivamente la Banca ha quindi ceduto crediti leasing per Euro 150 milioni nel periodo di 24 mesi di durata del "ramp-up". Il saldo al 31 dicembre 2020 dei crediti cartolarizzati ammonta complessivamente ad Euro 144,5 milioni (al netto dei rimborsi e delle estinzioni anticipate) mentre la liquidità ricevuta a seguito della cessione delle *Senior Notes* ammonta ad Euro 77,3 milioni. Questa operazione consente di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento e di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle normative vigenti.

L'organico della Società al 31 dicembre 2020 ammonta a 49 unità (42 unità al 31 dicembre 2019). L'età media del personale è di circa 41 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 11 anni.

Nell'esercizio 2019 la Banca ha avviato un progetto di aggregazione con l'intermediario finanziario ADV Finance che ne ha comportato l'acquisto totalitario perfezionatosi in data 15 luglio 2020. Il rationale di tale Aggregazione coincide con la volontà di BPL di rafforzare la propria attività nel settore dei finanziamenti CQS.

Si riportano di seguito i principali eventi correlati a tale operazione straordinaria:

- in data 13 maggio 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un "Term Sheet" non vincolante volto ad indicare i principali termini e condizioni sulla base dei quali realizzare il progetto di Aggregazione;
- sempre in data 13 maggio 2019, BPL ed i Soci di ADV Finance hanno sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di BPL di una partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale di ADV Finance, da perfezionarsi a mezzo di trasferimento di due distinte tranche di azioni: (i) la prima pari al 9,9% del capitale sociale di ADV Finance; (ii) la seconda pari al 10% di ADV Finance, da perfezionarsi in sede di closing dell'Aggregazione e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in esecuzione del suddetto contratto di compravendita, in data 16 maggio 2019 BPL ha acquisito una partecipazione del 9,9% nel capitale sociale di ADV Finance;
- in data 31 ottobre 2019, BPL ha approvato un Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2019-2023;
- in data 4 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un Accordo Quadro, finalizzato a disciplinare i termini e le condizioni per l'ingresso dei Soci di ADV Finance nel capitale sociale di BPL. Gli stessi, inoltre, hanno negoziato un Patto Parasociale che è stato sottoscritto al closing dell'Aggregazione, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;

- in data 7 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed il socio di riferimento di BPL hanno inviato all'Organo di Vigilanza l'Istanza unitaria di aggregazione tra BPL ed ADV Finance;
- in data 18 dicembre 2019, l'Organo di Vigilanza ha comunicato la sospensione del procedimento autorizzativo, con la finalità di ottenere ulteriori informazioni in merito agli sviluppi attesi a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) nella causa C-383/18 (c.d. caso "Lexitor");
- in data 18 marzo 2020, BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2020-2024, volto a recepire il nuovo contesto che si sta delineando nel settore del credito al consumo post caso "Lexitor";
- In data 20 marzo 2020, i Soci hanno sottoscritto un Addendum all'Accordo Quadro anche al fine di far fronte alle conseguenze operative derivanti dall'applicazione del principio di diritto chiarito dalla sopra citata sentenza "Lexitor", tenendo in considerazione anche le richieste formulate dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 18 dicembre 2019;
- sempre in data 20 marzo 2020, BPL ha inviato all'Organo di Vigilanza l'aggiornamento della documentazione (si segnala in particolare l'Addendum all'Accordo Quadro ed il nuovo Piano Strategico di Gruppo) al fine di far decorrere nuovamente i termini autorizzativi relativi all'operazione di Aggregazione con ADV Finance.
- in data 21 aprile 2020, BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024 che recepisce il nuovo contesto economico a seguito della pandemia da Covid-19;
- in data 21 maggio 2020, la controllante Privata Holding S.r.l. ha inviato all'Organo di Vigilanza un impegno a sottoscrivere un proprio aumento di capitale per Euro 4 milioni, in luogo dell'importo di Euro 3 milioni precedentemente definito all'interno del Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024;
- in data 3 giugno 2020, con provvedimento del Direttorio trasmesso in data 4 giugno 2020, la Banca d'Italia ha autorizzato BPL ad acquisire la partecipazione totalitaria in ADV Finance, a costituire il Gruppo Bancario ed a modificare il proprio statuto.
- in data 15 luglio 2020 è avvenuto il perfezionamento dell'acquisizione di ADV Finance e delle sue controllate Procredit e ADV Family (c.d. "closing"); nella stessa data è stata inoltre trasferita la partecipazione in Procredit da ADV Finance a BPL. Infine, contestualmente all'avvenuto perfezionamento dell'acquisizione di ADV Finance, quest'ultima ha effettuato un aumento di capitale di Euro 2 milioni che è stato interamente sottoscritto e versato, in pari data, da BPL.

L'azionista di riferimento Privata Holding S.r.l., in quanto entità consolidante a fini prudenziali e con la finalità di dotare il "Gruppo" di adeguati coefficienti patrimoniali a livello consolidato (*"ratios prudenziali consolidati"*), in data 16 luglio 2020 ha rafforzato la propria dotazione patrimoniale tramite un proprio aumento di capitale per Euro 4 milioni. La maggiore dotazione patrimoniale è coerente con la crescita degli impieghi della Banca prevista dal Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024.

Le stime contabili al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in Italia e nel resto del Mondo, causando il rallentamento o l'interruzione di molte attività economiche e commerciali. La Banca considera tale epidemia un evento molto significativo ed i cui effetti sono stati recepiti all'interno del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020; la valutazione dei crediti verso la clientela è stata l'area del bilancio più impattata nel corso del 2020, in particolare per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti in bonis (legata all'aggiornamento degli scenari macroeconomici).

Nell'esercizio 2020 la Banca, a seguito delle iniziative intraprese dal Governo Italiano con l'emanazione del DPCM n. 18 del 17/3/2020 denominato "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ha affrontato la tematica delle c.d. "moratorie" sui finanziamenti. Ci si riferisce in particolare all'Art. 56 del sopra citato DPCM ("Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19"), nel quale vengono previste ampie possibilità di richiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti a favore delle imprese aventi determinate caratteristiche. Per affrontare tale tematica la Banca ha prontamente istituito una "task force" interna che impegna trasversalmente le diverse funzioni aziendali, con la finalità di affrontare le diverse problematiche a livello interpretativo, legale, informatico, operativo e commerciale e dare seguito alle richieste di moratoria dei clienti.

In linea generale tutti i rapporti in moratoria, conformemente a quanto definito dalle Linee Guida EBA, siano essi di tipo legislativo e non, non sono stati né oggetto di classificazione in Stage 2 né considerati *Forborne* ad eccezione di quelli che presentavano anomalie sulla base dei trigger definiti dai regolamenti interni e ad esito:

- della verifica sul rispetto delle condizioni generali definite dai regolamenti EBA;
- della verifica sulla presenza di rapporti per i quali si è riscontrato un incremento significativo, non temporaneo, del rischio di credito.

Ulteriori dettagli sulle attività di monitoraggio implementate volte al riscontro di un incremento significativo del rischio di credito sono riportati nella Parte E della Nota integrativa.

Al 31 dicembre 2020 erano attive n. 1.337 moratorie Covid-19 legislative e di settore, di cui n. 1.283 relative al prodotto leasing e 54 relative a mutui, per un controvalore complessivo pari ad Euro 144,7 milioni, di cui Euro 132,7 milioni di Leasing e Euro 12,0 milioni relativi ai mutui.

Per quanto riguarda i nuovi finanziamenti accompagnati dalle garanzie straordinarie del Fondo MCC, al 31 dicembre 2020 sono in essere n. 80 rapporti, di cui 18 leasing e 62 mutui, per un'esposizione complessiva di Euro 34,0 milioni, di cui Euro 3,9 milioni riferibili al prodotto leasing ed Euro 30,1 milioni al prodotto mutui.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio 2020.

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2020, incluso un confronto con il 31 dicembre 2019 (dati in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Margine d'interesse (1)	8.299	6.319	31,3%	1.980
Commissioni nette (2)	762	746	2,1%	16
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	1.053	700	50,4%	353
Valutazione earn-out operazione ADV Finance (4)	(93)	-	n.a.	(93)
Margine d'intermediazione	10.021	7.765	29,1%	2.256
Spese per il personale (5)	(3.218)	(3.733)	-13,8%	515
Altre spese amministrative (6)	(3.612)	(4.320)	-16,4%	708
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (7)	(423)	(416)	1,7%	(7)
Costi operativi	(7.253)	(8.469)	-14,4%	1.216
Risultato della gestione operativa	2.768	(704)	-493,2%	3.472
Rettifiche/riprese di valore nette (8)	(2.492)	(2.261)	10,2%	(231)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (9)	(203)	(372)	n.s.	169
Altri oneri/proventi di gestione (10)	(565)	230	-345,7%	(795)
Utili (perdite) da cessione di investimenti (11)	67	18	272,2%	49
Risultato al lordo delle imposte	(425)	(3.089)	-86,2%	2.664
Imposte dell'esercizio (12)	(141)	178	-179,2%	(319)
Risultato netto	(566)	(2.911)	-80,6%	2.345

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 80 e 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 110 del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 160A del Conto Economico
- 6) Come risultante dalla voce 160B del Conto Economico
- 7) Somma delle voci 180 e 190 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 170 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 200 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 250 del Conto Economico
- 12) Come risultante dalla voce 270 del Conto Economico

MARGINE D'INTERESSE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi Attivi	12.827	10.715	19,7%	2.112
Leasing	8.417	8.292	1,5%	125
Impieghi bancari (Mutui, C/C, anticipi SBF, Prestiti P.)	1.914	1.214	57,7%	700
Cessione del quinto	818	248	229,8%	570
Titoli	1.031	536	92,4%	495
Banche	123	190	-35,3%	(67)
BCE	524	235	123,0%	289
Interessi Passivi	(4.528)	(4.396)	3,0%	(132)
Clientela	(4.099)	(3.937)	4,1%	(162)
Cartolarizzazione	(268)	(304)	-11,8%	36
CDP	(107)	(96)	11,5%	(11)
Banche	(29)	(37)	-21,6%	8
Diritti d'uso IFRS 16	(25)	(22)	13,6%	(3)
TOTALE	8.299	6.319	31,3%	1.980

Il "Margine d'interesse" ammonta ad Euro 8.299 mila e registra un incremento del 31,3% rispetto al 2019 (Euro 6.319 mila), generato in particolare da un significativo incremento degli interessi attivi del 19,7% e da un contenuto incremento degli interessi passivi (+3,0%).

Per quanto riguarda gli interessi attivi si evidenzia in particolare una crescita degli "impieghi bancari" (da Euro 1.214 mila nel 2019 ad Euro 1.914 mila nel 2020), dei crediti "CQS" (da Euro 248 mila nel

2019 ad Euro 818 mila nel 2020) e dell'aggregato "finanza" costituito dai titoli/banche/BCE (da Euro 961 mila nel 2019 ad Euro 1.678 mila nel 2020); quest'ultimo comprende anche gli interessi sul TLTRO III (pari ad Euro 481 mila e calcolati al tasso del -0,50%) e sul PELTRO (pari ad Euro 43 mila e calcolati al tasso del -0,25%).

Per quanto riguarda gli interessi passivi si evidenzia in particolare una crescita del 4,1% della "clientela" (da Euro 3.937 mila nel 2019 ad Euro 4.099 mila nel 2020), meno che proporzionale rispetto alla crescita della raccolta clientela (+17,6%) in quanto nel corso dell'esercizio è stata effettuata una graduale diminuzione dei tassi medi.

COMMISSIONI NETTE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Commissioni Attive	1.355	2.073	-34,6%	(718)
Banca	259	232	11,6%	27
Leasing	944	853	10,7%	91
CQS	78	988	-92,1%	(910)
Assicurazioni	74	-	n.a.	74
Commissioni Passive	(593)	(1.327)	-55,3%	734
Banca	(110)	(122)	-9,8%	12
Leasing	(406)	(447)	-9,2%	41
CQS	(77)	(758)	-89,8%	681
TOTALE	762	746	2,1%	16

Le "Commissioni nette" ammontano ad Euro 762 mila, in aumento del 2,1% rispetto al 2019 (Euro 746 mila).

Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenziano incrementi ricompresi tra il 10/12% nel segmento "banca" e nel segmento "leasing", a fronte di una significativa riduzione dell'operatività nel segmento CQS a seguito della decisione strategica intrapresa nel corso dell'esercizio di convogliare la nuova produzione CQS presso la società ADV Finance che, come riportato in precedenza, è stata acquisita in modo totalitario in data 15 luglio 2020.

Per quanto riguarda le commissioni passive si evidenziano contenute diminuzioni ricomprese tra il 9/10% per il segmento "banca" e per il segmento "leasing" mentre la variazione registrata nel segmento CQS, coerentemente con quanto avvenuto per le commissioni attive, è riconducibile alla significativa riduzione dell'operatività.

MARGINE SERVIZI FINANZA E CESSIONI CQS	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Margine Servizi Finanza	932	648	43,8%	284
Utile e perdite su titoli HTC	457	50	814,0%	407
Utile e perdite su titoli HTCS (fair value)	475	598	-20,6%	(123)
Cessioni CQS	121	52	132,7%	69
Utile e perdite su crediti CQS HTC	8	3	166,7%	5
Utile e perdite su crediti CQS HTCS (fair value)	113	49	130,6%	64
TOTALE	1.053	700	50,4%	353

Il "Margine servizi finanza e Cessioni CQS" ammonta ad Euro 1.053 mila, in aumento del 50,4% rispetto al 2019 (Euro 700 mila). Nel corso dell'esercizio 2020 l'operatività in titoli ha generato un apprezzabile margine di Euro 932 mila, di cui Euro 475 per il portafoglio HTCS ed Euro 457 mila per il portafoglio HTC. Nel 2020 sono stati infine generati utili per Euro 121 mila derivanti dalla cessione "pro-soluto" di alcuni portafogli di crediti CQS, nell'ambito della strategia di funding definita per tale prodotto.

La Valutazione al fair value del c.d. "Earn-Out" ("diritti di accrescimento") relativo all'operazione di acquisizione di ADV Finance ha determinato un onere di Euro 93 mila registrato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". In particolare tale Earn-Out, avente un valore iniziale pari ad Euro 1.562 mila, è stato iscritto in sede dell'aumento di capitale effettuato al servizio del conferimento di ADV Finance, ed ha la finalità di permettere l'incremento della quota partecipativa dei soci conferenti la stessa ADV

Finance in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa. A fine 2020 il valore si è incrementato ad Euro 1.655 mila a seguito di specifica valutazione effettuata da una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente; ciò ha comportato la registrazione a conto economico di un effetto negativo per Euro 93 mila contabilizzato in base al principio IFRS 3.

Il Margine d'Intermediazione ammonta ad Euro 10.021 mila, in incremento del 29,1% rispetto al 2019 (Euro 7.765 mila), corrispondente ad una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 2.256 mila.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Spese per il Personale	(3.218)	(3.733)	-13,8%	515
Amministratori e Sindaci	(403)	(399)	1,0%	(4)
Dipendenti	(2.958)	(3.343)	-11,5%	385
Recupero spese per personale distaccato	143	9	n.s.	134
Altre Spese Amministrative	(3.612)	(4.320)	-16,4%	708
Informatiche, telefoniche e trasmissione dati	(1.141)	(1.058)	7,8%	(83)
Contributi FITD e Fondi di Risoluzione	(449)	(329)	36,5%	(120)
Altre spese	(443)	(569)	-22,1%	126
Servizi di back office	(358)	(463)	-22,7%	105
Consulenze e servizi professionali	(318)	(401)	-20,7%	83
Legali e notarili	(159)	(209)	-23,9%	50
Imposte e tasse	(152)	(129)	17,8%	(23)
Contributi associativi e di vigilanza	(137)	(118)	16,1%	(19)
Consulenze per operazioni straordinarie	(122)	(334)	-63,5%	212
Contratti di leasing con beni ritirati	(89)	(158)	-43,7%	69
Affitti e spese condominiali	(81)	(92)	-12,0%	11
Assicurazioni	(70)	(69)	1,4%	(1)
Costi specifici CQS	(50)	(32)	56,3%	(18)
Promozione	(30)	(23)	30,4%	(7)
Up-front SPV Tricolore 2019	(13)	(336)	-96,1%	323
TOTALE	(6.830)	(8.053)	-15,2%	1.223

Le “Spese Amministrative” ammontano ad Euro -6.830 mila, in diminuzione del 15,2% rispetto al 2019 (Euro -8.053 mila).

Si evidenzia una riduzione del 13,8% delle Spese per il personale, dovuta in particolare ad una diminuzione dei costi per i dipendenti e ad un incremento dei recuperi per distacchi per complessivi Euro 519 tra il 2019 ed il 2020; la riduzione dei costi è stata originata sia dalla diminuzione del costo medio per dipendente (escluso il recupero spese per il personale distaccato), che passa da Euro 68,8 mila nel 2019 ad Euro 63,5 mila nel 2020, sia da un inferiore numero medio dei dipendenti nel 2020.

DIPENDENTI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Numero dipendenti a fine esercizio	49,0	42,0	16,7%	7
Numero medio dipendenti	46,6	48,6	-4,1%	(2)
Costo medio in Ek (senza recupero costo distacchi)	63,5	68,8	-7,7%	(5)

Le Altre spese amministrative ammontano ad Euro -3.612 mila, in diminuzione del 16,4% rispetto al 2019 (Euro -4.320 mila).

Si evidenziano in particolare le seguenti riduzioni di costo: i) consulenze relative alle operazioni straordinarie (da Euro 334 mila nel 2019 ad Euro 122 mila nel 2020); ii) costi up-front SPV Tricolore 2019 (da Euro 336 mila ad Euro 13 mila) sostenuti in particolare nel precedente esercizio per la strutturazione della nuova operazione di cartolarizzazione di crediti leasing.

Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione risultano sostanzialmente coerenti con l’operatività aziendale registrata nel 2020 e con gli investimenti effettuati per supportarla.

Gli “Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali” ammontano ad Euro -424 mila, in aumento dell’1,8% rispetto al 2019 (Euro -416 mila). Non si evidenziano particolari scostamenti in valore assoluto sia per quanto riguarda i beni materiali che per quanto riguarda i beni immateriali (rappresentanti unicamente da software).

I “Costi operativi” (conto economico riclassificato) ammontano ad Euro -7.253 mila, in diminuzione del 14,4% rispetto al 2019 (saldo pari ad Euro -8.469 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad Euro 1.216 mila.

Il “Risultato della gestione operativa” (determinato dalla differenza tra il Margine d’Intermediazione ed i Costi operativi “riclassificati”) ammonta ad Euro 2.768 mila, in significativo miglioramento rispetto ad Euro -704 mila nel 2019 (variazione positiva di Euro 3.472 mila).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	(2.505)	(2.335)	7,3%	(170)
Finanziamenti verso clientela	(2.157)	(2.336)	-7,7%	179
Crediti verso banche	(123)	6	-2150,0%	(129)
Titoli	(225)	(5)	n.s.	(220)
Attività al fair value	13	74	-82,4%	(61)
Finanziamenti verso clientela	(154)	-	n.a.	(154)
Titoli	167	74	125,7%	93
TOTALE	(2.492)	(2.261)	10,2%	(231)

Le “Rettifiche di valore nette” ammontano ad Euro -2.492 mila, in aumento del 10,2% rispetto al 2019 (Euro -2.261 mila). Si evidenziano rettifiche su finanziamenti (al costo ammortizzato ed al fair value) per complessivi Euro -2.311 mila, sostanzialmente allineate al 2019 (Euro -2.366 mila), di cui Euro -1.056 mila per crediti in bonis ed Euro -1.256 mila per crediti deteriorati.

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ammontano ad Euro -203 mila, in diminuzione del 45,3% rispetto al 2019 (Euro -372 mila). La voce in oggetto è quasi esclusivamente composta dagli accantonamenti effettuati per fronteggiare il c.d. “rischio di estinzione anticipata Lexitor” su crediti CQS acquistati nel corso dell’esercizio da un intermediario finanziario.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Penali estinzione anticipata leasing	296	297	-0,3%	(1)
Affitti attivi ed indennità di occupazione	116	61	90,2%	55
Costi di gestione SPV	(125)	(281)	n.s.	156
Sopravvenienze attive e passive	(893)	7		
Altre voci (sbilancio ricavi/costi)	41	146	-71,9%	(105)
TOTALE	(565)	230	-345,7%	(795)

Gli “Altri oneri/proventi di gestione” ammontano ad Euro -565 mila, a fronte di un saldo positivo nel 2019 pari ad Euro 230 mila. Nel 2020 la voce è stata negativamente impattata da sopravvenienze nette pari ad Euro -893 mila derivanti principalmente dallo storno di attività potenziali che sono state valutate non più recuperabili.

Gli “Utili (perdite) da cessione di investimenti” ammontano ad Euro 67 mila a fronte di un saldo pari ad Euro 18 mila nel 2019. La voce in oggetto registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il “Risultato al lordo delle imposte” ammonta ad Euro -425 mila a fronte di Euro -3.089 mila nel 2019, con una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 2.664 mila. Le “Imposte dell’esercizio” presentano un saldo pari ad Euro -141 mila (Euro +178 mila nel 2019); ne consegue un “Risultato netto” pari ad Euro -566 mila, in significativo miglioramento rispetto al risultato del 2019 pari ad Euro -2.911 mila (variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 2.345 mila).

Anche per l’esercizio 2020, così come già avvenuto per i precedenti esercizi 2019, 2018, 2017, 2016, 2015 e 2014, gli Amministratori non hanno ritenuto congrua l’iscrizione di nuove imposte anticipate sulla perdita fiscale dell’esercizio, rimandandone l’iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi. Si evidenzia infine che nel 2020 la Banca ha conseguito un imponibile fiscale positivo che ha permesso l’utilizzo di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse già iscritte nei precedenti bilanci per Euro 135 mila.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2020, incluso un confronto con il 31 dicembre 2019 (dati in migliaia di Euro):

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Finanziamenti verso clientela	428.561	369.086	16,1%	59.475
Crediti verso banche (1)	116.652	57.093	104,3%	59.559
Titoli	156.989	64.465	143,5%	92.524
Partecipazioni (2)	6.989	-	n.a.	6.989
Attività materiali ed immateriali (3)	1.523	1.898	-19,8%	(375)
Attività fiscali (4)	3.779	3.960	-4,6%	(181)
Cassa ed altre attività (5)	6.341	5.675	11,7%	666
Totale dell'attivo	720.834	502.177	43,5%	218.657

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Somma delle voci 80 e 90 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante dalla voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Somma delle voci 10 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	402.403	354.084	13,6%	48.319
Leasing	318.395	314.236	1,3%	4.159
Impieghi bancari (Mutui, C/C, anticipi SBF, Prestiti P.)	80.860	37.351	116,5%	43.509
Cessione del quinto	1.107	1.383	-20,0%	(276)
SPV	2.041	1.114	83,2%	927
Attività al fair value	26.158	15.002	74,4%	11.156
Cessione del quinto	26.158	15.002	74,4%	11.156
TOTALE	428.561	369.086	16,1%	59.475

I "Finanziamenti verso clientela" ammontano al 31/12/2020 ad Euro 428,6 milioni, in aumento del 16,1% rispetto al 31/12/2019 (Euro 369,1 milioni). Si evidenziano in particolare: i) una contenuta crescita del leasing (+1,3%), principale prodotto di impiego della Banca; ii) una significativa crescita degli impieghi bancari (da Euro 37,4 milioni al 31/12/2019 ad Euro 80,9 milioni al 31/12/2020), riconducibile sia alla c.d. "finanza emergenziale", erogata nel corso del 2020 per supportare le imprese nel contesto dell'emergenza sanitaria ed economica causata dalla pandemia di Covid-19, sia all'affidamento infragruppo tramite c/c nei confronti della controllata ADV Finance (pari ad Euro 21,1 milioni al 31/12/2020); iii) una crescita del prodotto CQS (per complessivi Euro 10,9 milioni) anche a seguito dell'operazione di acquisto di un portafoglio di Euro 19 milioni da un intermediario finanziario specializzato nel prodotto.

I crediti leasing sono rappresentati dai seguenti comparti (% al lordo dei fondi svalutazione): immobiliare (60,2%), Auto (23,1%), Strumentale (13,1%), Nautico (3,6%).

Nell'esercizio 2020 la Banca ha registrato una riduzione del 13,2% dei flussi di nuovo stipulato, in quanto sono stati pari ad Euro 87,6 milioni a fronte di Euro 100,9 milioni nel 2019.

Per quanto riguarda invece il prodotto "mutui" (appartenente alla macrocategoria "impieghi bancari"), nel 2020 la Banca ha erogato nuovi flussi per Euro 42,6 milioni (+227,3% rispetto al 2019), i quali hanno beneficiato in misura preponderante delle garanzie concesse dal Medio Credito Centrale (MCC).

Infine, per quanto riguarda il prodotto CQS, si segnala che nell'esercizio 2020 la Banca ha ridotto la propria operatività a seguito della decisione strategica di sviluppare la nuova produzione tramite la controllata ADV Finance, la cui acquisizione totalitaria è avvenuta in data 15 luglio 2020. I nuovi flussi di montante erogato del 2020 ammontano infatti solamente a Euro 1,2 milioni (Euro 15,0 milioni nel 2019).

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia dei Finanziamenti verso Clientela (costo ammortizzato e fair value) al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2020	%	31/12/2019	%
Sofferenze	Esposizione lorda	12.546	2,86%	13.675	3,61%
	Rettifiche di valore	5.012		5.321	
	Esposizione netta	7.534	1,76%	8.354	2,26%
	% copertura	39,95%		38,91%	
Inadempienze Probabili	Esposizione lorda	3.737	0,85%	5.386	1,42%
	Rettifiche di valore	610		691	
	Esposizione netta	3.127	0,73%	4.695	1,27%
	% copertura	16,32%		12,83%	
Scaduti Deteriorati	Esposizione lorda	4.269	0,97%	4.272	1,13%
	Rettifiche di valore	155		72	
	Esposizione netta	4.114	0,96%	4.200	1,14%
	% copertura	3,63%		1,69%	
Totale Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	20.552	4,68%	23.333	6,16%
	Rettifiche di valore	5.777		6.084	
	Esposizione netta	14.775	3,45%	17.249	4,67%
	% copertura	28,11%		26,07%	
	Texas ratio (*)	42,4%		50,8%	
Totale Bonis	Esposizione lorda	418.296	95,32%	355.292	93,84%
	Rettifiche di valore	4.510		3.455	
	Esposizione netta	413.786	96,55%	351.837	95,33%
	% copertura	1,08%		0,97%	
Totale Finanziamenti verso Clientela	Esposizione lorda	438.848		378.625	
	Rettifiche di valore	10.287		9.539	
	Esposizione netta	428.561		369.086	
	% copertura	2,34%		2,52%	

(*) Crediti deteriorati lordi / (Patrimonio netto + Rettifiche di valore su crediti deteriorati – Attività fiscali anticipate – Attività immateriali)

Si evidenzia una riduzione dei crediti deteriorati tra il 2019 (Euro 23,3 milioni in termini lordi) ed il 2020 (Euro 20,6 milioni in termini lordi), contestualmente ad un incremento del “coverage ratio” (dal 26,07% del 2019 al 28,11% del 2020); la riduzione in oggetto ha riguardato in particolare le sofferenze e le inadempienze probabili, mentre gli scaduti deteriorati rimangono stabili. I crediti deteriorati netti ammontano quindi ad Euro 14,8 milioni a fine 2020 (Euro 17,2 milioni a fine 2019) e sono costituiti per il 75,6% da leasing del comparto immobiliare.

L’indicatore “NPL ratio lordo” è variato dal 6,16% (2019) al 4,68% (2020) mentre l’indicatore “NPL ratio netto” è variato dal 4,67% (2019) al 3,45% (2020); anche per quanto riguarda il “Texas ratio” si evidenzia un miglioramento in quanto è passato dal 50,8% (2019) al 42,4% (2020).

I crediti in bonis netti ammontano a fine 2020 ad Euro 413,8 milioni, in aumento del 17,6% rispetto al 31/12/2019 (Euro 351,8 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,97% a fine 2019 all’1,08% a fine 2020. Le svalutazioni collettive riferite alle esposizioni in bonis aumentano del 30,5% tra i due periodi anche a seguito dell’aggiornamento delle curve di svalutazione IFRS 9 che hanno recepito il nuovo scenario macroeconomico post pandemia da Covid-19.

Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano al 31/12/2020 ad Euro 10,3 milioni, in aumento del 7,8% rispetto al 31/12/2019 (Euro 9,5 milioni).

I “Crediti verso banche” ammontano al 31/12/2020 ad Euro 116,7 milioni, in aumento del 104,3% rispetto al 31/12/2019 (Euro 57,1 milioni), di cui Euro 114,4 milioni relativi a conti correnti ed Euro 2,3 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario). L’incremento rispetto al precedente esercizio è da ricondursi al temporaneo impiego di una parte della maggior liquidità rinveniente dal significativo aumento della raccolta, sia lato BCE sia da clientela.

TITOLI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	114.620	31.655	262,1%	82.965
Titoli di stato	109.847	29.166	276,6%	80.681
Obbligazioni bancarie	4.773	2.489	91,8%	2.284
Attività al fair value	42.370	32.810	29,1%	9.560
Titoli di stato	37.251	26.218	42,1%	11.033
Obbligazioni bancarie	5.022	6.284	-20,1%	(1.262)
Azioni	97	308	-68,5%	(211)
TOTALE	156.990	64.465	143,5%	92.525

La Banca opera in titoli sia a fini di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dalla raccolta con la clientela e dai finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia ai fini di rispettare i requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (*Liquidity Coverage Ratio*). Inoltre, quota parte dei titoli vengono utilizzati come collaterale a garanzia dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema ed in ragione delle facilitazioni sui finanziamenti offerti dalla BCE in risposta al contesto pandemico è stata incrementata significativamente tale componente nell'esercizio appena concluso. Nel corso del 2020 la Banca ha incrementato significativamente lo stock del portafoglio titoli, in particolare per quanto riguarda la categoria contabile del costo ammortizzato (+262,1% e stock di fine 2020 pari ad Euro 114,6 milioni) che consente di "sterilizzare" le potenziali variazioni negative dei corsi obbligazionari. La componente core del portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2020 è costituita da Titoli di Stato (Euro 109,8 milioni al costo ammortizzato ed Euro 37,3 milioni al fair value) mentre le attività residuali fanno riferimento ad obbligazioni bancarie (Euro 4,8 milioni al costo ammortizzato ed Euro 5,0 milioni al fair value) e ad azioni (Euro 0,1 milioni al fair value).

PARTECIPAZIONI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
ADV Finance S.p.A.	6.194	-	n.a.	6.194
Procredit S.r.l.	795	-	n.a.	795
TOTALE	6.989	-	n.a.	6.989

In data 15 luglio 2020 la Banca ha perfezionato l'acquisizione totalitaria di ADV Finance e delle sue controllate Procredit ed ADV Family (c.d. "closing"); nella stessa data è stato perfezionato il trasferimento del 100% delle quote sociali di Procredit da ADV Finance alla Banca. Il saldo della voce "Partecipazioni" è stato sottoposto ad *impairment test* con esito positivo; il valore iscritto al 31/12/2020 corrisponde pertanto al valore di prima iscrizione effettuato in data 15 luglio 2020.

ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Attività materiali	1.420	1.702	-16,6%	(282)
Autovetture	217	200	8,5%	17
Mobili ed arredi	47	70	-32,9%	(23)
Immobili	336	505	-33,5%	(169)
Diritti d'uso IFRS 16	768	897	-14,4%	(129)
Altre attività materiali	52	30	73,3%	22
Attività immateriali	103	196	-47,4%	(93)
Software	103	196	-47,4%	(93)
TOTALE	1.523	1.898	-19,8%	(375)

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano al 31/12/2020 ad Euro 1,5 milioni, in diminuzione del 19,8% rispetto al 31/12/2019 (Euro 1,9 milioni), e sono rappresentate da beni materiali per Euro 1,4 milioni e beni immateriali per Euro 0,1 milioni (spese sviluppo software capitalizzate).

ATTIVITA' FISCALI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	-	10	n.a.	(10)
Correnti	-	10	n.a.	(10)
Anticipate	3.779	3.950	-4,3%	(171)
Svalutazione crediti	1.412	1.529	-7,7%	(117)
Perdite fiscali pregresse	1.918	2.053	-6,6%	(135)
Fondo rischi ed oneri	160	104	53,8%	56
Sopravvenienze passive indeducibili	218	-	n.a.	218
Oneri pluriennali	-	74	-100,0%	(74)
Altre anticipate	71	190	-62,6%	(119)
TOTALE	3.779	3.960	-4,6%	(181)

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2020 ad Euro 3,8 milioni, in decremento del 4,6% rispetto al 31/12/2019 (Euro 4,0 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (Euro 1,9 milioni), su crediti (Euro 1,4 milioni).

Si evidenzia che nell'esercizio 2020 la Banca ha realizzato un utile imponibile che ha permesso di recuperare Euro 0,14 milioni di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse iscritte in passato. Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle rimanenti imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dalle proiezioni reddituali sviluppate in sede di pianificazione).

CASSA ED ALTRE ATTIVITA'	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Cassa e disponibilità liquide	13	80	-83,8%	(67)
Cassa e disponibilità liquide	13	80	-83,8%	(67)
Altre attività	6.328	5.595	13,1%	733
Ratei e risconti attivi	2.381	2.459	-3,2%	(78)
Erario	1.461	1.282	14,0%	179
IVA a credito	1.608	-	n.a.	1.608
Operatività prodotto CQS	275	126	118,3%	149
Crediti verso società controllate	65	-	n.a.	65
Anticipo prezzo per acquisizione ADV Finance	-	311	-100,0%	(311)
Servizi di incasso e pagamento	216	7	n.s.	209
Credito IVA da operazioni straordinarie	-	659	-100,0%	(659)
Altre voci	322	751	-57,1%	(429)
TOTALE	6.341	5.675	11,7%	666

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2020 ad Euro 6,3 milioni, in aumento dell'11,7% rispetto al 31/12/2019 (Euro 5,7 milioni), e registra in particolare: i) la valorizzazione dell'IVA a credito (saldo pari ad Euro 1,6 milioni al 31/12/2020 a fronte di un saldo nullo al 31/12/2019); ii) lo storno del credito per interessi IVA ex acquisizione di Monza e Brianza Leasing (si veda quanto riportato relativamente alle sopravvenienze passive); iii) la riclassifica dell'anticipo prezzo relativo all'acquisizione di ADV Finance alla voce Partecipazioni.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2020, incluso un confronto con il 31 dicembre 2019 (dati in migliaia di Euro):

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Raccolta istituzionale	277.612	122.543	126,5%	155.069
Raccolta clientela	383.533	325.998	17,6%	57.535
Altri debiti	4.744	2.508	89,2%	2.236
Passività fiscali (1)	590	96	514,6%	494
Fondi ed altre passività (2)	7.781	7.046	10,4%	735
Patrimonio netto (3)	46.574	43.986	5,9%	2.588
Totale del passivo e del patrimonio netto	720.834	502.177	43,5%	218.657

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Somma delle voci 80, 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo

RACCOLTA ISTITUZIONALE	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Banche	191.165	57.247	233,9%	133.918
Conti correnti	88	72	22,2%	16
Finanziamenti / time deposit	18.018	-	n.a.	18.018
Banca Centrale Europea (BCE)	173.059	57.175	202,7%	115.884
Altre controparti istituzionali	86.447	65.296	32,4%	21.151
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	9.169	7.410	23,7%	1.759
Cartolarizzazione "Tricolore 2019"	77.278	57.886	33,5%	19.392
TOTALE	277.612	122.543	126,5%	155.069

L'aggregato "Raccolta istituzionale" ammonta al 31/12/2020 ad Euro 277,6 milioni, in aumento del 126,5% rispetto al 31/12/2019.

Per quanto riguarda le banche si evidenzia un significativo aumento per Euro 115,9 milioni della raccolta BCE tra il 2019 ed il 2020. Si segnala al riguardo che, in risposta all'emergenza Covid-19, la BCE ha previsto specifiche misure al fine di sostenere il sistema finanziario dell'Area Euro fornendo un ulteriore supporto di liquidità a condizioni agevolate anche applicando una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia delle attività collateralizzate (titoli e prestiti); ciò ha determinato un significativo incremento della raccolta ottenuta dall'Eurosistema, che è passata da Euro 57,2 milioni al 31/12/2019 (relativi al finanziamento TLTRO II scaduto a giugno 2020) ad Euro 173,1 milioni al 31/12/2020 (relativi ai finanziamenti TLTRO III per Euro 139,1 milioni di euro ed alle nuove operazioni PELTRO - operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica - per Euro 34 milioni).

Si evidenzia inoltre la valorizzazione a fine 2020 dei finanziamenti/time deposit per Euro 18 milioni, ottenuti da una controparte bancaria ed aventi scadenze differenziate nel corso del 2021.

Per quanto riguarda invece le altre controparti istituzionali si segnala: i) un aumento della raccolta CDP per Euro 1,8 milioni; ii) un aumento della raccolta relativa alla cartolarizzazione "Tricolore 2019" per Euro 19,4 milioni, dovuta in particolare ad ulteriori conferimenti di crediti leasing effettuati nel 2020 prima del termine del periodo di c.d. "ramp-up".

RACCOLTA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Conti correnti	110.419	82.013	34,6%	28.406
Conto deposito	273.114	243.985	11,9%	29.129
TOTALE	383.533	325.998	17,6%	57.535

La "Raccolta clientela" ammonta al 31/12/2020 ad Euro 383,5 milioni, in aumento del 17,6% rispetto al 31/12/2019 (Euro 326,0 milioni), ed è costituita da conti correnti per Euro 110,4 milioni e dal conto

deposito per Euro 273,1 milioni. Entrambi gli aggregati sono cresciuti in modo significativo nel corso del 2020 ed hanno contribuito a sostenere la crescita degli impieghi evidenziata in precedenza. Per quanto riguarda il conto deposito si segnala che nel secondo semestre 2020 la Banca ha avviato la vendita del prodotto anche sui mercati esteri, in particolare Germania, Olanda, Spagna ed Irlanda; a fine 2020 lo stock di conto deposito riferibile all'operatività estera ammonta ad Euro 5,1 milioni.

ALTRI DEBITI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Debiti leasing	2.305	1.605	43,6%	700
Diritti d'uso IFRS 16	784	903	-13,2%	(119)
Earn-Out acquisizione ADV Finance	1.655	-	n.a.	1.655
TOTALE	4.744	2.508	89,2%	2.236

L'aggregato "Altri debiti" ammonta al 31/12/2020 ad Euro 4,7 milioni, in aumento dell'89,2% rispetto al 31/12/2019 (Euro 2,5 milioni); la variazione tra i due periodi è sostanzialmente dovuta all'aumento per Euro 0,7 milioni dei debiti connessi con l'operatività leasing e dalla valorizzazione del c.d. "Earn-Out" concesso ai soci conferenti la partecipazione ADV Finance, il cui valore calcolato al fair value deriva dal potenziale raggiungimento da parte della stessa ADV Finance di determinati obiettivi di nuova produzione del prodotto CQS, concordati tra i soci tramite specifiche previsioni contrattuali (c.d. "accordo di investimento").

PASSIVITA' FISCALI	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	61	-	n.a.	61
Correnti	61	-	n.a.	61
Differite	529	96	451,0%	433
Crediti CQS valutati al fair value	387	-	n.a.	387
Titoli HTCS valutati al fair value	142	96	47,9%	46
TOTALE	590	96	514,6%	494

Le "Passività fiscali" ammontano al 31/12/2020 ad Euro 0,6 milioni, in aumento del 514,6% rispetto al 31/12/2019 (Euro 0,1 milioni). Il saldo di fine 2020 è composto sia da imposte correnti per Euro 0,1 milioni (IRAP) sia da imposte differite per Euro 0,5 milioni, quest'ultime relative alla valorizzazione al fair value dei portafogli di crediti CQS e di titoli (fair value con impatti sulla redditività complessiva – modello di business HTCS).

FONDI ED ALTRE PASSIVITA'	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
TFR	651	648	0,5%	3
Trattamento di fine rapporto del personale	651	648	0,5%	3
Fondi per rischi ed oneri	584	381	53,3%	203
Rischio estinzione anticipata "Lexitor" su crediti CQS	582	377	54,4%	205
Crediti di firma	2	4	-50,0%	(2)
Altre passività	6.546	6.017	8,8%	529
Debiti verso fornitori	3.532	2.563	37,8%	969
Debiti verso erario	886	847	4,6%	39
Servizi di incasso e pagamento	1.218	983	23,9%	235
IVA a debito	-	758	-100,0%	(758)
Debiti verso personale	250	251	-0,4%	(1)
Ratei e risconti	334	372	-10,2%	(38)
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	260	135	92,6%	125
Altre voci	66	108	-38,9%	(42)
TOTALE	7.781	7.046	10,4%	735

L'aggregato "Fondi ed altre passività" ammonta al 31/12/2020 ad Euro 7,8 milioni, in aumento del 10,4% rispetto al 31/12/2019 (Euro 7,0 milioni), ed è costituito da altre passività per Euro 6,5 milioni, dal fondo TFR per Euro 0,7 milioni e dal fondo per rischi ed oneri per Euro 0,6 milioni. La variazione tra i due periodi è prevalentemente dovuta a: i) ulteriore accantonamento di Euro 0,2 milioni ai fondi

per rischi ed oneri per “rischio di estinzione anticipata Lexitor”, effettuato a seguito dell’acquisto di un portafoglio crediti CQS nel corso dell’esercizio; ii) incremento dei debiti verso fornitori per Euro 1 milione; iii) differenza in diminuzione di Euro 0,8 milioni a seguito della contabilizzazione di IVA a credito invece che IVA a debito.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019	Var. (%)	Var. (valore)
Riserve da valutazione	993	(58)	-1812,1%	1.051
Riserve e sovrapprezzi	(15.853)	(13.045)	21,5%	(2.808)
Capitale sociale	62.000	60.000	3,3%	2.000
Utile (Perdita) di periodo	(566)	(2.911)	-80,6%	2.345
TOTALE	46.574	43.986	5,9%	2.588

Il “Patrimonio Netto” ammonta al 31/12/2020 ad Euro 46,6 milioni, in aumento del 5,9% rispetto al 31/12/2019 (Euro 44,0 milioni); la variazione è dovuta sia alla variazione positiva delle riserve da valutazione per Euro 1,1 milioni sia all’aumento di capitale effettuato in data 15 luglio 2020 al servizio del conferimento in natura di ADV Finance, per una quota del capitale sociale pari al 77,92% al momento del conferimento e nell’ambito dell’operazione di acquisizione totalitaria della stessa.

SETTORI DI ATTIVITA'

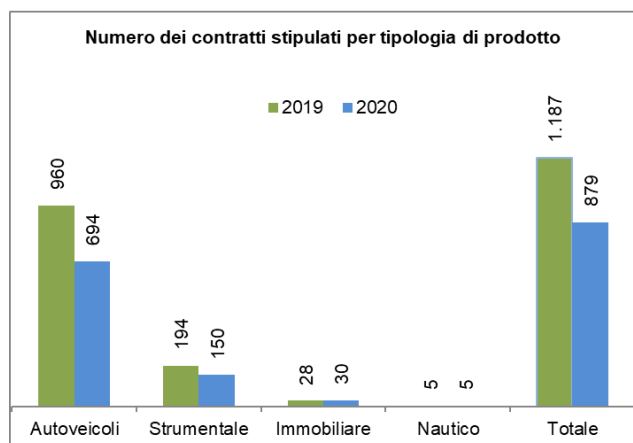
Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività di locazione finanziaria, l'attività bancaria "tipica" e la cessione del quinto dello stipendio.

Leasing Finanziario

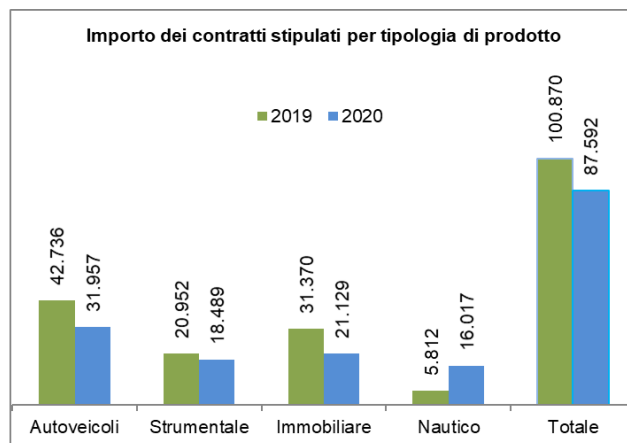
Nel 2020 si è registrato un calo del 13,2% dei volumi di stipulato (Euro 87,6 milioni nel 2020 a fronte di Euro 100,9 milioni nel 2019) e del 25,9% del numero dei contratti (n. 879 nel 2020 a fronte di n. 1.187 nel 2019), con un valore medio per contratto che è aumentato da Euro 85,0 mila nel 2019 ad Euro 99,6 mila nel 2020. La diminuzione dei volumi e del numero dei contratti, imputabile in via principale allo scenario macroeconomico complessivo, non ha riguardato tutti in comparti in egual misura; sono soprattutto il comparto auto e il comparto immobiliare ad aver sofferto di questa variazione negativa.

Il comparto autoveicoli continua a rappresentare, come negli ultimi esercizi, il principale ambito di operatività della Banca in termini di nuovi flussi; esso rappresenta da solo il 36,5% dei volumi delle nuove stipule (42,4% nel 2019), rispetto all'anno precedente il comparto ha registrato un calo considerevole sia in termini di numero (-27,7%) che in termini di volumi (-25,2%) di nuove stipule. Il comparto strumentale nel 2020 è diminuito del 22,7% nel numero dei contratti stipulati e del 11,8% nei volumi, rappresentando nel 2020 il 21,1% dei volumi complessivi delle nuove stipule. Il comparto immobiliare è aumentato del 7,1% in termini di numero dei contratti ed è diminuito del 32,6% in termini di volumi di stipulato, rappresentando nel 2020 il 24,1% dello stipulato annuo. Il comparto nautico presenta lo stesso numero di contratti rispetto ai due esercizi precedenti, ma registra un incremento del 175,6% in termini di volumi stipulato, raggiungendo nel 2020 un peso complessivo del 18,3%. Il taglio medio delle operazioni di leasing nautico è passato da Euro 1.162 mila a Euro 3.203 mila.

Si riportano di seguito due grafici che rappresentano l'evoluzione nel 2019 e nel 2020 del nuovo stipulato per comparto leasing (in termini di numero ed importo):



(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)

L'andamento del numero di contratti stipulati e dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono e che riportano il dettaglio della scomposizione per fasce di importo:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
fino a 50 mila	719	523	106	68	-	-	-	-	825	591
da 50 a 100 mila	176	58	45	40	3	11	-	2	224	111
da 100 a 500 mila	64	113	37	36	11	-	3	-	115	149
da 500 a 2.500 mila	1	-	5	6	10	19	1	1	17	26
oltre 2.500 mila	-	-	1	-	4	-	1	2	6	2
TOTALE	960	694	194	150	28	30	5	5	1.187	879

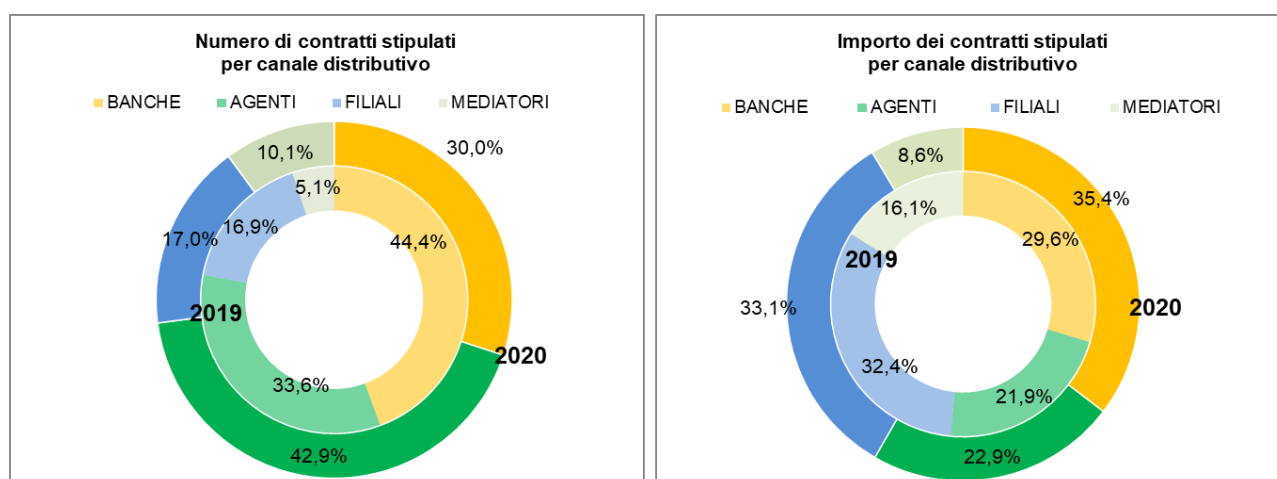
Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati n. 694 contratti nel 2020, 266 in meno rispetto all'esercizio 2019 (-27,7%) e con un incremento del valore medio delle auto stipulate (da Euro 44,5 mila ad Euro 46,0 mila); si evidenzia in particolare che nell'esercizio 2020 è diminuito il numero dei leasing auto in tutte le fasce di importo, tranne nella fascia da Euro 100 mila ad Euro 500 mila. I contratti strumentali sono diminuiti del 22,7% tra i due esercizi ed il calo ha riguardato quasi tutte le fasce di importo. Il numero dei contratti immobiliari ha registrato un aumento in controtendenza rispetto agli altri comparti, pari al 7,1%; l'aumento ha riguardato sia la fascia degli immobili tra Euro 50 mila ed Euro 100 mila che quelli di importo tra Euro 500 mila ed Euro 2.500 mila, mentre la fascia di importo tra Euro 100 mila ed Euro 500 mila non presenta alcun contratto. Il numero dei contratti nautici è rimasto invariato e lo rende un settore marginale in termini di numerosità di contratti sul totale stipulato.

Importi dei contratti per fasce di importo (dati in migliaia)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
fino a 50 mila	18.622	13.438	2.721	1.976	-	-	-	-	21.343	14.414
da 50 a 100 mila	11.834	10.763	3.154	8.975	287	2.739	-	585	15.275	23.062
da 100 a 500 mila	11.474	7.756	8.246	2.618	2.509	-	1.082	-	23.311	10.374
da 500 a 2.500 mila	806	-	4.081	4.920	11.734	18.390	1.430	932	18.051	24.242
oltre 2.500 mila	-	-	2.750	-	16.840	-	3.300	14.500	22.890	14.500
TOTALE	42.736	31.957	20.952	18.489	31.370	21.129	5.812	16.017	100.870	87.592

Dal confronto tra i volumi stipulati nel 2020 e nel 2019 emerge un calo del 25,2% nel comparto automobilistico, con un saldo che è passato da Euro 42,7 milioni ad Euro 32,0 milioni. Analizzando la tabella è possibile verificare che la diminuzione ha riguardato tutte le fasce di importo. Il comparto strumentale è diminuito in termini di volumi facendo registrare un -11,8% complessivo; il calo non ha riguardato tutte le fasce in maniera omogenea, in particolare la fascia di importo da Euro 50 mila ad Euro 100 mila ha registrato un aumento considerevole. Complessivamente il comparto immobiliare è diminuito del 32,6%, registrando la peggior performance tra i vari comparti, in particolar modo si sono azzerate le fasce da Euro 100 mila ad Euro 500 mila ed oltre Euro 2.500 mila; la distribuzione si è quasi integralmente concentrata nella fascia da Euro 500 mila ad Euro 2.500 mila. Il comparto nautico è aumentato in termini di volumi di quasi il triplo (+175,6%), questo aumento gli permette di raggiungere un peso sullo stipulato complessivo dell'anno del 18,3%. Si evidenzia in particolare l'incremento di volumi nella fascia più elevata che da sola rappresenta il 90,5% dei volumi del comparto. Anche l'esercizio 2020, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (88,4% del numero dei contratti stipulati); rispetto al 2019 il peso dei contratti a tasso fisso è leggermente aumentato

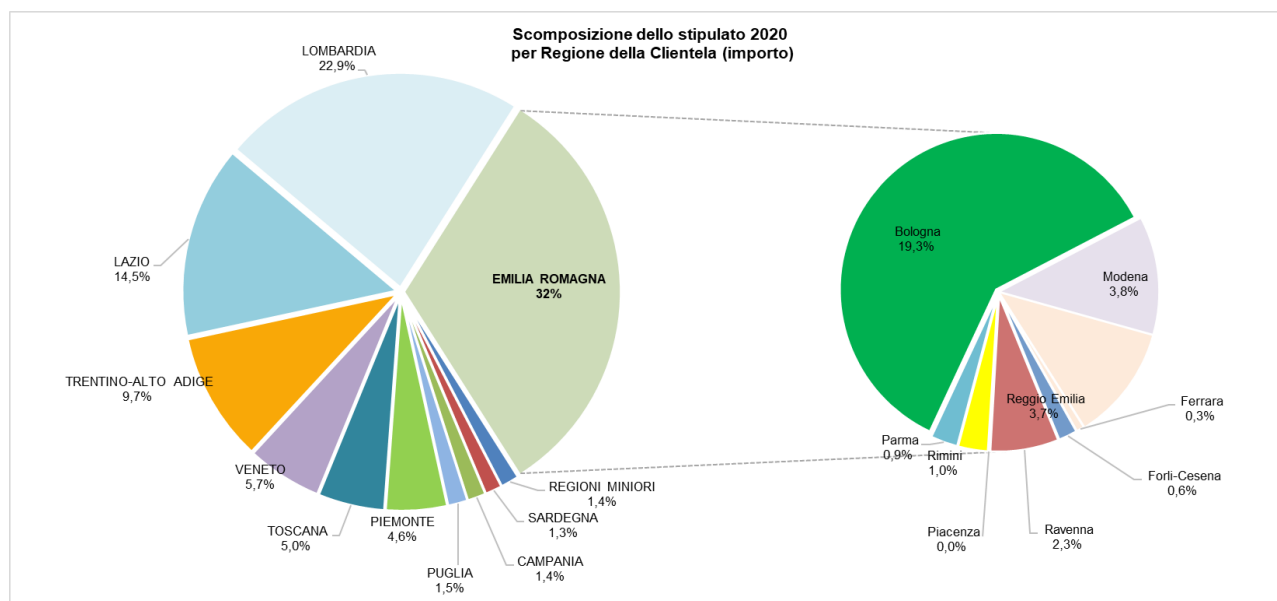
passando dal 10,4% all'11,6% del 2020. Non sono presenti contratti a tasso fisso nei comparti immobiliare e nautico, sono infatti concentrati nel comparto auto dove rappresentano il 13,5% e nel comparto strumentale dove rappresentano il 5,3%.

La seguente scomposizione per canale distributivo conferma il ruolo ancora significativo, seppur in forte calo, del canale commerciale "banche" che, per quanto riguarda i volumi dei contratti stipulati rappresenta il 35,4% del complessivo stipulato. Per quanto riguarda il numero dei contratti stipulati, il canale in oggetto è stato ampiamente superato dal canale "agenti" che ha intermediato il 42,9% del totale stipulato (33,6% nel 2019). Il taglio medio delle operazioni intermedie dal canale "banche" è passato da Euro 59,3 mila nel 2019 a Euro 117,42 mila nel 2020. La quota del canale "agenti" in termini di volumi rappresenta il 22,9% dello stipulato annuo (21,9% nel 2019). Il canale "filiali", rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dal personale commerciale della Banca, ha registrato un incremento considerevole sia nei volumi stipulati negli ultimi anni (dal 18,4% del 2017 al 33,1% del 2020) che nel numero dei contratti stipulati (dal 12,9% del 2017 al 17% del 2020). Infine il canale "mediatori" ha registrato un aumento nel numero dei contratti dal 5,1% del 2019 al 10,1% del 2020, mentre per quanto riguarda i volumi ha registrato un calo dal 16,1% del 2019 all'8,6% del 2020.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2020 le principali regioni nelle quali è stata sviluppata l'attività di locazione finanziaria restano l'Emilia Romagna (con il 31,6% del numero di contratti ed il 32,0% del valore stipulato) e la Lombardia (con il 29,1% del numero di contratti ed il 22,9% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano il 60,8% del totale dei contratti in termini di numero ed il 54,9% in termini di valore, mentre nel 2019 le stesse due regioni rappresentavano il 71,3% del volume complessivo di stipulato. Continua ad aumentare il peso della regione Trentino-Alto Adige sia in termini di volumi di stipulato (11,8%) che di numero (9,7%). In termini di crescita dei volumi si segnala anche la regione Lazio che nel 2020 ha raggiunto (in termini di volumi) la quota del 14,5% contro il 3,3% del 2019.

Nel 2020 la regione Emilia Romagna si conferma la regione prevalente in termini di volumi e di numero di contratti, ma all'interno della regione la suddivisione in province evidenzia un netto calo delle due storiche province di operatività della Banca (Reggio Emilia e Modena) a favore della crescita della provincia di Bologna. In termini di volumi di stipulato e considerando solo la regione osserviamo questa ripartizione: Bologna 60,4%; Modena 11,9%; Reggio Emilia 11,7%.

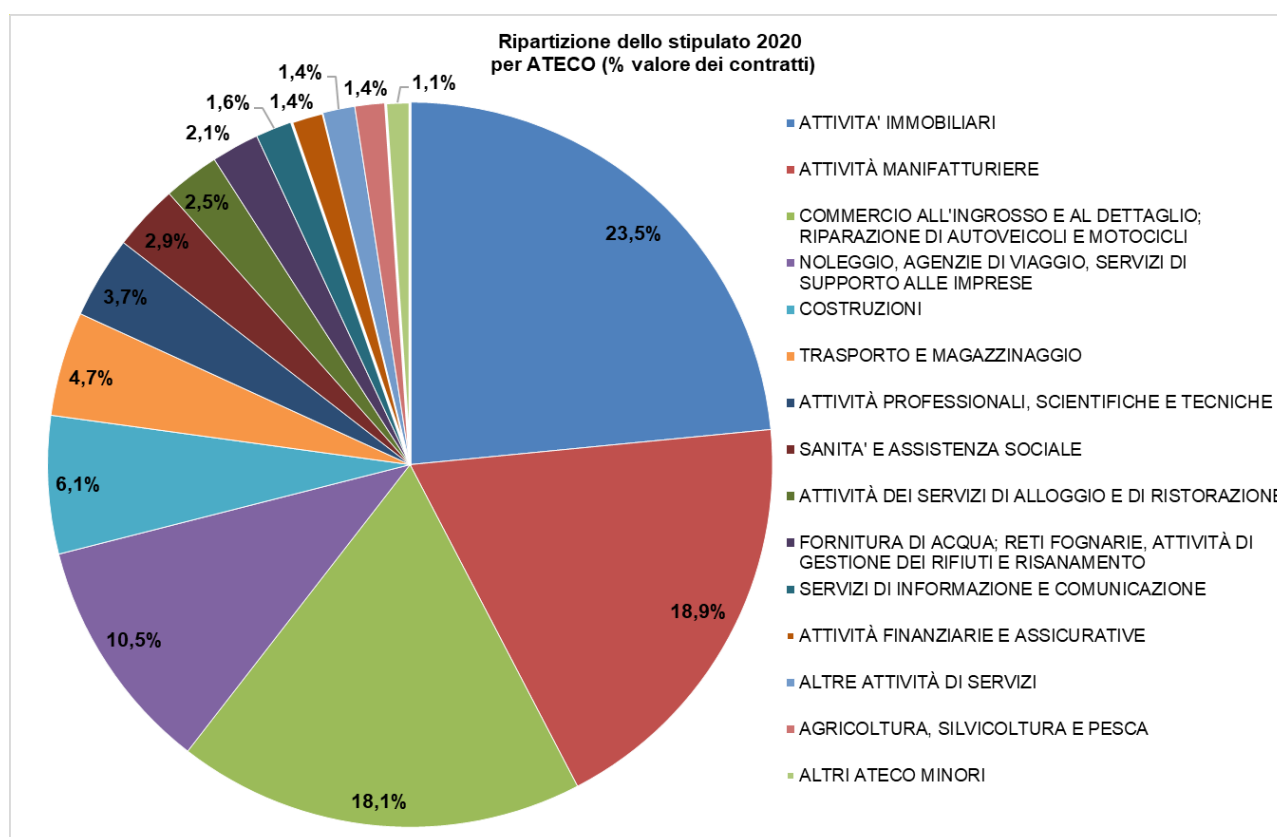


Per comprendere quali siano i settori economici destinatari del leasing della Banca, lo stipulato del 2020 è stato suddiviso sulla base del SAE (Settore di Attività Economica) tra attività produttive e privati.

Numero ed Importo dei contratti per tipo di Attività Economica (dati in migliaia)	2019				2020			
	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo
ATTIVITA' PRODUTTIVE	1.102	92.395	92,8%	91,6%	815	73.970	92,7%	84,4%
PRIVATI	85	8.475	7,2%	8,4%	64	13.621	7,3%	15,6%
TOTALE	1.187	100.870	100%	100%	879	87.592	100%	100%

Nel 2020 una quota dell'84,4% dello stipulato leasing in termini di volumi è stato effettuato nei confronti di attività produttive (91,6% nel 2019), il restante 15,6% nei confronti di privati (8,4% nel 2019). Le attività produttive hanno registrato un calo del 19,9% rispetto al 2019 in termini di importo stipulato, mentre come peso numerico sul totale dei contratti stipulati i dati sono in linea con il 2019. Rispetto al 2019 i contratti leasing verso privati sono diminuiti in termini di numero (-24,7%) mentre sono aumentati in termini di volumi (+60,7%), il taglio medio delle operazioni a privati è conseguentemente aumentato da Euro 99,7 mila del 2019 ad Euro 212,8 mila del 2020, in particolare per la presenza di due nautici di importo elevato.

Si riporta di seguito la scomposizione per ATECO (codice alfanumerico univoco che identifica, per imprese e professionisti le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori di attività economica) dello stipulato leasing 2020.



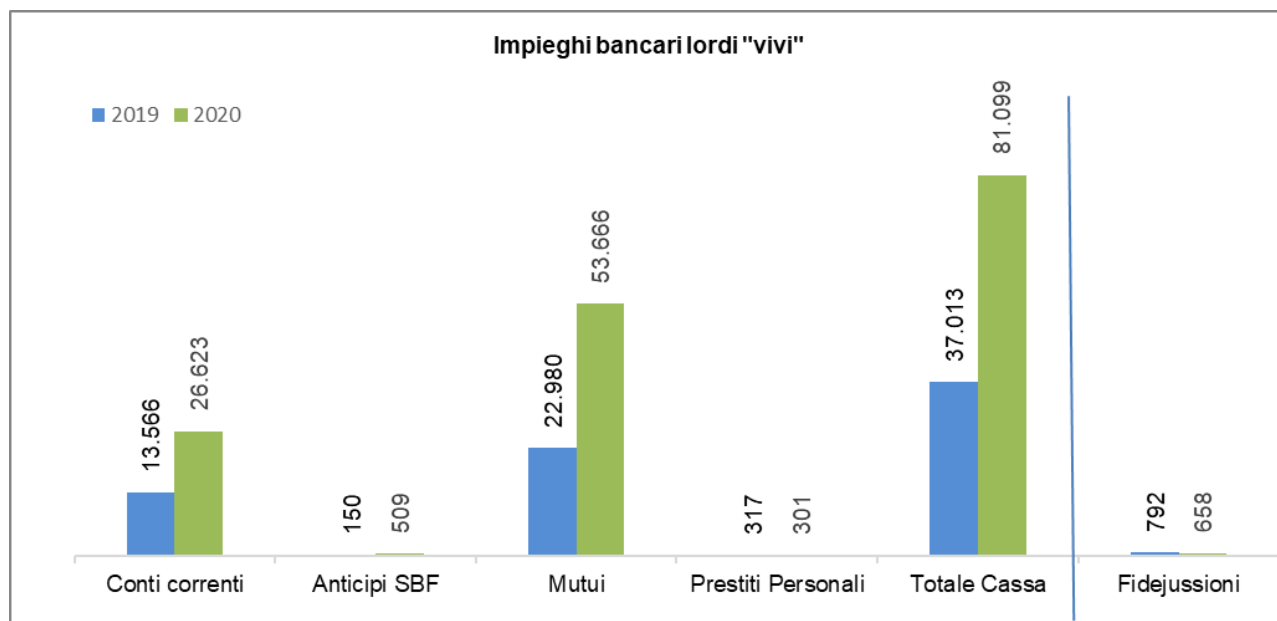
Il 23,5% dello stipulato 2020 (in termini di valore) è stato indirizzato verso attività immobiliari, il 18,9% verso attività manifatturiere, il 18,1% verso le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 10,5% verso attività di noleggio e servizi di supporto alle imprese. Rispetto all'anno precedente e sempre in termini di volumi, le attività produttive hanno registrato un calo complessivo del 19,9%; i comparti che hanno contribuito in modo principale alla diminuzione sono stati il manifatturiero (-50,3% rispetto al 2019), il trasporto ed il magazzinaggio (-53,3%), il comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche. In controtendenza le attività immobiliari (+17,3%), la sanità e assistenza sociale (+58,5%) ed infine i servizi di informazione e comunicazione (+30,2%).

Attività Bancaria

Il 2020 ha registrato un andamento contrastante per quanto riguarda la movimentazione "tipicamente" bancaria: ad un calo del 13,2% del numero di operazioni effettuate, conseguenza del brusco arresto causato dall'irruzione della pandemia sullo scenario economico, si contrappone un incremento dei relativi volumi del 26,2%. In particolare, nell'esercizio 2020 sono state effettuate n. 176.952 operazioni per un ammontare complessivo di Euro 1.410 milioni (nel 2019 n. 203.880 operazioni per complessivi Euro 1.117 milioni).

Il 2020 per l'attività bancaria è stato un anno di consolidamento del catalogo prodotti esistente. Rispetto al 2019 lo stock del totale impieghi bancari lordi "vivi" (cassa e firma) è più che raddoppiato, passando da Euro 37,8 milioni ad Euro 81,8 milioni. L'incremento è stato registrato in particolare negli impieghi per cassa che sono aumentati del 119,1% mentre quelli per firma sono calati del 16,9%. In particolare, per quanto riguarda gli impegni a vista, a fine 2020 i conti correnti attivi da clientela ammontano ad Euro 26,6 milioni rispetto ad Euro 13,6 milioni a fine 2019 (aumento del 96,2%) e rappresentano il 32,6% dell'ammontare complessivo degli impegni "bancari"; gli anticipi SBF ammontano ad Euro 0,5 milioni rispetto ad Euro 0,2 milioni di fine 2019 e rappresentano lo

0,6% dell'ammontare complessivo. Aumentano anche i finanziamenti a medio/lungo termine, in particolare per effetto dei mutui che passano da Euro 23,0 milioni del 2019 ad Euro 53,7 milioni del 2020 (+133,5%). Quest'ultima categoria è composta per il 78% da mutui chirografari a medio/lungo termine, per il 14,6% da mutui ipotecari e per il 7,4% da mutui chirografari a breve termine. La forte spinta all'erogazione dei nuovi finanziamenti è stata accompagnata al ricorso alle coperture fornite dal Fondo di Garanzia del Medio Credito Centrale (MCC). Considerando solo i mutui chirografari erogati nell'anno, il 63,9% di essi risulta essere accompagnato da una garanzia del Fondo di Garanzia MCC che ne copre una percentuale considerevole del valore (80%, 90% o 100% a seconda dei casi). Le forme di garanzia attivate nel corso del 2020 rientrano principalmente all'interno delle misure straordinarie adottate dallo Stato Italiano per assicurare la necessaria liquidità alle famiglie e alle imprese durante l'emergenza pandemica da Covid-19.



(Valori in migliaia di Euro)

Nel corso del 2020 la Banca ha effettuato alcune operazioni riconducibili alla c.d. "Finanza Prededucibile" (finanziamenti a supporto delle procedure concorsuali); a fine esercizio risultavano deliberati affidamenti per Euro 4,2 milioni relativi a 4 clienti.

Le consistenze della raccolta diretta da clientela ammontano a fine 2020 ad Euro 383,5 milioni, in aumento del 17,6% rispetto al 31/12/2019 (Euro 326,0 milioni), e sono costituite da conti correnti per Euro 110,4 milioni e dal conto deposito per Euro 273,1 milioni. Entrambi gli aggregati sono cresciuti in modo significativo nel corso del 2020 ed hanno contribuito a sostenere la crescita degli impieghi. Dal punto di vista del canale di raccolta si evidenzia che Euro 252,7 milioni provengono dal canale online ed Euro 129,9 dalla filiale di Reggio Emilia (rispettivamente Euro 240,1 milioni ed Euro 85,9 milioni al 31/12/2019).

Si segnala infine che nel corso dell'esercizio 2020 è stata avviata la commercializzazione del prodotto conto deposito in alcuni paesi esteri (Germania, Spagna, Irlanda e Paesi Bassi), in collaborazione con la piattaforma tecnologica Raisin. A fine 2020 la raccolta estera ammonta ad Euro 5,1 milioni e rappresenta l'1,3% della raccolta complessiva da clientela.

Cessione del Quinto

Nel mese di luglio 2020 si è perfezionata l'operazione straordinaria con ADV Finance a seguito della quale la Banca ne ha assunto la partecipazione totalitaria. ADV Finance è diventata pertanto la società prodotto della Cessione del Quinto del gruppo bancario Banca Privata Leasing.

I volumi realizzati nel 2020 da BPL non sono rilevanti in quanto nel corso dell'esercizio è stato avviato il processo di trasferimento della rete di vendita del prodotto CQS verso ADV Finance.

In dettaglio, nell'anno 2020 sono stati perfezionati n. 34 contratti per complessivi Euro 1,17 milioni in termini di montante erogato, intermediato per il 96,32% da Agenti in attività finanziaria e per il 3,68% da Mediatori creditizi.

Prodotto	N.	Montante erogato	%
CQP-Pensionato INPS	13	427	36,5%
CQS-Parapubblici (*)	2	63	5,4%
CQS-Privati	1	35	3,0%
CQS-Pubblici	8	294	25,2%
CQS-Statali	4	144	12,3%
DLG-Pubblici	4	126	10,7%
DLG-Statali	2	80	6,9%
Totale complessivo	34	1.169	100%

(*) per Parapubblico si intende l'Amministrazione (datore di lavoro) con una partecipazione dello Stato o di un Ente Pubblico per una quota pari almeno al 51% del capitale sociale.

Nel mese di dicembre 2019, nell'ambito del progetto di aggregazione con ADV Finance, poi conclusosi con l'operazione straordinaria precedentemente descritta, si è perfezionato un accordo quadro per la cessione pro-soluto alla Banca di crediti da cessione del quinto originati dalla stessa ADV Finance. In tale ambito, nel corso del 2020, la Banca ha acquistato da ADV Finance crediti per complessivi Euro 43,4 milioni in termini di montante.

Inoltre, nel corso del 2020 la Banca ha:

- ceduto pro-soluto ad intermediari finanziari crediti CQS per Euro 27,4 milioni in termini di montante;
- concluso con un intermediario finanziario un accordo per l'acquisto pro-soluto di crediti CQS ad un prezzo complessivo di circa Euro 19,0 milioni.

ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di *governance* “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall’Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella *governance* e nell’indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2020-2022, è composto al 31 dicembre 2020 da n. 6 componenti, dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 supplenti. All’interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca. Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell’ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall’organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che sono presenti i seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo, il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l’efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
- Il Comitato Rischi & ALM, che ha lo scopo di attuare gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. A partire dall’esercizio 2017 il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno.
- il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito.
- il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l’introduzione di nuove iniziative di *business*, ed i conseguenti cambiamenti, siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all’introduzione del nuovo prodotto/servizio.
- Comitato Monitoraggio del Credito (attivato ad inizio 2021).

La struttura di *governance* prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni di controllo:

- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che presso la Banca è istituito l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dai membri del Collegio Sindacale).

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di *governance* tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi:

- in attuazione degli indirizzi strategici, definisce le *risk policy* e le relative politiche di gestione;
- è responsabile dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva;
- identifica, inoltre, le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Le funzioni di controllo relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui

principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Banca, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del Codice Civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale si compone di tre (3) membri effettivi e di due (2) membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di Presidente (Avv. Matteo Catenacci). Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di tre (3) esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028, la quale ha sostituito nel corso del 2020 la società KPMG S.p.A. che è giunta regolarmente al termine del mandato novennale.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (dal 2017 anche Comitato di Recovery come di seguito specificato) è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dall'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal

Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Responsabile della Funzione Compliance, dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Responsabile dell'Area Operativa. La partecipazione è estesa ai membri del Collegio Sindacale.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*".

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle *best practices* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; d) i controlli a presidio contro le attività di riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli di *internal audit* (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento.

A decorrere dal 1 ottobre 2020 è in essere uno specifico contratto con il quale la controllata ADV Finance ha esternalizzato alla Capogruppo BPL i controlli di secondo e terzo livello.

Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarietà esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato, con la funzione di Presidente, è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Il Comitato è composto da:

- il Consigliere di Amministrazione indipendente (Presidente);
- il Responsabile della Funzione Internal Audit (Segretario);
- il Responsabile delle Funzioni Compliance ed Antiriciclaggio;
- il Responsabile della Funzione Risk Management.

In base agli argomenti trattati, l'invito può essere esteso, su proposta di uno dei componenti, ad altri soggetti, i quali vi partecipano senza diritto di voto. Il Collegio Sindacale è sempre invitato a partecipare ai lavori del Comitato.

Nell'ambito delle riunioni del Comitato, da un lato, le Funzioni di *Compliance* ed Antiriciclaggio e di *Risk Management* (2° livello) segnalano alla Funzione di *Internal Audit* (3° livello) e al Presidente le eventuali disfunzioni riscontrate nel corso della propria attività (in particolare, gli eventuali comportamenti difformi alla normativa rilevati); dall'altro lato, la Funzione di *Internal Audit* informa le Funzioni di Controllo di 2° livello e il Presidente delle eventuali inefficienze procedurali nella gestione dei rischi di rispettiva spettanza emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza, con indicazione dei comportamenti difformi alla normativa riscontrati.

Funzione Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'*Internal Audit* la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

L'attività di *internal auditing* è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto:

- il rispetto delle procedure organizzative;
- l'efficacia dei controlli di linea;
- la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è stato il Dott. Stefano Pelloni fino al 28/02/2021. Dal giorno 01/03/2021 è stato nominato il Dott. Lucio Morello in sostituzione del Dott. Pelloni, il quale è stato assegnato ad un altro importante incarico all'interno di BPL. Il responsabile della funzione è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione ("whistleblowing").

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Internal Audit svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. La Funzione ha il compito di:

- individuare i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili;
- definire gli scenari e condurre le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica;
- predisporre la documentazione (in particolare il resoconto ICAAP\ILAAP, RAF – *risk appetite framework*, piano di risanamento, piano operativo e di gestione NPL e le analisi di *risk management*) con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Inoltre, relativamente alla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery per:

- verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- dare attuazione alle linee strategiche e gestionali stabilite dal Consiglio di Amministrazione in tema di rischi, definendo e coordinando le attività necessarie per il loro pieno rispetto;
- analizzare, sotto il profilo andamentale, prospettico e gestionale tutte le componenti di rischio aziendale;
- dare attuazione al processo ICAAP\ILAAP, RAF, Piano di Risanamento, Piano Operativo di Gestione NPL, curare che gli stessi siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino le indicazioni previste dalla normativa di Vigilanza.

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Risk Management svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Roberto Giacomazzi.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; i presidi a prevenzione dell'usura; la tutela della *privacy* e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance ha la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (*Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza* individuato ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il responsabile della Funzione *Compliance* (Dott. Franco Gandolfi) programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione del rischio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione. Lo stato d'avanzamento viene monitorato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

A decorrere dal 1° ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione *Compliance* svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A tal fine la Banca si è dotata di una Policy di Antiriciclaggio che indica le scelte che il Consiglio di Amministrazione ha compiuto sui profili rilevanti in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Sono stati difatti definiti i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, della Funzione Antiriciclaggio, del Delegato SOS e della Funzione Internal Audit; è stata introdotta una figura (individuata nel Responsabile Antiriciclaggio) col compito di autorizzare l'instaurazione e la prosecuzione dei rapporti con le PEP (Persone Esposte Politicamente) e con tutti i soggetti ad alto rischio antiriciclaggio. In tale policy si indicano e si definiscono le procedure di adeguata verifica (rafforzata e semplificata), le periodicità di revisione della stessa in base ai profili di rischio assunti della clientela. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e *report* trimestrali) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione, che provvede all'approvazione nonché al controllo dello stato d'avanzamento dello stesso, col supporto del Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo. Il responsabile della funzione è anche delegato SOS.

A decorrere dal 1° ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Antiriciclaggio svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance. Il Delegato SOS di Gruppo è il responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa della Banca, che riferisce all'Amministratore Delegato (Dott. Paolo Caroli), è formata dalle seguenti n. 4 Aree aziendali e dai seguenti n. 2 Uffici in Staff:

- Area Mercati (Responsabile: Dott. Emanuele Nicchiarelli), formata dai seguenti uffici:
 - o Rete Distributiva
 - o Filiale
 - o Supporto Commerciale
- Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione (Responsabile: Dott. Matteo Castagni), formata dai seguenti uffici:
 - o Amministrazione
 - o Pianificazione e Controllo di Gestione
 - o Reporting e Controllo Commerciale
 - o Contenzioso e Legale
 - o CQS
- Area Operativa (Responsabile: Mauro Oppizzi), formata dai seguenti uffici:
 - o Organizzazione e IT
 - o Back Office
 - o Canale On-Line / Marketing
- Area Crediti e Tesoreria (Responsabile: Massimo Manfredini), formata dai seguenti uffici:
 - o Crediti
 - o Tesoreria
 - o Immobiliare
- Ufficio Finanza Speciale (Responsabile: Massimo Beccaro), in staff all'Amministratore Delegato
- Ufficio Risorse Umane e Segreteria Tecnica (Responsabile: Dott. Stefano Pelloni), in staff all'Amministratore Delegato

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico della Banca al 31 dicembre 2020 ammonta a 49 unità (42 unità al 31 dicembre 2019). L'età media del personale è di circa 41 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 11 anni.

Come già evidenziato in precedenza, nel corso del 2020 la Banca, in attuazione del “Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024” è diventata capogruppo del “Gruppo Bancario BPL”, attraverso l'acquisizione diretta totalitaria di ADV Finance e di Procredit, rispettivamente società finanziaria ex art. 106 TUB attiva nel prodotto CQS e società di servizi di back office per il prodotto CQS, e l'acquisizione indiretta di ADV Family, agente in attività finanziaria specializzato in web scouting e generazione di lead qualificati. Contestualmente sono stati avviati i cantieri operativi per procedere progressivamente all'integrazione delle strutture. L'integrazione ha coinvolto nella prima fase gli aspetti indifferibili della contabilità consolidata e delle segnalazioni di vigilanza a livello di Gruppo.

Uno dei progetti cardine in corso di implementazione è l'integrazione dei sistemi informativi delle diverse società del Gruppo, che sarà in parte facilitata dal fatto che entrambe le società vigilate del Gruppo, Banca Privata Leasing e ADV Finance, operano in regime di full outsourcing presso il medesimo consorzio di servizi: CSE Consorzio Servizi Bancari (sede: San Lazzaro di Savena - BO). Contestualmente, sono stati eseguiti approfondimenti per realizzare una gestione coordinata a livello di Gruppo delle risorse IT, al fine di condividere il patrimonio informativo relativo alle controparti comuni, permettendo un accesso accentrato e, con esso, una gestione più agile ed efficace della clientela, per massimizzare le sinergie commerciali e il presidio dei rischi di credito.

L'attività organizzativa della Banca nel corso del 2020 ha subito impatti significativi dall'insorgenza della pandemia da Covid-19. Tali impatti hanno riguardato, innanzitutto, l'organizzazione logistica e operativa interna della Banca. La tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, congiuntamente con l'esigenza di preservare la continuità operativa aziendale, hanno comportato nel 2020 il ricorso, diffuso e prolungato, al lavoro svolto in “modalità agile” da casa. A tal fine si sono resi necessari investimenti per potenziare la dotazione tecnologica della Banca, rinnovando lo stock di PC in essere tramite la sostituzione con acquisti di mini-pc e laptop più maneggevoli e performanti, e potenziando la connessione dati della rete aziendale, sia al fine di sostenere l'accesso contemporaneo di molti utenti con VPN ai sistemi CSE, sia per consentire il ricorso sempre più frequente e intenso agli strumenti di *collaboration*.

La pandemia ha fortemente condizionato e determinato anche le principali evoluzioni delle procedure informatiche e gestionali, coordinate con i principali partner tecnologici della Banca. Innanzitutto, è stato necessario adeguare i sistemi gestionali riguardanti i finanziamenti bancari e leasing per recepire le moratorie legislative concesse con il c.d. “Decreto Cura Italia” e le sue successive proroghe. Le risorse della Banca sono state fortemente assorbite sia per indirizzare gli interventi tecnici eseguiti dai fornitori software CSE e Liscor, sia per gestire le numerose adesioni pervenute dalla clientela coinvolta.

Le limitazioni agli spostamenti, con conseguente calo drastico della possibilità di incontri con la clientela in modalità ordinaria, hanno fornito l'occasione di imprimere una forte accelerazione ai progetti di digitalizzazione verso i quali la Banca era già orientata. Per ricorrere a modalità evolute di identificazione a distanza e sottoscrizione dei contratti in modalità digitale è stato portato a compimento un progetto per la sottoscrizione dei conti deposito on-line con firma digitale (FEA, Firma Elettronica Avanzata). Sono stati avviati approfondimenti per estendere questa modalità di sottoscrizione ai contratti di leasing. Per l'anno 2021 la Banca si pone l'obiettivo di attuare un piano di trasformazione digitale con lo scopo di introdurre le nuove tecnologie digitali nei processi aziendali, ciò al fine di recuperare efficienza trasversalmente a tutte le unità organizzative, migliorando al tempo stesso la governance e velocizzando i processi decisionali.

Da ultimo, per rafforzare il presidio del rischio di credito della Banca, è stata adottata la nuova procedura di “Monitoraggio Credito”, integrata nei sistemi CSE, la cui implementazione è stata affidata ad uno specifico reparto dell’ufficio Crediti. Tale unità ha presidiato altresì le evoluzioni implementate da CSE per adeguare i propri sistemi all’introduzione della c.d. “Nuova DOD” (*Definition of Default*) inerente ai crediti non-performing.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2020, data di chiusura dell’esercizio, e fino al 30 marzo 2021, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell’informativa fornita.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all’azionista di riferimento, inclusi nell’informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non possiede (sia direttamente che indirettamente), né ha mai posseduto, azioni proprie o azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Si riporta di seguito l’elenco degli azionisti della Banca al 31 dicembre 2020:

AZIONISTI	31/12/2020		31/12/2019	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	85,995%	10.800.000	90,000%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,555%	1.200.000	10,000%
Top Partecipazioni S.r.l.	536.515	4,272%	-	-
Massimo Zuccato	22.355	0,178%	-	-
TOTALE	12.558.870	100,000%	12.000.000	100,000%

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi tra la Banca e le altre Parti Correlate si rimanda alla “Parte H – Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa del presente bilancio. L’informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all’indirizzo www.bancaprivataleasing.it

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la controllante Privata Holding S.r.l. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Privata Leasing, in quanto tale attività è espressamente esclusa nell’oggetto sociale di Privata Holding S.r.l.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con la costituzione del Gruppo Bancario BPL in data 15 luglio 2020, a seguito dell'aggregazione di ADV Finance, Procredit e ADV Family da parte della Capogruppo BPL, è stato avviato un percorso volto al recupero della redditività ed alla definizione di un Modello di Business che prevede le seguenti principali linee strategiche:

- la costruzione di una piattaforma bancaria non tradizionale, fortemente specializzata su alcune aree di prodotto (leasing, CQS, mutui verso PMI con rientro rateale, finanza prededucibile, conti deposito online) sulla quale integrare ulteriori “nicchie”;
- l'utilizzo del fondo di garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) per le PMI;
- un significativo aumento dei volumi CQS «diretto»;
- la non apertura di filiali e sportelli bancari tradizionali;
- l'esclusione dei servizi di investimento (Mifid);
- lo sviluppo di una rete di vendita a “costi variabili” anche attraverso l'acquisizione di specifiche realtà;
- la ricerca di nuove linee di business per implementare il business model dell'azienda;
- l'attivazione di uno specifico progetto denominato «piano di trasformazione digitale» al fine di promuovere ed accelerare il processo di digitalizzazione del Gruppo;
- la conferma del modello di funding diversificato e basato su: raccolta retail in prevalenza attraverso il conto deposito online (Italia ed Estero), cartolarizzazioni, cessione di crediti CQS ad intermediari convenzionati, BCE ed eventualmente interbancario;
- il mantenimento all'interno della Banca della gestione dei crediti deteriorati senza pertanto ricorrere a cessioni massive di NPL.

Nei prossimi mesi proseguiranno le attività volte al consolidamento del neo costituito gruppo bancario e le attività di integrazione tra le società che lo compongono. Il modello definito prevede che la Banca eserciti le attività di capogruppo e che le società prodotto\servizio abbiano un'identità giuridica autonoma pensata per: favorire l'imprenditorialità, massimizzare il valore e cogliere nuove opportunità di mercato.

In data 18 febbraio 2021 la Capogruppo BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico per il biennio 2021-2022 che, pur confermando le linee guida strategiche già individuate con il “Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024” (approvato in data 21 aprile 2020 e funzionale all'istanza autorizzativa per l'acquisizione di ADV Finance e delle sue controllate), incorpora il consuntivo 2020 ed aggiorna gli effetti della pandemia da Covid-19.

Nel corso dell'esecuzione del presente Piano Strategico 2021-2022, il *Management* ed i Soci continueranno a valutare eventuali ulteriori ipotesi di aggregazione e di apertura del capitale sociale della Banca; il *Management* ed i Soci confidano infatti che il *Business Model* in corso di consolidamento possa accrescere l'attrattività del Gruppo sul mercato.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla “Parte A – Politiche contabili” (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2020 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Relazione sulla Gestione, dalla Nota Integrativa e dal relativo Allegato, proponendoVi di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 566.191 mediante "Riserva perdite portate a nuovo".

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.123	79.524
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.527.720	47.811.932
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	633.674.264	442.832.275
	a) Crediti verso banche	116.651.585	57.093.290
	b) Crediti verso clientela	517.022.679	385.738.985
70.	Partecipazioni	6.989.197	-
80.	Attività materiali	1.419.503	1.702.053
90.	Attività immateriali	103.248	196.030
100.	Attività fiscali	3.779.106	3.960.267
	a) Correnti	-	10.605
	b) Anticipate	3.779.106	3.949.662
120.	Altre attività	6.328.323	5.594.748
TOTALE ATTIVO		720.834.484	502.176.829

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	664.233.571	451.049.862
	a) <i>Debiti verso banche</i>	191.165.372	57.247.604
	b) <i>Debiti verso clientela</i>	473.068.199	393.802.258
30.	Passività finanziarie designate al fair value	1.655.180	-
60.	Passività fiscali	589.849	96.205
	a) <i>Correnti</i>	60.956	-
	b) <i>Differite</i>	528.893	96.205
80.	Altre passività	6.545.939	6.016.474
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	651.399	647.610
100.	Fondi per rischi e oneri	583.939	380.771
	a) <i>Impegni e garanzie rilasciate</i>	1.834	3.649
	c) <i>Altri fondi per rischi ed oneri</i>	582.105	377.122
110.	Riserve da valutazione	993.624	(58.235)
140.	Riserve	(15.865.467)	(13.045.067)
150.	Sovrapprezzi di emissione	12.641	
160.	Capitale	62.000.000	60.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(566.191)	(2.910.791)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		720.834.484	502.176.829

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	12.827.365 12.155.403	10.714.567 10.213.214
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.528.612)	(4.395.951)
30.	Margine di interesse	8.298.753	6.318.616
40.	Commissioni attive	1.355.449	2.073.523
50.	Commissioni passive	(593.260)	(1.327.341)
60.	Commissioni nette	762.189	746.182
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(36)	(87)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.053.654	700.050
	a) Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	465.444	53.036
	b) Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	588.210	647.014
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(93.430)	-
120.	Margine di intermediazione	10.021.130	7.764.761
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.492.085)	(2.261.483)
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.504.719)	(2.335.634)
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.634	74.151
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.529.045	5.503.278
160.	Spese amministrative:	(6.829.737)	(8.052.747)
	a) Spese per il personale	(3.217.879)	(3.732.546)
	b) Altre spese amministrative	(3.611.858)	(4.320.201)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(203.168)	(371.715)
	a) Impegni e garanzie rilasciate	1.815	5.407
	b) Altri accantonamenti netti	(204.983)	(377.122)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(311.285)	(320.744)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(112.432)	(95.515)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(564.983)	230.490
210.	Costi operativi	(8.021.605)	(8.610.231)
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	67.535	18.101
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(425.025)	(3.088.852)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.166)	178.061
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(566.191)	(2.910.791)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(566.191)	(2.910.791)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(566.191)	(2.910.791)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	61.547	(3.511)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.392	-
70.	Piani a benefici definiti	(28.845)	(3.511)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.080.704	1.537.681
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.080.704	1.537.681
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.142.251	1.534.170
180.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	576.060	(1.376.621)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	62.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	62.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	12.641	-	-	-	-	-	-	12.641
Riserve:	(13.045.067)	-	(13.045.067)	(2.910.791)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	90.392	(15.865.467)
a) di utili	(12.334.419)	-	(12.334.419)	(2.910.791)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	90.392	(15.154.819)
b) altre	(710.648)	-	(710.648)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(710.648)
Riserve da valutazione	(58.235)	-	(58.235)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.859	993.624
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.910.791)	-	(2.910.791)	2.910.791	-	-	-	-	-	-	-	-	(566.191)	(566.191)
Patrimonio netto	43.985.907	-	43.985.907	-	-	(1)	2.012.641	-	-	-	-	-	576.060	46.574.607

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(11.379.388)	-	(11.379.388)	(1.665.678)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	(13.045.067)
a) di utili	(10.668.740)	-	(10.668.740)	(1.665.678)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	(12.334.419)
b) altre	(710.648)	-	(710.648)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(710.648)
Riserve da valutazione	(1.592.405)	-	(1.592.405)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.534.170	(58.235)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.665.678)	-	(1.665.678)	1.665.678	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.910.791)	(2.910.791)
Patrimonio netto	45.362.529	-	45.362.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.376.621)	43.985.907

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2020	2019
1. Gestione	1.750.531	60.105
- risultato d'esercizio (+/-)	(566.191)	(2.910.791)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.492.085	2.261.483
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	423.717	416.259
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	203.168	371.715
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	141.166	(178.061)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(943.414)	99.500
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(209.263.150)	(14.046.224)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.768.347)	54.629.851
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(187.883.020)	(71.614.593)
- altre attività	(611.783)	2.938.519
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	210.756.471	14.263.439
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.987.402	16.723.314
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.230.931)	(2.459.876)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.243.852	277.320
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	232.135	201.200
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	232.135	201.200
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.555.029)	(432.904)
- acquisti di partecipazioni	(5.334.017)	-
- acquisti di attività materiali	(201.362)	(313.386)
- acquisti di attività immateriali	(19.650)	(119.518)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.322.894)	(231.704)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.012.641	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.012.641	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(66.401)	45.616

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.524	33.908
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(66.401)	45.616
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.123	79.524

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore
- Parte M – Informativa sul leasing

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2020, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018). Inoltre, si precisa che sono state considerate le ulteriori richieste di informativa di cui alla Comunicazione Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 intitolata "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (Framework).

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2020 dei nuovi principi di seguito dettagliati.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di

“obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio della Banca.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio della Banca.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio della Banca.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio della Banca.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.
L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).
Le principali caratteristiche del General Model sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.
L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono alcun effetto nel bilancio della Banca.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases. Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS14-Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2020, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2019.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010 senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Peraltro in relazione ai riflessi dell'impatto derivante dall'emergenza sanitaria COVID-19 sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota integrativa le indicazioni fornite dalle Autorità e dallo IASB nonché le scelte applicative operate dalla Banca anche alla luce delle disposizioni previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in tema di disclosure degli effetti del COVID-19 e delle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia. Si sono pertanto tenuti in considerazione i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 in corso, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei tra i quali ad esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures", che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in stage 2;
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", che, tra l'altro, chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;
- documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", che, tra l'altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
- lettera BCE dell'1 aprile 2020, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, che, tra l'altro, ha esortato le banche, nell'attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", che ha illustrato le caratteristiche delle cosiddette "moratorie generali di pagamento", che in quanto tali, non attivano la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a

valutare, per tutta la durata della moratoria, l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere applicata una moratoria che rientri nella definizione di "moratoria generale di pagamento", rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;

- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre oggetto del Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai seguenti principi generali di redazione:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Continuità aziendale

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto di crisi sanitaria ed economica a livello nazionale ed internazionale, impattato fortemente dalla pandemia da Covid-19, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nel Piano Strategico 2021-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2021 (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie, della significativa riduzione della perdita rispetto al precedente esercizio e del livello di patrimonializzazione superiore ai requisiti minimi, anche tenendo in considerazione la flessibilità concessa dall'Organo di Vigilanza in tema di buffer di capitale e di liquidità durante la pandemia da Covid-19. Conseguentemente, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto dal principio IFRS15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento; I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti, relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

In seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, la valutazione dei crediti verso la clientela è stata l'area del bilancio più impattata nel corso del 2020, in particolare per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti in bonis (legata all'aggiornamento degli scenari macro-economici). Per ulteriori dettagli si rimanda alla seguente Sezione 4 della Parte A ed alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2020, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 30 marzo 2021, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale nel presente esercizio 2020 è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 ai sensi degli art. 13 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

La Banca detiene partecipazioni di controllo, per cui predispone il bilancio consolidato. Si rimanda a quest'ultimo per una comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Epidemia Covid-19 e conseguenti impatti, rischi ed incertezze

Come noto, l'esercizio 2020 è stato fortemente condizionato dal dispiegarsi delle ondate pandemiche legate alla diffusione del Sars-Cov-2 ("Covid-19").

Banca Privata Leasing si è fattivamente attivata per fornire tempestiva implementazione alle misure previste dal governo a sostegno dell'economia. In considerazione della specializzazione di Banca Privata Leasing, le iniziative che hanno riscontrato i maggiori impatti risultano essere: i finanziamenti garantiti ai sensi dell'articolo 13 Decreto Liquidità e le moratorie, totali o di sola quota capitale, di legge e di settore. Per quanto concerne tale secondo aspetto, la Banca ha recepito le disposizioni e la stratificazione delle proroghe normative e settoriali per la concessione di moratorie, sia dell'intera rata sia della sola quota capitale.

Per quanto attiene l'erogazione di nuova finanza nell'alveo del quadro emergenziale, la Banca ha fornito sostegno alle imprese attraverso i meccanismi introdotti dal Decreto Legge 8 aprile 2020, convertito in Legge n. 40 del 5 giugno 2020 (cosiddetto Decreto Liquidità), comprensivi di successivi aggiornamenti e proroghe.

Alla luce dell'instabilità generale del contesto nazionale ed internazionale, si precisa che le stime dell'esercizio 2020 sono state inevitabilmente condizionate dalle conseguenze e dall'andamento della pandemia da Covid-19. Dal punto di vista degli impieghi leasing e bancari, in ottica modellistica e previsionale, sono stati considerati gli scenari dei principali providers, come più approfonditamente dettagliato nella Parte E della Nota Integrativa cui si rimanda.

Al fine di mitigare le incertezze del quadro normativo e fornire un approccio interpretativo il più omogeneo possibile, si ricordano le numerose espressioni intervenute nel corso del 2020 da parte dei vari *Regulators* e *Standard Setters*. Per una loro panoramica si rimanda alla precedente Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Anche la già citata Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 ad integrazione delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262, si inserisce nel novero delle iniziative volte ad assicurare un'idonea informativa e una conforme rappresentazione dei rischi.

In termini di principali impatti direttamente riguardanti Banca Privata Leasing, si segnalano le moratorie derivanti da interventi governativi e di settore volte a fornire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese.

Alla luce delle indicazioni succedutesi e stratificatesi da parte delle diverse Autorità (in primis EBA, BCE, Banca d'Italia) e dallo IASB, si riportano le principali situazioni connesse ai citati interventi di moratoria:

- non si è di regola determinata la caratterizzazione dell'esposizione come "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di *forbearance*"), sulla base della considerazione che si è trattato di interventi generalizzati per la mitigazione di rischi di derivazione sistemica e non correlati alle esigenze specifiche di un singolo debitore.
- non vi sono stati automatismi di classificazione delle posizioni in moratoria in Stage 2 ai sensi dell'IFRS 9, in quanto tali misure non individuano necessariamente un significativo incremento del rischio di credito.
- non rilevano quale trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile. In effetti, nella vigenza della sospensione, il conteggio dei giorni di scaduto è interrotto.

Come richiesto dalle Autorità di Vigilanza a tutto il settore, anche Banca Privata Leasing si è tempestivamente attivata su un duplice fronte. In primo luogo, predisponendo tutte le misure di contingency necessarie ad affrontare il picco straordinario di attività e reporting. In secondo luogo, attivando adeguati presidi di mitigazione del rischio, di monitoraggio della clientela e di gestione proattiva delle moratorie, al fine di ridurre il rischio di c.d. "*cliff-edge*" alla scadenza delle stesse.

Le varie Aree ed Uffici della Banca sono stati infatti coinvolti, per quanto di propria competenza, in specifici tavoli di lavoro ed è stata altresì prevista un'apposita struttura di progetto, la cui responsabilità è stata affidata ad un profilo di provata seniority.

Modifiche contrattuali

Di seguito, si rappresentano i principali effetti inerenti le modifiche contrattuali e la cancellazione contabile ai sensi dell'IFRS 9, nonché l'applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16.

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come circostanziato in precedenza, Banca Privata Leasing ha provveduto all'applicazione delle moratorie ai sensi di legge e degli accordi di settore. In effetti, al 31 dicembre 2020, non si rilevano moratorie cosiddette volontarie, ossia concesse in via esclusiva su iniziativa della banca e nelle more di una negoziazione particolare con un singolo debitore.

Dal punto di vista contrattuale, quindi, le modifiche in esame non implicano modifiche finanziarie sostanziali ai sensi dell'IFRS 9, configurandosi un mero slittamento dei pagamenti sulla base di disposizioni di carattere generale. Pertanto, ai sensi dell'IFRS 9 si configurano come una fattispecie di *modification accounting*.

Inoltre, le moratorie concesse dalla Banca prevedono il conteggio degli interessi corrispettivi sul debito residuo, in essere alla data di efficacia della moratoria stessa, per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Tali interessi, per la sospensione della sola quota capitale, sono incassati alle scadenze rateali previste dal contratto originario ovvero, in caso di sospensione dell'intera rata, alla fine del periodo di moratoria. Pertanto, tale modalità di computazione determina che il valore attuale post *standstill* sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione; di conseguenza non si origina alcun effetto da rilevarsi a conto economico.

L'applicazione descritta risulta del resto in linea con la Relazione Illustrativa del cosiddetto Decreto Cura Italia in cui si sancisce "le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa". Allo stesso modo, l'approccio descritto è coerente con le disposizioni dei Regulators in termini di forbearance.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Innanzitutto, si ritiene di specificare che le fattispecie hanno ridotta rilevanza per Banca Privata Leasing in quanto locatore. In ogni caso, si evidenzia che Banca Privata Leasing non ha ottenuto o negoziato concessioni sui canoni di locazione passivi in relazione agli impatti di cui alla pandemia Covid-19.

Infine, si sottolinea che l'eventuale protrarsi della pandemia e della diffusione dei contagi, nonché l'andamento e la velocità della campagna vaccinale determinano i principali elementi di incertezza che l'economia, il settore e la stessa Banca Privata Leasing si troveranno ad affrontare per la prima parte dell'esercizio 2021.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esplicitato nella sezione 2 Principi generali di redazione, all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati e non quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dagli strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta in particolare di attività finanziarie che non hanno superato il c.d. "SPPI Test" o che non sono relative ai modelli di business HTC (Hold to Collect) e HTCS (Hold to Collect and Sell);
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti.
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento "strutturato" (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica se è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione a FVOCI), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione

iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al fair value senza considerare i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del fair value si assume: i) nel caso di strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo", il relativo "prezzo di mercato"; ii) nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo", il valore risultante dall'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, che tengono in considerazione tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati il più possibile su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. In sede di dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, le plusvalenze e le minusvalenze cumulate nella riserva da valutazione vengono registrate, in tutto o in parte, nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "Modalità di determinazione del fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "perdita *lifetime*"). Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

La voce in esame comprende anche esposizioni creditizie per cassa che si presentano deteriorate già al momento della rilevazione iniziale. Tali attività sono qualificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired – POCI).

Il valore di iscrizione corrisponde al prezzo pagato in sede di acquisto delle stesse ed è oggetto di periodica revisione al fine di determinare eventuali rettifiche e riprese di valore.

Il criterio dell'interesse effettivo è applicato considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie

cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi";
- gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Tra i crediti verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Sono inoltre inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie vengono riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IFRS 16, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di leasing e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing, c.d. "metodo finanziario" (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale

fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate ed i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (c.d. "perdite *lifetime*");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove (dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, le rettifiche di valore "lifetime" vengono rettificate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of Default (PD), dalla Loss Given Default (LGD) e dalla Exposure at Default (EAD), derivati dal sistema di rating della Banca (non validato ai fini di vigilanza) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward-looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di Sofferenza, Inadempienza Probabile e di Scaduto/sconfinante deteriorato, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e le regole di Vigilanza europee.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con

imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono registrati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recovery dei cash-flow del credito originario. I rischi ed i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, non sono di norma sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del Bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (e non tramite la derecognition);
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (impairment test) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e se l'efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura",
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce "Riserve da valutazione"), per la quota efficace e a Conto Economico (voce "Risultato netto dell'attività di copertura") per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese su cui la Banca esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Infine sono considerate collegate, le imprese in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della Società partecipata. In presenza di una interessenza minore alla predetta soglia, devono essere condotti specifici approfondimenti per accertare l'eventuale sussistenza di una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Dal 1° gennaio 2019, in base al recepimento delle indicazioni dell'IFRS16, i leasing sono contabilizzati tra le attività materiali in base al modello del “*right of use*”, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti a locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante per tutta la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso si applicano le “semplificazioni” consentite dal principio e quindi non sono considerati i contratti aventi le seguenti caratteristiche:

- “Short term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “Low value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni di valore.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (beni mobili: 8 anni, macchine d'ufficio: 5 anni, automezzi: 4/5 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile

non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'uso, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test ove necessario.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Per quanto riguarda i diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, il quale rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita (compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation – PPA).

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico. In caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione dell'*impairment*, si origina una ripresa di valore, sempre rilevata a conto economico, tale per cui il valore dell'attività non ecceda quello che la stessa avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle suddette perdite di valore.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al *“balance sheet liability method”*, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”;
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce “Proventi (oneri) finanziari”;
- gli accantonamenti relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le “spese per il personale”.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso conti deposito, certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, incluse le poste a vista, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”, mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dall’IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Si precisa che, al 31 dicembre 2020, nella presente voce sono registrati i “diritti di accrescimento” (c.d. “Earn-Out”), finalizzati a permettere l’incremento della quota partecipativa dei soci conferenti

l'acquisita ADV Finance, in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio Netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", ad eccezione delle variazioni di fair value relative al proprio merito creditizio.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

15 – Altre informazioni

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore. I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti nella voce "Attività materiali" solo se la Banca rientra in possesso degli stessi e se ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al

minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio (iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità) costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Reddittività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività. Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO-III

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special

interest rate period”), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (“benchmark net lending”) possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,50%, per l’intera durata della rispettiva operazione, con l’eccezione dello “special interest rate period” a cui si aggiungerà l’ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1,00%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; si ritiene di poter far riferimento per analogia allo “IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” o all’ “IFRS 9 – Strumenti finanziari”. La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell’IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. A nostro avviso, infatti, i tassi della BCE possono essere considerati come “tassi di mercato” poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse del TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell’IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento (TIR del finanziamento) per riflettere le variazioni del benchmark rate di riferimento.

Al 31 dicembre 2020 gli interessi di competenza calcolati pro-rata temporis sono stati determinati applicando il tasso corrente previsto dalla normativa, senza considerare l’eventuale beneficio connesso al raggiungimento di determinati obiettivi di erogazioni di prestiti idonei.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

In premessa, si ricorda nell’ordinamento italiano sono state introdotte disposizioni finalizzate a migliorare la trasparenza nel sistema delle sovvenzioni pubbliche. In particolare, la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” ha introdotto all’art. 1 (commi da 125 a 129) ha previsto che le imprese debbano fornire in Nota Integrativa adeguata informativa inerente “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

In un’ottica di rilevanza, è stata stabilita altresì una soglia di Euro 10 mila per singolo soggetto, al di sotto della quale l’obbligo informativo non sussiste.

Nell’esercizio 2020, Banca Privata Leasing ha fruito di un’unica fattispecie rientrante nel perimetro oggetto di informativa. In particolare, si tratta di contributi per la formazione continua erogati da “Fondimpresa” nell’ambito di una convenzione settoriale. L’importo delle suddette sovvenzioni ammonta, per l’esercizio 2020, a complessivi Euro 13 mila.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare, la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca non possiede derivati al 31 dicembre 2020.
- Titoli di capitale: la Banca possiede al 31 dicembre 2020 due titoli di capitale non quotati che vengono valutati al costo. Tali strumenti sono stati classificati nel Livello 3 di fair value.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: la Banca possiede al 31 dicembre 2020 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: la Banca possiede al 31 dicembre 2020 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Finanziamenti CQS (cessione del quinto dello stipendio) valutati al fair value: la Banca ha in essere crediti relativi al prodotto CQS che vengono valutati al fair value e che sono sia destinati ad essere ceduti a controparti di mercato sia al mantenimento nel portafoglio con una gestione al fair value. La valutazione considera i flussi di cassa attesi durante la vita dei singoli strumenti finanziari, attualizzati ai tassi di cessione di mercato determinati in base ad un *panel* di operazioni di cartolarizzazione, opportunamente differenziati per singolo comparto di operatività (pensionati, pubblico, parapubblico, privati).

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Titoli di debito emessi da entità non quotate: non essendo determinabile in modo attendibile il fair value, vengono convenzionalmente classificati in corrispondenza del Livello 3.

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha valorizzato la voce “Passività finanziarie designate al fair value” a seguito dell’operazione di acquisizione di ADV Finance avvenuta in data 15 luglio 2020. La voce in oggetto è rappresentata unicamente da “diritti di accrescimento” (c.d. “Earn-Out”), registrati per la prima volta in sede di aumento di capitale, effettuato al servizio del conferimento in natura di ADV Finance, e finalizzati a permettere l’incremento della quota partecipativa dei soci conferenti la stessa ADV Finance in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa. La valutazione al fair value di tale debito (“*contingent consideration*” ai sensi del principio contabile IFRS 3) viene aggiornata da una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente, in sede di predisposizione di ogni bilancio di fine esercizio, fino alla naturale scadenza degli stessi “diritti di accrescimento” (approvazione bilancio al 31/12/2021). Il presente debito viene classificato nel Livello 3 di fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, per le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 è necessario effettuare alcune verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value. Nello specifico, si evidenzia che le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2020; conseguentemente non sono state effettuate analisi di *sensitivity*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.273	26.158	97	32.414	15.002	396
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	42.273	26.158	97	32.414	15.002	396
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.655	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.655	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	396	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	97	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	97	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	396	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	88	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	308	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	97	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	0	-
2. Aumenti	-	1.655	-
2.1 Emissioni	-	1.655	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	0	1.655	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	633.674	111.860	-	528.604	442.832	29.871	-	415.335
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	633.674	111.860	-	528.604	442.832	29.871	-	415.335
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	664.233	-	-	664.233	451.050	-	-	451.050
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	664.233	-	-	664.233	451.050	-	-	451.050

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Per quanto riguarda il c.d. “day one profit/loss” si evidenzia che al 31 dicembre 2020 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	13	80
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	13	80

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	42.273	-	97	32.414	-	88
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	42.273	-	-	32.414	-	88
2. Titoli di capitale	-	-	97	-	-	308
3. Finanziamenti	-	26.158	-	-	15.002	-
Totale	42.273	26.158	97	32.414	15.002	396

La voce “Finanziamenti” (L2) è formata da crediti relativi al prodotto CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), i quali sono valutati a fair value e mantenuti in parte con la finalità di essere ceduti a controparti di mercato ed in parte per incassare capitale ed interessi (modello di business HTCS).

La voce “Titoli di capitale” (L3) per il 2020 è rappresentata da:

- Euro 22 mila: quota del 9,90% in Demetra Capital S.r.l. (piattaforma online di *invoice trading*);
- Euro 75 mila: quota dell'1,47% in Fido S.r.l. (*fintech* di *scoring* digitale automatizzato basato sui comportamenti personali sul web).

Nel corso del 2020 la Banca ha proseguito prevalentemente la propria operatività in titoli di stato italiani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (modello di business HTCS). Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	42.273	32.502
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.249	26.060
c) Banche	5.024	6.442
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	97	308
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	97	308
- altre società finanziarie	-	308
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	97	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	26.158	15.002
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	26.158	15.002
Totale	68.528	47.812

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	38.233	-	4.050	-	9	1	-
Finanziamenti	20.869	-	4.731	711	29	112	13
Totale 31/12/2020	59.102	-	8.781	711	38	113	13
Totale 31/12/2019	42.514	-	4.994	175	84	8	87
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	124	X	-	9

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Informativa non applicabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	116.652	-	-	-	-	116.652
1. Finanziamenti	116.652	-	-	-	-	116.652
1.1 conti correnti a vista	114.330	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	2.322	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per il leasing	-	-	-	X	X	X
- altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	116.652	-	-	-	-	116.652

Il saldo della Riserva Obbligatoria Bankit (ROB), detenuto per il tramite di un'altra banca, ammonta ad Euro 2.322 mila (Euro 2.052 mila al 31/12/2019).

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	57.093	-	-	-	-	57.093
1. Finanziamenti	57.093	-	-	-	-	57.093
1.1 conti correnti a vista	55.042	-	-	-	-	X
1.2 depositi a scadenza	2.051	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
- leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	57.093	-	-	-	-	57.093

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	388.327	14.076	-	-	-	406.940
1.1 Conti correnti	26.464	52	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	53.270	235	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.423	17	-	X	X	X
1.5 finanziamenti per il leasing	291.637	12.915	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	15.533	857	-	X	X	X
Titoli di debito	114.620	-	-	111.860	-	5.013
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	114.620	-	-	111.860	-	5.013
Totale	502.947	14.076	-	111.860	-	411.953

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 517.023 mila al 31 dicembre 2020, a fronte di Euro 385.739 mila al 31 dicembre 2019. Il significativo incremento tra i due periodi è dovuto sia alla componente “finanziamenti” (+48.319 mila) che alla componente “titoli di debito” (+82.965 mila).

Tipologia operazioni/valori	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	336.835	17.249	-	-	-	354.084
1.1 Conti correnti	12.464	47	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	21.950	843	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.666	7	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	291.903	15.516	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.852	836	-	X	X	X
Titoli di debito	31.655			29.871		2.500
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	31.655	-	-	29.871	-	2.500
Totale	368.490	17.249	-	29.871	-	356.584

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	114.620	-	-	31.655	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	109.848	-	-	29.166	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.772	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	2.489	-	-
2. Finanziamenti verso:	388.327	14.076	-	336.835	17.249	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	33.151	109	-	19.074	802	-
c) Società non finanziarie	320.223	13.226	-	277.974	15.265	-
d) Famiglie	34.953	741	-	39.787	1.182	-
Totale	502.947	14.076	-	368.490	17.249	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	109.877	-	5.000	-	29	228	-
Finanziamenti	455.674	-	53.806	19.841	2.891	1.611	5.765
Totale 31/12/2020	565.551	-	58.806	19.841	2.920	1.839	5.765
Totale 31/12/2019	382.853	-	45.921	23.638	1.638	1.859	6.083
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	116.862	-	27.865	-	872	579	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	28.985	-	5.041	-	105	31	-
Totale 31/12/2020	145.847	-	32.906	-	977	610	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Voce non presente.

Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. ADV Finance S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
2. Procredit S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%

La società ADV Family S.r.l. è controllata indirettamente al 100%, per il tramite di ADV Finance (quota del 75%) e di Procredit (quota del 25%).

Il valore di carico delle partecipazioni è stato sottoposto ad Impairment Test un con esito positivo (nessuna svalutazione da apportare alle stesse). Si rimanda al bilancio consolidato al 31/12/2020 nel quale viene descritta la metodologia applicata per effettuare il sopra citato Impairment Test.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Si rimanda al bilancio consolidato del Gruppo BPL.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al bilancio consolidato del Gruppo BPL.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Tabella non applicabile

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	6.989	-
B.1 Acquisti	6.681	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	308	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	6.989	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce “B.4 altre variazioni” è rappresentata dalla riclassifica dalla voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” alla voce “Partecipazioni” della quota del 9,90% del capitale sociale di ADV Finance, acquistata dalla Banca nel maggio 2019 nell’ambito dell’accordo di integrazione tra le due realtà. La quota in oggetto è stata riclassificata in data 15 luglio 2020 a seguito dell’acquisto dell’ulteriore 10% del capitale sociale e del contestuale conferimento in natura della quota rimanente (c.d. “closing”); l’operazione in oggetto ha portato la Banca ad acquisire il 100% di ADV Finance e delle sue controllate Procredit e ADV Family.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Tabella non applicabile

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Tabella non applicabile

7.8 Restrizioni significative

Tabella non applicabile

7.9 Altre informazioni

Tabella non applicabile

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	315	301
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	48	71
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	267	230
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	768	897
a) terreni	-	-
b) fabbricati	768	897
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.083	1.198
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al

20%, per gli automezzi pari al 20/25%. In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

Nella voce sono registrati anche i diritti d'uso ex IFRS 16 relativi agli immobili in affitto utilizzati dalla Banca per la propria attività (oltre ad un immobile assegnato in uso ad un dipendente).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	336	-	-	823	504	-	-	1.002
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	336	-	-	823	504	-	-	1.002
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	336	-	-	823	504	-	-	1.002
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	336	-	-	823	504	-	-	1.002

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Tabella non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Tabella non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Tabella non applicabile.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.042	556	-	899	2.497
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	145	485	-	669	1.299
A.2 Esistenze iniziali nette	-	897	71	-	230	1.198
B. Aumenti:	-	89	-	-	236	325
B.1 Acquisti	-	67	-	-	134	201
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	22	-	-	102	124
C. Diminuzioni:	-	218	23	-	198	439
C.1 Vendite	-	-	-	-	102	102
C.2 Ammortamenti	-	146	23	-	96	265
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	72	-	-	-	72
D. Rimanenze finali nette	-	768	48	-	268	1.084
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	269	508	-	662	1.439
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.037	556	-	930	2.523
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che al 31/12/2020 sono inclusi all'interno dell'aggregato "fabbricati", ai sensi del principio contabile IFRS 16, "Rights of Use" relativi a tre contratti di locazione passiva per complessivi Euro 768 mila.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		504
B. Aumenti		8
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		8
C. Diminuzioni		176
C.1 Vendite		130
C.2 Ammortamenti		46
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		336
E. Valutazione al fair value		823

Nel corso del 2020 un immobile, precedentemente iscritto tra le attività materiali, è stato rilocato a terzi per un importo superiore al valore contabile residuo al 31/12/2019.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Tabella non applicabile.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Tabella non applicabile

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	103	-	196	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	103	-	196	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	103	-	196	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	103	-	196	-

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	390	-	390
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	194	-	194
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	196	-	196
B. Aumenti	-	-	-	19	-	19
B.1 Acquisti	-	-	-	19	-	19
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	112	-	112
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	112	-	112
- Ammortamenti	X	-	-	112	-	112
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	103	-	103
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	259	-	259
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	362	-	362
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Voce non presente.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Oneri pluriennali	-	-	-	74
Rettifiche di valore su crediti	1.219	193	1.412	1.528
Avviamento	-	-	-	-
Perdite fiscali	1.918	-	1.918	2.053
Riserve da valutazione (contropartita PN)	29	1	30	96
Fondo rischi e oneri	160	-	160	104
Altre	222	37	259	95
Totale	3.548	231	3.779	3.950

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 1.918 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 967 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Nell'esercizio 2020 la Banca ha utilizzato imposte anticipate sulle perdite fiscali per Euro 135 mila a seguito della realizzazione di redditi imponibili dal punto di vista fiscale.

Si precisa che la Banca non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alle perdite fiscali registrate negli esercizi 2014-2015-2016-2017-2018-2019.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate è stato effettuato un apposito "Probability Test" per il quale si è fatto riferimento al Piano Strategico 2021-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2021, ed alla pianificazione fiscale pluriennale della Banca che prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione ed il mantenimento del credito per imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Riserve di valutazione (contropartita PN)	440	89	529	96
Totale	440	89	529	96

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	3.830	3.651
2. Aumenti	362	179
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	362	178
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	362	178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	443	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	443	-
a) rigiri	443	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.749	3.830

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Tabella non applicabile.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella non applicabile.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	120	900
2. Aumenti	16	9
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	106	789
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	106	789
a) rigiri	106	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	789
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	30	120

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	96	118
2. Aumenti	523	93
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	523	93
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	523	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	90	115
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	90	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	90	115
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	529	96

10.7 Altre informazioni

Si precisa che al 31 dicembre 2020 non sono registrate attività fiscali per imposte correnti, essendo venuta meno la fattispecie presente alla fine del precedente esercizio per Euro 10 mila.

Inoltre, come rappresentato nella tabella seguente, si precisa che al 31 dicembre 2020 sono registrate passività fiscali correnti per Euro 61 migliaia relative all'IRAP.

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Passività fiscali correnti	61	-
di cui IRES	-	-
di cui IRAP	61	-
Totale	61	-

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Voce non presente.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Credito IVA da operazioni straordinarie	-	659
Credito IVA da attività ordinaria	1.608	-
Erario	1.384	1.205
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	74	79
Assegni in lavorazione	15	30
Migliorie su beni di terzi	16	34
Ratei e risconti	2.381	2.459
Assicurazioni	55	46
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	216	7
Partite relative al prodotto CQS	275	190
Crediti verso società controllate	65	-
Anticipo prezzo per acquisizione ADV Finance	-	311
Altre voci	162	498
Totale	6.328	5.595

Nell'esercizio 2020 la Banca ha svalutato interamente il "credito IVA da operazioni straordinarie" che nel 2019 ammontava ad Euro 659 mila. Il credito rappresentava un'attività potenziale per interessi da recuperare in merito a somme oggetto di rimborso nei precedenti esercizi da parte dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio è inoltre stata svalutata un'attività potenziale, pari ad Euro 246 mila, derivante da una causa legale riferita all'operatività leasing.

La sottovoce "ratei e risconti" comprende principalmente i risconti attivi relativi al conto deposito con interessi anticipati.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	173.059	X	X	X	57.175	X	X	X
2. Debiti verso banche	18.106	X	X	X	73	X	X	X
2.1 conti correnti e depositi a vista	88	X	X	X	73	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	18.018	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	191.165			191.165	57.248			57.248

Si precisa che i debiti verso clientela non sono ordinariamente valorizzati in un'ottica di gestione a valori di mercato. Di conseguenza, la loro quantificazione del fair value è presentata al solo fine di adempiere agli obblighi di informativi di bilancio. Complessivamente, i debiti verso banche sono rappresentati da poste a breve termine. Pertanto, il loro fair value è stato valutato essere corrispondente al valore netto di bilancio, che rappresenta quindi un'approssimazione ragionevole del loro valore equo, avvalendosi delle possibilità concessa in tal senso dal principio contabile IFRS 7 (paragrafo 29).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni / valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	110.418	X	X	X	82.013	X	X	X
2. Depositi a scadenza	273.114	X	X	X	243.985	X	X	X
3. Finanziamenti	9.169	X	X	X	7.409	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	9.169	X	X	X	7.409	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	785	X	X	X	903	X	X	X
6. Altri debiti	79.582	X	X	X	59.492	X	X	X
Totale	473.068	-	-	473.068	393.802	-	-	393.802

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dall’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2019”, nella quale la Banca è l’originator dei crediti ceduti. Nel mese di dicembre si è concluso il “ramp-up”, avente durata originaria di 18 mesi poi estesa a 24 mesi con specifico “addendum” contrattuale; complessivamente la Banca ha conferito crediti leasing per Euro 150 milioni. Nell’ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente sia la quota del titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2019 S.r.l. per complessivi Euro 42 milioni, sia la quota del titolo Mezzanine (classe B) emesso dallo stesso veicolo per complessivi Euro 30 milioni; tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell’operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), quest’ultimo collocato sul mercato per finalità di funding. Al 31 dicembre 2020 la liquidità residua dell’operazione di cartolarizzazione ammonta ad Euro 77,3 milioni.

Si precisa che i debiti verso clientela non sono ordinariamente valorizzati in un’ottica di gestione a valori di mercato. Di conseguenza, la loro quantificazione del fair value è presentata al solo fine di adempiere agli obblighi di informativi di bilancio. Si tratta, per quanto attiene al complesso dei debiti verso clientela, di poste a breve termine o comunque a vista, dal momento che è sempre concessa contrattualmente al depositante la facoltà di ritiro delle somme vincolate. Pertanto, il loro fair value è stato valutato essere corrispondente al valore netto di bilancio, che rappresenta quindi un’approssimazione ragionevole del loro valore equo, avvalendosi delle possibilità concessa in tal senso dal principio contabile IFRS 7 (paragrafo 29).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tabella non applicabile

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tabella non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Tabella non applicabile

1.6 Debiti per leasing

<i>Composizione</i>	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debito per leasing_immobile Reggio Emilia	694	788
Debito per leasing_immobile Milano	27	54
Debito per leasing_immobile Bologna	64	61
Totale	785	903

In base alle disposizioni, dell’IFRS16 sono stati classificati nel presente aggregato, per un importo pari ad Euro 785 mila a fine 2020, in oggetto i debiti corrispondenti ai diritti d’uso acquisiti sulla base dei contratti di locazione.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Voce non presente

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value- Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni valori	31/12/2020					31/12/2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti v/banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
. impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
. garanzie finanziarie Rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti v/clientela	1.655	-	-	1.655	1.655	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2. Altri	1.655	-	-	1.655	X	-	-	-	-	X
di cui										
. impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
. garanzie finanziarie Rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	1.655	-	-	1.655	1.655	-	-	-	-	-

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value ”: passività subordinate*

Tabella non applicabile

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fatture da ricevere	363	593
Debiti v/fornitori	3.169	1.970
Debiti v/erario	886	847
Debiti per Iva	-	758
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	260	135
Ratei e risconti passivi	334	372
Debiti verso personale	250	251
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	1.218	983
Altre voci	66	107
Totale	6.546	6.016

La voce in oggetto a fine 2020 è costituita per oltre il 48% da “debiti verso fornitori”, di cui una quota preponderante (Euro 2,9 milioni) afferisce all’operatività leasing.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	648	655
B. Aumenti	107	79
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68	74
B.2 Altre variazioni	39	5
C. Diminuzioni	104	86
C.1 Liquidazioni effettuate	104	86
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	651	648
Totale	651	648

Al 31 dicembre 2020 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall’art. 2120 del Codice Civile ammonta ad Euro 535 mila, a fronte di Euro 651 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2020 sono 49 (42 a fine esercizio 2019). La sottovoce “altre variazioni in aumento” rappresenta la perdita attuariale di competenza dell’esercizio (rilevata in contropartita del patrimonio netto). L’accantonamento dell’esercizio, come disposto da Banca d’Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall’INPS.

9.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2020 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 0,34% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 0,80%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 0,50%;
- Tasso annuale di turnover: 4,50%;
- Tasso annuale di incremento del TFR: 2,10%;
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 1,00%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di mortalità – uomini: RG48
- Tavola di mortalità – donne: RG48

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività (dati in milioni):

Sensitivity Analysis	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	651,4
Tasso di attualizzazione +0,25%	633,1
Tasso di attualizzazione -0,25%	670,5
Tasso di turnover +1,00%	642,7
Tasso di turnover -1,00%	661,3
Tasso di inflazione +0,25%	664,6
Tasso di inflazione -0,25%	638,6

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie Rilasciate	2	4
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	582	377
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	582	377
Totale	584	381

Nella sottovoce “4. Altri fondi per rischi ed oneri” sono stati contabilizzati gli accantonamenti per fronteggiare il rischio di retrocessione somme ai clienti a seguito dell'estinzione anticipata di operazioni CQS (già avvenute in passato o non ancora verificatesi). Gli accantonamenti in oggetto sono stati effettuati a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-383/18 (c.d. «Lexitor») del giorno 11 settembre 2019. Nel corso del 2020 la Banca ha incrementato tali accantonamenti principalmente a seguito dell'acquisto di un portafoglio di crediti CQS da un intermediario finanziario.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	377	377
B. Aumenti	-	-	205	205
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	205	205
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	2
D. Rimanenze finali	-	-	582	582

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	1	-	2
Totale	1	1	-	2

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tabella non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si rimanda a quanto indicato in calce alla precedente tabella 10.1

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voci 120

Voce non presente.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	62.000.000
Totale	62.000.000

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 62.000.000, interamente sottoscritto e versato. Nel corso dell'esercizio si è incrementato di Euro 2.000.000 (n. 558.870 azioni) a seguito dell'aumento di capitale effettuato nell'ambito dell'operazione straordinaria di acquisizione di ADV Finance e riservato ai soci conferenti la stessa (Top Partecipazioni S.p.A..I. e Massimo Zuccato). Si evidenzia inoltre che, contestualmente a tale operazione straordinaria, è stato eliminato il valore nominale delle azioni componenti il capitale sociale (in precedenza il valore nominale era pari ad Euro 5,00 per ciascuna azione).

Si riporta di seguito l'elenco degli azionisti della Banca al 31 dicembre 2020:

AZIONISTI	31/12/2020		31/12/2019	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	85,995%	10.800.000	90,000%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,555%	1.200.000	10,000%
Top Partecipazioni S.r.l.	536.515	4,272%	-	-
Massimo Zuccato	22.355	0,178%	-	-
TOTALE	12.558.870	100,000%	12.000.000	100,000%

Privata Holding S.r.l., socio di maggioranza con una quota del capitale sociale pari all'85,995%, è una società riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000.000	-
B. Aumenti	558.870	-
B.1 Nuove emissioni	558.870	-
- a pagamento:	558.870	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	558.870	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.558.870	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 12.1 “Capitale e azioni proprie: composizione” e 12.2 “Capitale – Numero azioni: variazioni annue”.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	(12.334)	(12.334)
B. Aumenti	-	-	90	90
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	90	90
C. Diminuzioni	-	-	2.911	2.911
C.1 Utilizzi	-	-	2.911	2.911
- copertura perdite	-	-	2.911	2.911
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	(15.155)	(15.155)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Tabella non applicabile

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	62.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13	A, B	-
Riserve di valutazione	994	-	-
Riserve:	(15.866)	-	-
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
- Riserva FTA	(365)	-	-
- Riserve di utili	(15.155)	-	-
- Altre riserve	(346)	-	-
Totale senza risultato di periodo	47.141	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	66.903	9.752	-	76.655	23.638
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	54.462	83	-	54.545	3.322
e) Società non finanziarie	10.271	165	-	10.436	18.126
f) Famiglie	2.170	9.504	-	11.674	2.190
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.955	89	-	2.044	1.727
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	24	39	-	63	63
e) Società non finanziarie	1.931	50	-	1.981	1.662
f) Famiglie	-	-	-	-	2

La sottovoce “Impegni a erogare fondi” è riferita a leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore, oltre a margini disponibili sui conti correnti e sui conti anticipo SBF con la clientela.

La sottovoce “Garanzie finanziarie rilasciate” è formata da fidejussioni rilasciate dalla Banca a garanzia di transazioni della propria clientela, nonché dagli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.524	31.650
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	330.418	199.448
4. Attività materiali	-	-
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2020 sono composte:

- per Euro 42,3 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;

- per Euro 15,2 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da prestiti CQS eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 104,4 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da titoli di stato concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 144,5 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- per Euro 10,6 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per Euro 39,8 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 30,3 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da mutui eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).
- per Euro 0,8 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da prestiti CQS eleggibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettivi	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	295.386
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	62.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	62.000
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	233.386
4. Altre operazioni	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri" sono classificate le azioni della Banca di proprietà di: Privata Holding S.r.l., BPER Banca S.p.A., Top Partecipazioni S.r.l. e Massimo Zuccato.

La sottovoce "titoli di proprietà depositati presso terzi" è composta prevalentemente da:

- Euro 72 milioni (valore nominale) riferiti ai titoli junior e mezzanine acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- Euro 152 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- Euro 3,8 milioni relativi alla partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società ADV Finance;
- Euro 50 mila relativi alla partecipazione del 100% in Procredit S.r.l.;
- Euro 1 mila complessivamente inerenti le partecipazioni del 9,9% in Demetra Capital S.r.l. e del 1,47% in Fido S.r.l. (a valori nominali del capitale sociale);
- Euro 5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tabella non applicabile

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tabella non applicabile

7. Operazioni di prestito titoli

Tabella non applicabile

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Tabella non applicabile

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	354	780	X	1.134	598
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	677	10.492	-	11.169	9.861
3.1 Crediti verso banche	-	123	X	123	190
3.2 Crediti verso clientela	677	10.369	X	11.046	9.671
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	21
6. Passività finanziarie	X	X	524	524	235
Totale	1.031	11.272	524	12.827	10.715
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	266	-	266	259
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	8.417	-	8.417	8.292

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 12.827 mila (Euro 10.715 mila nel 2019) e sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 266 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 12.561 mila

Gli interessi attivi su passività finanziarie (Euro 524 mila) sono così composti:

- TLTRO III per Euro 481 mila (calcolati al tasso del -0,50%);
- PELTRO per Euro 43 mila (calcolati al tasso del -0,25%).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tabella non applicabile

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	4.316	4.316	4.318
Beni mobili	-	2.882	2.882	2.899
Beni strumentali	-	1.219	1.219	1.075
Totale	-	8.417	8.417	8.292

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel conto economico come interessi attivi, registrano nel 2020 un saldo negativo pari ad Euro 1.558 mila (Euro 1.728 mila nel 2019).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo					
Ammortizzato	(4.529)	-	-	(4.529)	(4.396)
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(29)	X	X	(29)	(37)
1.3 Debiti verso clientela	(4.500)	X	X	(4.500)	(4.359)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair Value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(4.529)	-	-	(4.529)	(4.396)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(26)	-	-	(26)	(22)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tabella non applicabile

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing

Composizione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Interessi passivi leasing_immobile Reggio Emilia	(23)	(19)
Interessi passivi leasing_immobile Milano	(2)	(2)
Interessi passivi leasing_immobile Bologna	(1)	(1)
Totale	(26)	(22)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella non applicabile

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Garanzie rilasciate	17	20
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	82	8
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestione individuali di portafogli	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	82	8
9.1. Gestioni di portafoglio	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	82	8
d) Servizi di incasso e pagamento	219	287
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	81	79
j) Altri servizi	956	1.680
Totale	1.355	2.074

La sottovoce j) riguarda principalmente le commissioni sui seguenti servizi:

- fidi e accordato;
- istruttoria e chiusura contratti di leasing;
- modifiche su contratti di leasing.

Si precisa che nel 2019, all'interno della stessa sottovoce j), erano presenti anche le commissioni di istruttoria ed altre componenti relative al prodotto CQS, la cui erogazione nel corso del 2020 è stata progressivamente dismessa a favore della controllata ADV Finance.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella non applicabile.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	(3)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(3)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(68)	(86)
e) altri servizi	(521)	(1.238)
Totale	(593)	(1.327)

La sottovoce e) include prevalentemente quanto riconosciuto a favore di altri intermediari bancari e le commissioni passive connesse all'origination del prodotto leasing.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voce non presente

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	466	-	466	53	-	53
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso clientela	466	-	466	53	-	53
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	897	(309)	588	1.948	(1.301)	647
2.1 Titoli di debito	784	(309)	475	1.899	(1.301)	598
2.2 Finanziamenti	113	-	113	49	-	49
Totale attività	1.363	(309)	1.054	2.001	(1.301)	700
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Operazioni / componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	(93)	-	(93)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	(93)	-	(93)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(93)	-	(93)

La voce in oggetto registra l'adeguamento al fair value dei "diritti di accrescimento" (c.d. Earn-out) riconosciuti ai soci conferenti ADV Finance nell'ambito dell'operazione straordinaria di aggregazione con la Banca. La relativa posta a debito è stata contabilizzata nella voce "Passività finanziarie designate al fair value" (voce 30 dello stato patrimoniale passivo).

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tabella non applicabile.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(123)	-	-	-	-	(123)	6
- Finanziamenti	(123)	-	-	-	-	(123)	6
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired							
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.141)	(162)	(1.895)	-	816	(2.382)	(2.342)
- Finanziamenti	(916)	(162)	(1.895)	-	816	(2.157)	(2.310)
- Titoli di debito	(225)	-	-	-	-	(225)	(32)
di cui: crediti impaired							
acquisiti o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.264)	(162)	(1.895)	-	816	(2.505)	(2.336)

Il significativo incremento delle rettifiche di valore sui crediti in bonis (primo e secondo stadio) è dovuto in via prevalente all'aggiornamento delle curve di svalutazione IFRS 9, le quali hanno recepito il nuovo scenario macroeconomico post pandemia da Covid-19, ed in via secondaria all'incremento delle consistenze di crediti commerciali registrato dalla Banca nel 2020.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-Off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(492)	-	-	601	-	109
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(105)	-	-	-	-	(105)
Totale	(597)	-	-	601	-	4

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	167	-	167	74
B. Finanziamenti	(141)	-	(13)	-	-	(154)	-
- Verso clientela	(141)	-	(13)	-	-	(154)	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired	-	-	-	-	-	-	-
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(141)	-	(13)	167	-	13	74

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Informativa non applicabile.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Voce non presente

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(2.958)	(3.343)
a) salari e stipendi	(2.120)	(2.327)
b) oneri sociali	(629)	(707)
c) indennità di fine rapporto	-	(53)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(100)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(84)	(74)
- a contribuzione definita	(84)	(74)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(56)	(82)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(403)	(399)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	143	9
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(3.218)	(3.733)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza sia il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria) sia il CCNL del Credito.

	31/12/2020
Personale dipendente	47
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	12
c) Restante personale dipendente	34
Altro personale	0

I dati sopra esposti sono espressi in termini di FTE-Full Time Equivalent.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Tabella non applicabile.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione	31/12/2020
Altri benefici: assicurazioni	(23)
Altri benefici: formazione	(14)
Altri benefici: mensa	(17)
Altri benefici: spese varie	(2)
Totale	(56)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Sistemi informativi, hardware e software	(1.122)	(979)
Consulenze e compensi a professionisti	(318)	(401)
Consulenze operazioni straordinarie	(122)	(334)
Servizi di back office	(358)	(463)
Affitti e spese condominiali	(81)	(92)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(89)	(158)
Contributi al FITD	(415)	(294)
Legali e notarili	(159)	(209)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(67)	(85)
Imposte e tasse	(152)	(129)
Rimborsi e spese di trasferta del personale	(26)	(77)
Auto aziendali	(45)	(85)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(39)	(51)
Contributi associativi e di vigilanza	(137)	(119)
Promozione	(25)	(23)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(34)	(36)
Assicurazioni	(70)	(69)
Materiale vario ad uso ufficio	(28)	(46)
Manutenzioni varie	(23)	(43)
Reti e servizi interbancari	(57)	(37)
Spese specifiche prodotto CQS	(50)	(32)
Spese di trasporto e spedizioni	(16)	(17)
Costi up-front cartolarizzazione	(13)	(336)
Altre spese	(166)	(205)
Totale	(3.612)	(4.320)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Fidejussioni rilasciate	2	5
Totale	2	5

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tabella non applicabile.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Potenziali oneri sentenza "Lexitor"	(205)	(377)
Totale	(205)	(377)

La voce registra gli accantonamenti per fronteggiare il rischio di retrocessione somme ai clienti a seguito dell'estinzione anticipata di operazioni CQS (già avvenute in passato o non ancora verificatesi). Gli accantonamenti in oggetto sono stati effettuati a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-383/18 (c.d. «Lexitor») del giorno 11 settembre 2019. L'importo di competenza del 2020 è relativo in via prevalente ad un portafoglio di crediti CQS acquistato da un intermediario finanziario.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(311)	-	-	(311)
- di proprietà	(165)	-	-	(165)
- diritti d'uso acquisti con leasing	(146)	-	-	(146)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(311)	-	-	(311)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(112)	-	-	(112)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(112)	-	-	(112)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(112)	-	-	(112)

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dalla Banca.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Proventi di gestione	2.304	2.801
Oneri di gestione	(2.869)	(2.571)
Totale	(565)	230

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Imposta di bollo virtuale	(714)	(640)
Assicurazioni	(664)	(974)
Sopravvenienze passive	(1.025)	(145)
Sanzioni amministrative/fiscali	-	(2)
Cartolarizzazioni SPV	(125)	(281)
Migliorie su beni di terzi	(19)	(20)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(301)	(480)
Fondo garanzia PMI	(17)	(27)
Altri oneri	(4)	(2)
Totale	(2.869)	(2.571)

L'aggregato delle sopravvenienze passive include prevalentemente l'effetto di svalutazioni straordinarie di attività potenziali che, nel corso dell'esercizio, sono state considerate non più recuperabili ed è quindi venuto meno il requisito di iscrivibilità nell'attivo patrimoniale.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Recupero spese assicurazione	664	974
Recupero imposta di bollo virtuale	704	630
Indennizzi vari da cespiti in leasing	116	62
Recupero oneri vari su contratti di leasing	361	565
Sopravvenienze attive	132	152
Penali estinzione anticipata leasing	296	297
Fondo garanzia PMI	6	32
Cartolarizzazioni (SPV)	-	68
Altri proventi	25	21
Totale	2.304	2.801

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Voce non presente.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Voce non presente.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	68	18
- Utile da cessione	68	18
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	68	18

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(61)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(80)	178
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(141)	178

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	(425)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	3.481
Totale	(425)	3.481
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	117	(194)
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	206	7
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(491)	(35)
- utilizzo perdite pregresse e ACE	168	-
- azzeramento Irap	-	(161)
Subtotale	-	(61)
- movimentazione imposte anticipate/differite	(96)	16
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 300)	(96)	(45)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Voce non presente.

Sezione 21 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 22 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(566)	(2.911)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	61	(3)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	90	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	90	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione al fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(40)	(4)
80 .	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	11	1
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.081	1.537
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-

	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.615	2.297
	a) variazioni di fair value	1.423	1.091
	b) rigiro a conto economico	192	1.206
	- rettifiche per rischio di credito	(13)	(74)
	- utili/perdite da realizzo	205	1.280
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(534)	(760)
190.	Totale altre componenti reddituali	1.142	1.534
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	576	(1.377)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* della Società.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato in appositi regolamenti aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle linee guida strategiche ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, sono poste in essere soluzioni organizzative tali da:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli operativi e direzionali;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza e gestite prontamente;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata da:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business* anche tramite le procedure informatiche a supporto ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), con la finalità di verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di

rischio-rendimento assegnati, definendo adeguate metodologie di misurazione degli stessi;

- controlli di conformità o di *compliance* (o di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche nonché disposizioni di Banca d'Italia;
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico.

Si ricorda che l'Istituto è in *full outsourcing* sul sistema informativo CSE e annualmente la Banca aderisce alle attività di *auditing* consortile.

La gestione ed il governo dei rischi aziendali nel suo complesso sono presidiati, oltre che a mezzo delle sopra indicate funzioni di controllo (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal regolamento "Poteri Delegati".

Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011 con finalità di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati al nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (*Asset & Liability Management* – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*".

Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 21/12/2017, è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e della complementarietà esistente tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Con l'impostazione sopra descritta la Banca fornisce a tutti i livelli ed ai propri collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale in particolar modo in tema di Antiriciclaggio. Anche per l'esercizio 2020 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta tuttora il "*core business*" della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. A partire dalla fine dell'esercizio 2017, oltre alla "storica" operatività *leasing* e allo sviluppo dei prodotti "tipicamente bancari", è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto CQS\CQP\DL (Cessione del Quinto dello Stipendio, della Pensione e Delegazioni di Pagamento) con lo sviluppo di uno specifico canale e rete agenziale. La distribuzione del prodotto "Leasing" avviene prevalentemente tramite Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi ed altri Intermediari Bancari.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dagli effetti della pandemia da Covid19, che ha comportato, in termini di impieghi e di impatto sul rischio di credito, da un lato la sospensione dei pagamenti per la clientela già affidata (c.d. "moratoria") e dall'altro l'erogazione di credito al fine di sostenere le attività economiche (c.d. "finanza emergenziale"). Lato raccolta è proseguito il trend di crescita dei depositi della clientela, accompagnato dall'aumento dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema e dalla finalizzazione dell'operazione di cartolarizzazione di liquidità del tipo "*ramp-up*".

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e di strutturazione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi all'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione\area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce; una forte concentrazione delle esposizioni della Banca verso determinati settori, attività economiche ed aree geografiche determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Come già anticipato nella Relazione sulla Gestione e nella Parte A della Nota Integrativa, Banca Privata Leasing si è fattivamente attivata per fornire tempestiva implementazione alle misure previste dal governo a sostegno dell'economia. In considerazione della specializzazione di Banca Privata Leasing, le iniziative di maggiore riscontro risultano essere: i finanziamenti garantiti ai sensi dell'articolo 13 del cosiddetto Decreto Liquidità e le moratorie di legge e di settore (sia totali sia sola quota capitale). Nel corso dell'esercizio, la Banca ha recepito le disposizioni e la stratificazione delle proroghe normative e settoriali.

Inoltre, si precisa che, a fronte del contesto di grande incertezza e stabilità, Banca Privata Leasing ha prestato notevole attenzione alla presenza di fattori mitiganti, privilegiando fortemente lo sviluppo delle erogazioni nell'alveo del quadro emergenziale. Nello specifico, la Banca ha fornito sostegno alle imprese attraverso i meccanismi di nuova finanza introdotti dal Decreto Legge 8 aprile 2020, convertito in Legge n. 40 del 5 giugno 2020 (cosiddetto Decreto Liquidità), comprensivi di successivi aggiornamenti e proroghe.

Dal punto di vista degli impatti del Covid-19 sul rischio di credito, si sottolinea che la Banca ha rafforzato i presidi di monitoraggio per consolidare, anche in vigenza delle moratorie, la tempestiva rilevazione di eventuali elementi di Significativo Incremento del Rischio di Credito e onde evitare il c.d. "*cliff effect*" dovuto alle mitigazioni a favore dei debitori connesse alle misure governative. Inoltre, la Banca ha effettuato una specifica attività di analisi della rischiosità degli impieghi per morfologia (settore economico di attività) degli stessi, come ulteriore strumento di valutazione del significativo incremento di rischio delle controparti.

Anche in ragione delle proroghe intervenute, nel corso dell'esercizio la Banca ha progressivamente affinato e strutturato specifici presidi organizzativi volti a gestire proattivamente la posizioni in moratoria e formalizzati anche nel corpo normativo interno. Tra gli altri, si segnalano l'adozione di uno strutturato tool di Risk Management ed il varo di un progetto sul monitoraggio e trattamento delle moratorie. Per quanto concerne il primo aspetto, si tratta delle cosiddette schede ARCA, finalizzate a raccordare varie fonti informative e prospettiche. Per ciò che riguarda, invece, il secondo aspetto, è stato attivato uno specifico cantiere progettuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione e dedicato ad eseguire approfondimenti sulle posizioni che stanno fruendo della sospensione; l'attività è svolta in via prevalente dal Reparto Monitoraggio Crediti. L'analisi straordinaria si estrinseca mediante *deep-dive* individuali ed analisi di settore, dando priorità alle posizioni con rating meno virtuoso. Tra le altre, l'approfondimento prevede anche interlocuzioni con i debitori e l'acquisizione di documentazione economico/reddituale recentemente aggiornata, al fine di poter cogliere e prevenire l'insorgere di tensioni finanziarie alla futura ripresa dei pagamenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della significatività di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per “gestione del rischio di credito” si intende non solo l’insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L’attuazione dell’ICAAP/ILAPP (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” / “*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*”), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, corrente e prospettica della Banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.

La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative a seconda del livello di controllo attuato, ovvero:

- controlli di I livello, svolti in particolare dall’Area Commerciale, dall’Ufficio Crediti, dal Reparto Monitoraggio Crediti e dall’Ufficio Contenzioso e Legale;
- controlli di II livello, svolti a seconda dell’ambito di competenza, dalla funzione responsabile del Risk Management e della funzione responsabile della Compliance e dell’Antiriciclaggio;
- controlli di III livello svolti dalla funzione di Internal Audit, nell’ambito delle proprie attività di auditing.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell’operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente; tali fasi sono espletate mediante specifiche procedure del sistema informativo e tramite la raccolta di ulteriori informazioni estratte da banche dati esterne.

Il sistema informativo consente la rilevazione automatica dell’organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dal regolamento “Poteri Delegati”, incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello della controparte ed eventualmente del relativo gruppo economico di appartenenza.

La valutazione del rischio di credito delle controparti, ed in particolare il significativo incremento del rischio delle posizioni già affidate, avviene mediante l’indagine della solidità economico-patrimoniale, dell’affidabilità finanziaria del cliente, del valore di fungibilità e del grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l’analisi è costituita dal bilancio d’esercizio, da situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d’Italia e Assilea, dallo scoring attribuito dal modello di rating consortile, dalle indagini andamentali richieste ad ulteriori Info-Provider e da analoga ed appropriata documentazione. Per valutare il significativo incremento del rischio della clientela assumono inoltre rilevanza i criteri di staging stabiliti coerentemente con la policy IFRS9, ovvero il downgrade del rating, la presenza di sconfini oltre 30 giorni, la presenza di misure di *forbearance*, la presenza di pregiudizievoli del cliente e/o del garante e “l’uscita” dallo stato di *non-performing*.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l’erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle

posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito Titolo I e II, Linee di Politica Creditizia, Regolamento *Risk Management*).

La Funzione *Risk Management*, per quanto di competenza, analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione, predisponendo specifici report, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e alla Vigilanza, con frequenza trimestrale:

- operazioni di maggior rilievo (OMR) e relativa situazione in Centrale Rischi (CR);
- grandi esposizioni (anche tramite una specifica relazione effettuata in collaborazione con il Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria);
- svalutazione collettiva IFRS 9;
- andamentale indicatori di rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale esposizioni e requisito rischio di credito e concentrazione,
- andamentale qualità del credito e relazione sui crediti deteriorati;
- matrice di transazione dello stato creditizio,
- *danger rate* e *cure rate*,
- dettaglio garanzie,
- analisi concentrazione per SAE e codice Ateco e geolocalizzazione del credito,
- concentrazione dei crediti vivi.

Annualmente, la funzione Risk Management effettua inoltre una dettagliata verifica su vari aspetti afferenti al rischio di credito, tra cui l'adeguatezza e la congruità del processo di svalutazione dei crediti non-performing e rendiconta le risultanze ottenute al Consiglio di Amministrazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si precisa che la Banca non utilizza modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito. In ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, la Banca si avvale della procedura di rating consortile S.A.Ra di CSE\Prometeia. Tale software, attraverso il proprio motore di calcolo, consente l'allocazione delle controparti affidate in una specifica classe di rating sulla base di un modello consortile discriminante e fondato sulla situazione andamentale del cliente, nonché sui dati di bilancio e sulla situazione in Centrale Rischi della stessa. Tali informazioni fungono ulteriormente da input per il motore di calcolo degli IFRS9 e per la relativa fase di Impairment, consentendo di determinare la PD (*Probability of Default*), la LGD (*Loss Given Default*) ad 1 anno e *lifetime*, per le controparti affidate dal Gruppo e quindi la relativa ECL (*Expected Credit Loss*). Inoltre, il rating viene utilizzato dal motore di calcolo IFRS9 per la fase di *staging allocation*, verificando eventuali *downgrade/upgrade* che si dovessero verificare per la clientela oggetto del monitoraggio.

Come meglio dettagliato in seguito, nel corso del 2020 Prometeia e CSE hanno aggiornato i motori di calcolo (FLI - Forward looking information del modello IFRS9) al fine di incorporare le previsioni macroeconomiche determinate dalla pandemia Covid-19.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione e le funzioni aziendali hanno costantemente svolto specifiche valutazioni per identificare significativi incrementi nel rischio di credito ed eventualmente mitigare tali evenienze.

Nel corso del 2020, con riferimento al perimetro degli aventi diritto alla sospensione, sono state intraprese misure di contingenza sui rating, cristallizzandone la valutazione; ciò per mitigare gli effetti derivanti dai delay procedurali nella finalizzazione delle richieste di moratoria. Nel proseguo dell'esercizio, essendo venuta meno la tematica sottostante, anche le azioni mitiganti sono state progressivamente rimosse.

Alla data del 31 dicembre 2020, sul portafoglio complessivo di Banca Privata Leasing non si sono riscontrati significativi impatti nell'incremento del rischio di credito e nel peggioramento dello staging. Ciò anche in ragione della tipicità dei segmenti di business in cui la banca opera e della scelta di focalizzarsi essenzialmente sulle moratorie ex-lege e di settore. Si segnala inoltre che la profilazione dei crediti soggetti a moratoria risulta frammentata in termini di ammontare e diversificata dal punto di vista dei settori.

Misurazione delle perdite attese

A partire dell'estate 2020, le strutture della Banca si sono confrontate periodicamente con l'outsourcer esterno al fine di recepire con maggiore assiduità delle proiezioni sugli andamenti prospettici. Tale maggiore frequenza, rispetto all'usuale cadenza annuale, è derivata dalla volatilità delle stime che ha connotato il periodo. Al 31 dicembre 2020 la Banca ha integrato attraverso l'outsourcer CSE le stime Prometeia per le c.d. "Forward looking information" (FLI); tali stime recepiscono l'aleatorietà dello scenario macroeconomico ed includono una ponderazione prudenziale degli scenari.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto (riscatto).

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

La Banca ha messo in atto, negli ultimi esercizi, politiche del credito volte a mitigare quanto più il rischio di credito, attraverso la richiesta di garanzie reali (es: pegni, ipoteche) e/o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia fondo MCC, confidi ed altri organismi della specie).

In tal senso, nel corso dell'esercizio 2020 caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle forme di assistenza statale (c.d. "finanza emergenziale"), si è incrementata significativamente la componente "tipicamente bancaria" ed in particolare quella relativa alle forme di finanziamento chirografario ad imprese di piccole e medie dimensioni controgarantite dallo Stato ai sensi del c.d. Decreto Liquidità, come sopra già più dettagliatamente esplicitato.

Inoltre, per i prodotti bancari, l'Area Crediti svolge una selettiva istruttoria e valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte. Si segnala lo svolgimento, tra le altre attività, gli approfondimenti basati su rating di primari info provider, esami della Centrale Rischi, analisi di bilancio e documentazione di pianificazione economico-finanziario.

Sul fronte della gestione proattiva dei rapporti, il reparto Monitoraggio Crediti, mediante il supporto delle procedure informatiche e di strumenti gestionali, effettua una costante osservazione di eventuali indici di anomalia. Ciò al fine di agire tempestivamente per evitare il deterioramento della posizione e provvedere alla regolarizzazione della stessa, ovvero in alternativa alla classificazione nello status più opportuno per la tutela ed il recupero del credito.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione di finanziamenti mediante cessione del quinto dello stipendio, della pensione o delegazioni di pagamento, i finanziamenti erogati vengono ceduti pro-soluto a controparti terze (realizzando un utile da cessione) oppure vengono mantenuti in portafoglio per poter beneficiare nel tempo di un positivo margine d'interesse.

I finanziamenti contro cessione del quinto, dello stipendio o della pensione, prevedono che la rata, nel limite massimo di 1/5 dello stipendio netto, venga trattenuta direttamente dal Datore di Lavoro o Ente Pensionistico e riversato alla banca o all'intermediario finanziario che detiene il prestito. Tale forma tecnica è disciplinata dal DPR n. 180/1950, e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che essa sia assistita da una copertura assicurativa contro i rischi derivanti dalla perdita dell'impiego e dalla premorienza. A garanzia di tale tipo di finanziamento concorre il TFR che è vincolato in favore della banca o intermediario finanziario. Le suddette garanzie sussistono anche per i finanziamenti concessi con Delegazione di Pagamento."

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: Processo del Credito Titolo I e II) approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Contenzioso e Legale della Capogruppo BPL verifica nel continuo l'evoluzione delle partite deteriorate. Allo scopo, la medesima struttura si rapporta con altri uffici sia per dare disposizioni agli altri uffici competenti circa il contegno da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarli in relazione alle nuove situazioni di deterioramento.

Inoltre, viene predisposto adeguata reportistica direzionale, che viene periodicamente portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'ufficio Contenzioso e Legale con cadenza trimestrale predispone specifiche analisi indirizzate al Consiglio di Amministrazione che riportano i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate, dettagliandole per tipologia (leasing immobiliare, strumentale, impieghi banca, etc..) e per status creditizio (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) e specificando i relativi dati analitici quali l'esposizione al momento dell'analisi, le esposizioni assistite da garanzie, l'attività svolta, il valore di perizia, etc..

Applicando il principio di prudenzialità ed al fine del rispetto delle norme vigenti in tema di gestione dei crediti deteriorati, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche. A tal riguardo, nella regolamentazione interna è prevista un'apposita "*Policy* di Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative della Banca, ivi compreso il processo di accantonamento previsto per i crediti deteriorati (svalutazione analitica). Per completezza, si evidenzia che il sistema di svalutazione dei crediti *performing* è invece definito specificatamente all'interno del Regolamento IFRS9.

3.2 Write-off

Secondo la normativa e la prassi, i write-off si concretizzano nel momento in cui: sia venuta meno ogni ragionevole prospettiva di recupero, sulla base di situazioni che inducano a presumere, con elevata probabilità, la sopravvenuta impossibilità per il debitore di far fronte alle obbligazioni assunte; si materializzi la certezza dell'irrecuperabilità dell'esposizione a fronte di provvedimenti cogenti ed eventi giuridicamente definitivi.

Nella valutazione delle casistiche di write-off di una posizione, nella sua interezza o per parte di essa, Banca Privata Leasing ha deciso di attenersi alle suddette disposizioni di leggi e buone pratiche, intervenendo in tal senso laddove siano pervenute alla conoscenza dell'istituto elementi incontrovertibili che portano a ritenere il recupero della posizione estremamente improbabile.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le “Attività finanziarie impaired acquisite o originate”, note anche come Purchased Originated Credit Impaired (da cui l’acronimo POCI) sono esposizioni che presentano elementi di deterioramento al momento dell’iscrizione iniziale. L’iscrizione può riguardare sia la voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sia la voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le esposizioni in esame possono derivare sia dall’acquisto da terze parti sia dalla ristrutturazione di esposizioni originate dal Gruppo medesimo. In generale, inoltre, un’attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale.

Per quanto la casistica sia storicamente assai residuale nella attività di Banca Privata Leasing e poco significativa in termini di importo al 31 dicembre 2020, le esposizioni della specie sono ordinariamente e convenzionalmente classificate in Stage 3. Soltanto negli specifici casi di miglioramento del merito creditizio della controparte rispetto a quello che la stessa aveva alla data di iscrizione iniziale e conseguente ritorno in bonis, le esposizioni assumono lo Stage 2.

In ogni caso, la perdita attesa per le c.d. POCI è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro complessiva durata. (c.d. ECL lifetime).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.534	3.127	3.415	21.065	598.533	633.674
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	698	12.029	55.704	68.431
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.534	3.127	4.113	33.094	654.237	702.105
Totale 31/12/2019	8.354	4.695	4.200	43.412	429.675	490.336

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.841	5.765	14.076	241	624.356	4.758	619.598	633.674
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	711	13	698	-	67.884	151	67.733	68.431
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	20.552	5.778	14.774	241	692.240	4.909	687.331	702.105
Totale 31/12/2019	23.332	6.083	17.249	1.960	476.760	3.673	473.087	490.336

Si evidenzia che al 31 dicembre 2020 sono state effettuate cancellazioni parziali (c.d. “write-off”) per Euro 241 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.

Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l’analisi dell’anzianità dello scaduto per quanto riguarda le “esposizioni scadute non deteriorate” e per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.749	1.300	76	2.795	8.322	5.823	-	68	14.008
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.667	1.920	765	2.232	1.396	49	20	-	649
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	8.416	3.220	841	5.027	9.718	5.872	20	68	14.657
Totale 31/12/2019	12.992	4.046	787	7.280	10.235	8.072	21	837	16.391

Si precisa che, in via prudenziale, gli importi indicati nella tabella soprastante includono anche i c.d. “scaduti tecnici” inerenti i prodotti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione. In particolare, si tratta principalmente di situazioni rientranti nella cosiddetta “franchigia legale”, ossia il periodo di tempo che intercorre tra il momento in cui la rata è trattenuta dall’ATC e il termine di legge (di cui ai D.P.R. n. 180 e 895 del 1950) entro cui l’ATC deve versarla all’istituto cessionario.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive							
Esistenze iniziali	1.606	82		-	1688	1859	95		-	1.954	6.083		-		6.083	-		-	3	1	-	9.729
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-		-	-		-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.281	(44)		-	1.237	(19)	18		-	(1)	1.081		13	-	1.094	-		9	(2)	-	-	2.328
Modifiche contrattuali senza canc.	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-		-	-		-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-		-	-		-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-		-	-	-	-		-	-	(1.397)		-		(1.397)	-		-	-	-	-	(1.397)
Altre variazioni	33	-		-	33	(1)	-		-	(1)	(2)		-		(2)	-		-	-	-	-	30
Rettifiche complessive finali	2.920	38	-	-	2.958	1.839	113	-	-	1.952	5.765		13	-	5.778	-		9	1	1	-	10.690
Recuperi da incasso su attività fin.rie oggetto di write-off	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-		-	-		-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-		-	-		-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	31.690	17.650	2.028	276	825	218
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	126	230	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	31.816	17.880	2.028	276	825	218
Totale 31/12/2019	21.751	7.234	1.757	593	588	91

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	20.032	13.845	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	15.210	13.845	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	4.822	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	20.032	13.845	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	121.809	133	121.676	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	121.809	133	121.676	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	121.809	133	121.676	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	12.546	X	5.012	7.534	241
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	970	X	89	881	-
b) Inadempienze probabili	3.737	X	611	3.126	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.398	X	160	1.238	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.269	X	155	4.114	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	34.302	1.208	33.094	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	536.129	3.568	532.561	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.182	60	2.122	-
Totale A	20.552	570.431	10.554	580.429	241
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	78.699	2	78.697	-
Totale B	-	78.699	2	78.697	-
Totale A+B	20.552	649.130	10.556	659.126	241

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	5.769	264	5.505	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	5.639	263	5.376	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	130	1	129	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	172.984	1.323	171.661	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	139.088	1.188	137.900	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	33.896	135	33.761	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	178.753	1.587	177.166	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Tabella non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.674	5.386	4.272
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	379
B. Variazioni in aumento	3.364	478	3.742
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.383	43	2.850
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	737	417	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	244	18	892
C. Variazioni in diminuzione	4.492	2.127	3.746
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	603	1
C.2 write-off	1.559	-	-
C.3 incassi	2.933	1.340	2.775
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	184	970
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.546	3.737	4.268
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	31

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	3.794	2.937
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	218
B. Variazioni in aumento	286	482
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	5	75
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-	x
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	131
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	281	276
C. Variazioni in diminuzione	1.712	1.237
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	900
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	131	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	1.347	337
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	234	-
D. Esposizione lorda finale	2.368	2.182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	932

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Tabella non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.321	78	690	348	72	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	9	-
B. Variazioni in aumento	1.671	49	363	27	141	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.567	49	356	27	141	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	104	-	7	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.980	38	443	215	58	4
C.1 riprese di valore da valutazione	266	38	23	17	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	160	-	331	198	35	4
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.554	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	89	-	22	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.012	89	610	160	155	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	30	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Limitatamente alle esposizioni costituite da titoli di debito verso specifiche controparti (amministrazioni centrali ed emittenti titoli quotati sul mercato regolamentato), la Banca utilizza rating esterni forniti dalle c.d. ECAI al solo fine di determinare la staging allocation.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterne						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	111.916	-	-	-	521.758	633.674
- Primo stadio	-	-	111.916	-	-	-	450.715	562.631
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	56.967	56.967
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	14.076	14.076
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	38.224	3.001	-	-	27.206	68.431
- Primo stadio	-	-	38.224	-	-	-	20.841	59.065
- Secondo stadio	-	-	-	3.001	-	-	5.667	8.668
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	698	698
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	150.140	3.001	-	-	548.964	702.105
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	115	115
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	78.699	78.699
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	68.858	68.858
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	9.841	9.841
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	78.699	78.699
Totale (A+B+C+D)	-	-	150.140	3.001	-	-	627.663	780.804

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	384.723	375.583	7.357	174.842	1.000	156.916	-	-	-	-	-	32.977	419	587	15.761	389.859
1.1 totalmente garantite	384.723	375.583	7.357	174.842	-	155.385	-	-	-	-	-	20.256	349	584	15.597	374.370
- di cui deteriorate	18.641	13.754	-	9.446	-	4.165	-	-	-	-	-	48	-	-	95	13.754
1.2 parzialmente	-	-	-	-	1.000	1.531	-	-	-	-	-	12.721	70	3	164	15.489
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118	-	-	-	118
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.716	1.715	-	-	-	316	-	-	-	-	-	150	19	-	1.029	1.514
2.1 totalmente garantite	987	986	-	-	-	216	-	-	-	-	-	150	-	-	620	986
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25
2.2 parzialmente	729	729	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	19	-	409	528
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	448	112	336	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	448	112	336	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	448	112	336	-
Totale 31/12/2019	10	578	74	504	504

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	26	37	-	-	7.483	4.868	25	107
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	881	89	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	82	39	-	-	2.660	427	384	145
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	888	133	350	27
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	263	2	-	-	-	-	2.821	110	1.030	45
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	147.171	38	37.923	272	-	-	320.150	3.767	60.411	699
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.524	55	598	5
Totale A	147.434	40	38.031	348	-	-	333.114	9.172	61.850	996
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	54.608	-	-	-	12.417	2	11.674	-
Totale B	-	-	54.608	-	-	-	12.417	2	11.674	-
Totale A+B 31/12/2020	147.434	40	92.639	348	-	-	345.531	9.174	73.524	996
Totale A+B 31/12/2019	55.314	40	23.927	462	136	-	323.057	8.576	62.511	510

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.534	5.012	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.127	610	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.099	155	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	564.767	4.773	876	3	12	-	-	-	-	-
Totale A	579.527	10.550	876	3	12	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	78.697	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	78.697	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2020	658.224	10.552	876	3	12	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2019	463.344	9.587	950	1	21	-	-	-	-	-

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.424	1.545	6.055	3.328	33	39	22	101
A.2 Inadempienze probabili	238	152	2.862	413	25	29	2	15
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	358	15	1.258	104	376	6	2.107	30
A.4 Esposizioni non deteriorate	153.797	1.537	184.949	2.548	190.739	420	35.282	268
Totale	155.817	3.250	195.124	6.393	191.173	494	34.713	414
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.812	-	15.958	1	9.286	1	641	-
Totale	52.812	-	15.958	1	9.286	1	641	-
Totale (A+B) 31/12/2020	208.629	3.250	211.082	6.394	200.459	495	38.054	414
Totale (A+B) 31/12/2019	133.871	2.590	212.524	6.333	96.840	453	20.109	211

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.112	44	6.860	8	32.750	37	39.954	45
Totale	42.112	44	6.860	8	32.750	37	39.954	45
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/20	42.112	44	6.860	8	32.750	37	39.954	45
Totale (A+B) 31/12/19	60.302	105	3.216	62	17	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2020 sono presenti n. 15 controparti (tra le quali lo Stato Italiano) che superano la menzionata soglia del 10%.

a) Ammontare valore di bilancio:	457.373 mila
b) Ammontare valore ponderato:	165.820 mila
c) Numero:	15

Tra le principali posizioni, rilevate ai sensi della normativa di Vigilanza, si segnalano:

- lo Stato italiano per un valore di bilancio pari a Euro 196.886 mila (valore ponderato Euro 0) derivante dall'operatività di tesoreria e dalle normali operazioni di finanza agevolata a favore della clientela;
- la controllata ADV Finance per un valore di bilancio pari a Euro 790.290 mila (valore ponderato Euro 0);
- primarie controparti bancarie, tra cui l'intermediario tramite il quale è detenuta la ROB in via indiretta, per un valore di bilancio pari a Euro 125.441 mila (valore ponderato Euro 123.119 mila).

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso della propria storia, la Banca ha realizzato quattro cartolarizzazioni, di cui tre operazioni già concluse ed una in corso.

Tutte le operazioni hanno riguardato portafogli di crediti leasing performing alla data di cessione ed hanno avuto il primario obiettivo di migliorare e diversificare le fonti di funding, migliorandone la correlazione con gli impieghi.

Le operazioni concluse sono state rispettivamente realizzate:

- nel 2002 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore Finance S.r.l.;
- nel 2005 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore Funding S.r.l.;
- nel 2014 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore 2014 S.r.l.

Nel dicembre 2018 la Banca ha lanciato la quarta operazione di cartolarizzazione, denominata "Tricolore 2019"; si tratta di una operazione del tipo "ramp up".

Come le precedenti, anche questa operazione è stata condotta nell'ottica di efficientare la correlazione delle fonti-impieghi e migliorare il rispetto dei requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

In particolare, il 24 dicembre 2018, è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di Euro 3.845 mila alla società veicolo "Tricolore 2019 S.r.l." In pari data, si è perfezionato l'avvio dell'operazione con l'emissione, con formula "partly paid", delle notes secondo un tranching in tre classi (senior, mezzanine e junior) senza rating.

I principali soggetti della quarta operazione (Tricolore 2019) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2019 S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer:	Zenith Service S.p.A.
Account Bank:	Deutsche Bank S.p.A.
Representative of the Noteholders:	Zenith Service S.p.A.
Paying Agent:	Deutsche Bank S.p.A.
Cash Manager:	Deutsche Bank S.p.A.
Arranger:	Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
Corporate Servicer:	Zenith Service S.p.A.
Calculation Agent:	Zenith Service S.p.A.
Quoteholder:	Special Purpose Entity Management S.r.l.

Tricolore 2019 S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto dei portafogli crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (Senior) sono state sottoscritte da una società del gruppo Intesa Sanpaolo, mentre le classi B (Mezzanine) e C (Junior), sono state interamente sottoscritte da parte di Banca Privata Leasing, originator dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2019 S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Special Purpose Entity Management S.r.l.. La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dal principio IFRS9. Infine, si precisa che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

L'operazione originaria prevedeva un periodo di ramp-up di 18 mesi durante il quale, trimestralmente, l'originator disponeva della facoltà cedere ulteriori crediti alla società veicolo fino ad un importo massimo di 200 milioni.

A fronte di mutate condizioni, in data 7 ottobre 2020, Banca Privata Leasing e le altre controparti dell'operazione "Tricolore 2019" hanno sottoscritto un *Amendment Agreement* che modifica alcune istanze dell'accordo originario. In particolare, le principali modifiche si sono tradotte in un'estensione del periodo di ramp-up, la cui nuova scadenza è stata individuata nella payment date di dicembre 2020, ed in una riduzione del pool da conferire, ridotto ad Euro 150 milioni (in luogo degli Euro 200 milioni originariamente fissati).

In ottemperanza al citato *Accordo Modificativo*, le nuove condizioni pattuite si sono realizzate con la cessione effettuata da Banca Privata Leasing a favore di Tricolore 2019 S.r.l. di un portafoglio per complessivi Euro 71.930 mila in data 4 dicembre 2020.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero/riacquisto dell'eventuale credito deteriorato, degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy.

Trimestralmente, in adempimento delle previsioni contrattuali, Banca Privata Leasing redige il Service Report. Inoltre, si sottolinea che, sulla base di un'apposita attività di verifica, il Service Report relativo all'ultimo trimestre dell'esercizio è oggetto di un'attestazione da parte di una società specializzata, di primario standing e terza rispetto alle controparti dell'operazione.

I crediti ceduti rispettano determinati requisiti di idoneità contrattualmente definiti e sono suddivisi nei seguenti tre aggregati:

- pool 1: beni mobili registrati (in cui rientrano i leasing sia auto sia nautici);
- pool 2: beni strumentali;
- pool 3: beni immobili.

La tabella che segue illustra la composizione per comparto (in termini di ammontare a scadere leasing) dei crediti ceduti al 31 dicembre 2020:

Composizione dei crediti ceduti					
Aggregato di riferimento	Tipologia leasing	Percentuale	Saldo lordo al 31/12/2020	Fondi svalutazione 31/12/2020	Saldo netto 31/12/2020
Pool n. 1	Autoveicoli	35,46%	51.233	425	50.808
	Nautico	1,03%	1.485	5	1.480
Pool n. 2	Beni strumentali	18,89%	27.288	212	27.076
Pool n. 3	Beni immobili	44,62%	64.459	854	63.605
Totale		100,00%	144.465	1.496	142.969

Al 31 dicembre 2020, il valore di libro dei crediti cartolarizzati ammonta ad Euro 142.969 (auto 35,46%, nautico 1,03%, strumentale 18,89%, immobiliare 44,62%).

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2020:

Movimentazione dei crediti cartolarizzati nel corso del 2020	
Descrizione	Importo
Totale portafoglio iniziale	99.447
Portafogli ceduti (+)	77.839
Crediti riacquistati (-)	6.557
Crediti incassati (-)	26.367
Fondi svalutazione crediti (-)	1.496
Scaduto non ancora incassato (+)	103
Crediti netti al 31/12/2020	142.969
Ratei Maturati sul portafoglio ceduto (+)	1.038
Outstanding cartolarizzato	144.007

In capo a Banca Privata Leasing, il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione è identificabile nell'eventualità che la società veicolo Tricolore 2019 S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe B e C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala, infatti, che i titoli di classe B e C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinatamente al rimborso dei titoli di classe A emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sulle Senior Notes.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2019 S.r.l. al 31 dicembre 2020 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating	Importo residuo in Ek	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	No rating	79.653	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 0,93%
Classe B (Mezzanine)	No rating	30.000	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 3,50%
Classe C (Junior)	No rating	42.000	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + Add. Return
Totale notes al 31/12/2020		151.653			

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Retit. / ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazioni dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazioni dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	30.000	-	42.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2019 (leasing)	-	-	30.000	-	42.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

La Banca non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2019 Srl	Milano	No	144.007		7.760	79.661	30.022	42.068	16

All'interno della voce crediti, figurano altresì ratei maturati sul portafoglio cartolarizzato per Euro 1.038 mila.

L'importo riportato in tabella con riferimento alle passività, comprende anche i ratei passivi maturati sui titoli: Euro 8 mila per le Senior Notes, Euro 22 mila sulle Mezzanine Notes, Euro 68 mila sulle Junior Notes.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nell'ambito dell'operazione la Banca ha acquistato interamente sia le Mezzanine Notes (titolo di classe B) sia le Junior Notes (titoli di classe C). Dal punto di vista patrimoniale, si rammenta che tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell'operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), collocato in private placement a terzi per finalità di funding. Dal lato economico, l'andamento dell'operazione si riflette direttamente sul rendimento delle Junior notes, il cui spread contrattuale è pari all'additional return. Inoltre, sulla base della struttura dell'operazione, si sottolinea altresì il sostegno finanziario che Banca Privata Leasing ha indirettamente concesso al veicolo "Tricolore 2019 S.r.l." per mezzo della *cash reserve*; il *cash reserve amount*, secondo quanto previsto dall'Intercreditor Agreement, è calcolato in proporzione al portafoglio ed alimentata nel 2020 trattenendo dagli incassi dei crediti cartolarizzati. La distribuzione della *cash reserve* avverrà coerentemente all'ammortamento ed alle scadenze dell'operazione.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Tricolore 2019 Srl	108	142.964	-	26.367	-	39%	-	-	-	-

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio della Banca poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi del principio contabile IFRS 9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informativa non applicabile alla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019"; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Di cui deteriorate	Valore di bilancio	Di cui oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.072	143.072	-	108	72.000	72.000	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	72.000	72.000	-
2. Finanziamenti	143.072	143.072	-	108	5.278	5.278	-
Totale 31/12/2020	143.072	143.072	-	108	77.278	77.278	-
Totale 31/12/2019	100.072	100.072	-	439	57.886	57.886	-

E.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Tabella non applicabile

E.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X
1. Titoli di debito	-	-	-	X
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	X
4. Derivati	-	-	-	X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.217	-	143.217	101.136
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	143.217	-	143.217	101.136
Totale attività finanziarie	143.217	-	143.217	101.136
Totale passività finanziarie associate	77.278	-	77.278	x
Valore netto 31/12/2020	65.939	-	65.939	X
Valore netto 31/12/2019	60.062	-	X	60.062

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di *covered bond*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fini prudenziali, la Banca non si avvale di modelli interni per il rischio di credito. Ai sensi del Regolamento UE 575/2013, la Banca utilizza il metodo regolamentare standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza dei Fondi Propri di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo dei Fondi Propri di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP/ILAAP riporta l'analisi dettagliata dell'esposizione della Banca a tali rischi.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

In considerazione, dei segmenti di business e delle modalità operative della Banca, non si sono riscontrate implicazioni degne di nota. In ogni caso, le strutture organizzative e le funzioni di controllo della Banca svolgono costanti monitoraggi per rilevare eventuali criticità derivanti del contesto emergenziale.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni è sensibile alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere a repentaglio non solo gli utili, ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione del valore attuale (fair value) degli impieghi e della raccolta.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sul margine di interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte la attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio di tale rischio, che è di competenza in particolare della funzione *Risk Management*, ma anche di tutte le strutture centrali della Banca (Ufficio Crediti, Ufficio Tesoreria, Area Operativa, Area Amministrazione Pianificazione e Controllo di Gestione, etc.). Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato di BPL ed all'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, compongono il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery"

responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione, anche in ambito "rischio di tasso".

Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- verifica la coerenza delle posizioni rispetto alle politiche ed alle strategie fissate dagli organi societari;
- monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza degli impieghi e della raccolta predisponendo apposita reportistica;
- relaziona il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" ed il Consiglio di Amministrazione con le risultanze ottenute, anche applicando diversi scenari di mercato "ordinari";
- applica anche scenari di stress sulla base della normativa vigente e sulla base del contesto macroeconomico di riferimento;
- valuta il rischio di tasso di interesse non solo come variazione del valore economico, ma anche come variazione del margine di interesse

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo a copertura dello stesso, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.

La gestione del rischio di interesse viene regolata analiticamente nell'ambito del Regolamento di *Risk Management*.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al "rischio tasso" sono:

1. Rischio di revisione del tasso

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. Rischio di base

- E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. Rischio di opzione

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio tasso e le iniziative poste in essere per mitigarlo vengono discusse e deliberate in sede del "Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery" su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Al termine dell'esercizio 2020 l'esposizione a questo rischio è stata quantificata pari ad Euro 619 mila, calcolata applicando uno shock dei tassi "ordinario" al rialzo ed al ribasso, sia con il modello di "variazione del valore economico" sia con il modello di "variazione del margine di interesse".

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti nel portafoglio della Banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari destinati specificatamente alla negoziazione.

B Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	209.046	315.530	100.729	30.295	35.489	11.016	-	-
1.1 Titoli di debito	-	25.882	98.254	26.722	6.035	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.551	-	5.746	-	-	-	-
- altri	-	22.331	98.254	20.976	6.035	-	-	-
1.2 Finanziamento a banche	114.329	2.322	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamento a clientela	94.717	287.326	2.475	3.573	29.454	11.016	-	-
- c/c	26.487	-	-	-	26	3	-	-
- altri finanziamenti	68.230	287.326	2.475	3.573	29.428	11.013	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	53.847	762	1.473	1.578	13.688	9.601	-	-
- altri	14.384	286.562	1.002	1.994	15.741	1.412	-	-
2. Passività per cassa	127.340	107.372	22.159	109.745	299.272	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	127.340	107.372	22.053	57.788	158.515	-	-	-
- c/c	110.787	37.686	21.323	56.398	157.337	-	-	-
- altri debiti	16.553	69.686	730	1.390	1.178	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.553	69.686	730	1.390	1.178	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	106	51.957	139.102	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	106	51.957	139.102	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	1.655	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.655	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	22.698	253	-	-	9.225	6.191	7.029	-
+ Posizioni lunghe	-	253	-	-	9.225	6.191	7.029	-
- Posizioni corte	22.698	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del Piano Strategico e dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2020 i crediti verso la clientela fruttiferi sono costituiti quasi interamente da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE), verso clientela e derivante dall'operazione di cartolarizzazione è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. La Banca al 31 dicembre 2020 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

2.3 Rischio di cambio

La Banca non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione non presente in quanto la Banca non opera in derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio
- effettuazione di prove di stress
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti
- reporting agli organi aziendali

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca (rischio specifico) sia il mercato (rischio sistemico).

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

In virtù delle impostazioni di funding e del modello operativo del Gruppo BPL, al 31 dicembre 2020 non si rilevano impatti significativi derivanti dall'emergenza Covid-19; anche la componente maggiormente "volatile" dei conti correnti e dei conti deposito della clientela non ha evidenziato particolari fenomeni di *run-off*.

Identificazione e misurazione del rischio

La Tesoreria e la funzione *Risk Management* monitorano l'andamento previsto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder.

L'Ufficio Tesoreria effettua i controlli di primo livello sulle riserve di liquidità attuali e potenziali mentre la funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello, verificando il rispetto dei limiti regolamentari interni ed esterni. Congiuntamente le funzioni sopra citate propongono all'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione le opportune iniziative di attenuazione del rischio e/o misure per migliorare la capacità di funding della Banca: entrambe le funzioni riportano le rispettive risultanze all'interno del Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).

Il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della Banca.

Delle risultanze, nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress, viene data tempestiva ed esaustiva informativa al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire l'adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management* e l'Ufficio Tesoreria monitorano che venga detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione agli impegni preventivati, alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita internamente, nonché al rispetto dei requisiti minimi imposti dalla Vigilanza (es: LCR).

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Banca Privata Leasing ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di monitoraggio della liquidità della Banca prevede l'osservazione sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica che specifica della Banca: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne della Banca). Tali analisi vengono monitorate quotidianamente dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti e periodicamente con il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery e con il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal “normale corso degli affari”, ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine. A partire dall'esercizio 2017 la Banca ha strutturato, come richiesto dalla normativa vigente, un Piano di Risanamento, rivisto almeno ogni due anni, al fine di identificare possibili opzioni di risanamento da attivare in caso di situazioni di stress intenso, tali da potere minacciare la situazione patrimoniale\finanziaria e di liquidità.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti

La Tesoreria e la funzione Risk Management verificano il rispetto dei limiti operativi definiti per il rischio di liquidità, nonché i limiti imposti dal RAF (risk appetite, risk tolerance, risk capacity), dai sistemi di Early Warning (alert, crisi) e dal Piano di Risanamento (allerta di primo e secondo livello, soglia di attivazione del Piano). Le risultanze vengono riportate periodicamente al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione

Reporting agli organi aziendali

La Tesoreria e la funzione Risk Management predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento alle seguenti analisi:

- maturity ladder;
- monitor di liquidità;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);

- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early risk monitor (ERM);
- flash di tesoreria.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il “Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery” ed il Consiglio di Amministrazione ed anche con gli Organi di Vigilanza (monitor liquidità inviato a Banca d'Italia, LCR, NSFR e ALMM segnalate a BCE e Banca d'Italia).

Per i valori al 31 dicembre 2020 degli indici LCR e NSFR si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Si precisa che, in ossequio alle disposizioni della Circolare 262, la riserva obbligatoria è convenzionalmente inserita tra le attività a “durata indeterminata”.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	154.140	448	565	7.736	23.427	28.698	63.465	325.643	101.306	2.897
A.1 Titoli di Stato	-	-	9	-	8	7.236	21.104	115.494	4.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.552	499	-	151	5.000	1.000	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	154.140	448	556	4.184	22.920	21.462	42.210	205.149	96.306	2.897
- banche	114.422	-	-	-	-	-	-	-	-	2.325
- clientela	39.718	448	556	4.184	22.920	21.462	42.210	205.149	96.306	572
B. Passività per cassa	128.949	2.767	3.521	8.681	31.454	31.920	128.709	329.502	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	123.739	2.767	3.521	8.681	31.454	31.920	128.709	329.502	-	-
- banche	-	-	-	-	-	106	51.957	139.102	-	-
- clientela	123.739	2.767	3.521	8.681	31.454	31.814	76.752	190.400	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	22.951	-	-	-	-	-	-	9.225	13.221	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni ad erogare fondi	22.951	-	-	-	-	-	-	9.225	13.221	-
- posizioni lunghe	253	-	-	-	-	-	-	9.225	13.221	-
- posizioni corte	22.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale mentre non è incluso il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi sono considerati all'interno del processo ICAAP/ILAAP e sono valutati, in termini di requisiti patrimoniali, secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro di Basilea 2. Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Tutte le strutture aziendali sono state coinvolte, tempo per tempo e per quanto di relativa competenza, al fine di fronteggiare l'operatività emergenziale e le tematiche di carattere straordinario derivanti dall'epidemia Covid-19; ciò al fine di tutelare, in via prioritaria, la salute di tutti gli stakeholder ed al contempo assicurare elevati standard di operatività ed efficienza. Ad assumere medesimo contegno sono stati sensibilizzati anche tutti gli outsourcers ed i fornitori strategici.

Dal punto di vista del core business si segnala che, sin dall'inizio ed al fine di facilitare il rapporto con la clientela, la Banca ha istituito appositi gruppi di lavoro e *contact point*, anche attraverso l'apposito indirizzo PEC moratoria.bpl@legalmail.it. All'esito di tali iniziative ed accorgimenti, non si sono rilevate criticità rilevanti od incrementi anomali del rischio operativo.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la Banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, la Banca adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici
- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Periodicamente la Funzione Risk Management predispone una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che viene sottoposta al Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative, intese come

- perdite effettive, ovvero flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni, ovvero flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate, ovvero flussi economici negativi ipotizzati, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

A partire dall'esercizio 2017 è stato predisposto un sistema automatizzato di "Segnalazione di eventi anomali", fruibile da tutta la struttura aziendale al fine di segnalare eventuali anomalie operative raccolte in un sistema di *loss data collection*.

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la funzione Risk Management predispone uno specifico report all'attenzione della direzione ed agli eventuali altri organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- il numero degli accadimenti interni rispetto a quelli rilevati sul sistema;
- l'entità delle perdite rilevate internamente rispetto a quelle rilevate sul sistema;
- i risultati della valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi operativi;
- la variazione rispetto al periodo precedente di analisi.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2020 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO
Indicatore Rilevante 2018	9.244
Indicatore Rilevante 2019	9.866
Indicatore Rilevante 2020	11.365
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	10.158
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	1.524
Esposizione ponderata per il rischio operativo (RWA)	19.047

SEZIONE 6 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di Vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio informatico*: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio immobiliare*: il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà della Banca e funzionali all'attività bancaria;
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- *Rischio di compliance*: il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.
- *Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all'allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell'esercizio 2020 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell'elenco minimo proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che trasporta nell'Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all'aggiornamento della Circolare n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi").

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2020 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l'attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l'elaborazione di un piano strategico su un orizzonte temporale pluriennale che accoglie un'analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l'intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre, il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	62.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	13	-
3. Riserve	(15.865)	(13.045)
- di utili	(15.155)	(12.335)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(15.155)	(12.335)
- altre	(710)	(710)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	993	(58)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.064	(16)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(71)	(42)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(566)	(2.911)
Totale	46.575	43.986

Il Patrimonio Netto della Banca ammonta al 31 dicembre 2020 ad Euro 46,6 milioni, in aumento del 5,9% rispetto al 31 dicembre 2019 (saldo pari ad Euro 44,0 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	286	(5)	195	(195)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	784	-	-	(16)
Totale	1.070	(5)	195	(211)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	(16)
2. Variazioni positive	488	-	800
2.1. Incrementi di fair value	179	-	800
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	309	X	-
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	207	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	13	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	104	-	-
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	90	-	-
4. Rimanenze finali	281	-	784

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(42)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	29
3.1 Perdite attuariali	29
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(71)

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2020 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il CET1 è costituito dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari. Nel 2020 la Banca ha anche applicato, dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza, il regime transitorio sulle perdite attese calcolate ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 (richiamate nell'ambito del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017).

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti le azioni ordinarie non quotate per complessivi Euro 62 milioni, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali. Il Capitale primario di classe 1 ha beneficiato inoltre dell'applicazione del sopra citato regime transitorio sulle perdite attese "IFRS 9" per Euro 2,8 milioni. Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 45,0 milioni al 31 dicembre 2020 (Euro 41,6 milioni al 31 dicembre 2019).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

La Banca non detiene Capitale di classe 2.

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.575	43.986
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.791	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(70)	(48)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	46.505	43.938
D. Elementi da dedurre dal CET1	4.333	2.319
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2.791	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	44.963	41.619
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	44.963	41.619

Gli strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie si riferiscono alle perdite attese ai sensi del principio contabile IFRS 9; la Banca ha utilizzato tale facoltà a partire dalla competenza del 31/12/2020 dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (percentuale calcolata includendo anche la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% per il 2020).

La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia "standardizzata" in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo

riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo "base", in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per il Gruppo Privata Holding (esclusivamente per le finalità prudenziali), al quale appartiene Banca Privata Leasing, che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali per l'esercizio 2020 a livello consolidato, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO TSCR (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO AGGIUNTIVO (Capital Guidance) (D)	REQUISITO TOTALE (CAPITAL GUIDANCE) (A)+(B)+(C)+(D)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,50%	2,50%	1,70%	0,50%	9,20%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6,00%	2,50%	2,25%	0,50%	11,25%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8,00%	2,50%	3,00%	0,50%	14,00%

Coefficienti patrimoniali "Phased-in"

Al 31/12/2020 la Banca rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari al 13,011% a livello individuale, e rispettivamente pari al 14,491%, 14,701%, 14,981% a livello consolidato (Privata Holding).

Coefficienti patrimoniali "Fully loaded"

Al 31/12/2020 la Banca, senza l'applicazione del regime transitorio, presenterebbe i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari al 12,122% a livello individuale, e rispettivamente pari al 13,782%, 13,992%, 14,272% a livello consolidato (Privata Holding).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	736.394	507.792	326.544	301.209
1. Metodologia standardizzata	736.394	507.792	326.544	301.209
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			26.124	24.097
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			1.524	1.393
1. Metodo base			1.524	1.393
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			27.647	25.490
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			345.591	318.620
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,011%	13,062%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,011%	13,062%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,011%	13,062%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte aumentano del 45% tra il 31 dicembre 2020 (Euro 736,4 milioni) ed il 31 dicembre 2019 (Euro 507,8 milioni). Si registra invece una variazione in aumento dell'8,4% degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2020 (Euro 326,5 milioni) ed il 31 dicembre 2019 (Euro 301,2 milioni).

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori identici e pari al 13,011% al 31 dicembre 2020 (13,062% al 31 dicembre 2019).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nell'esercizio 2019 la Banca ha avviato un progetto di aggregazione con l'intermediario finanziario ADV Finance che ne ha comportato l'acquisto totalitario perfezionatosi in data 15 luglio 2020. Il rationale di tale Aggregazione coincide con la volontà di BPL di rafforzare la propria attività nel settore dei finanziamenti CQS.

Si riportano di seguito i principali eventi correlati a tale operazione straordinaria:

- in data 13 maggio 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un "Term Sheet" non vincolante volto ad indicare i principali termini e condizioni sulla base dei quali realizzare il progetto di Aggregazione;
- sempre in data 13 maggio 2019, BPL ed i Soci di ADV Finance hanno sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto l'acquisto da parte di BPL di una partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale di ADV Finance, da perfezionarsi a mezzo di trasferimento di due distinte tranches di azioni: (i) la prima pari al 9,9% del capitale sociale di ADV Finance; (ii) la seconda pari al 10% di ADV Finance, da perfezionarsi in sede di closing dell'Aggregazione e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in esecuzione del suddetto contratto di compravendita, in data 16 maggio 2019 BPL ha acquisito una partecipazione del 9,9% nel capitale sociale di ADV Finance;
- in data 31 ottobre 2019, BPL ha approvato un Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2019-2023;
- in data 4 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed i Soci hanno sottoscritto un Accordo Quadro, finalizzato a disciplinare i termini e le condizioni per l'ingresso dei Soci di ADV Finance nel capitale sociale di BPL. Gli stessi, inoltre, hanno negoziato un Patto Parasociale che è stato sottoscritto al closing dell'Aggregazione, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza;
- in data 7 novembre 2019, BPL, ADV Finance ed il socio di riferimento di BPL hanno inviato all'Organo di Vigilanza l'Istanza unitaria di aggregazione tra BPL ed ADV Finance;
- in data 18 dicembre 2019, l'Organo di Vigilanza ha comunicato la sospensione del procedimento autorizzativo, con la finalità di ottenere ulteriori informazioni in merito agli sviluppi attesi a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) nella causa C-383/18 (c.d. caso "Lexitor");
- in data 18 marzo 2020, BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2020-2024, volto a recepire il nuovo contesto che si sta delineando nel settore del credito al consumo post caso "Lexitor");
- In data 20 marzo 2020, i Soci hanno sottoscritto un Addendum all'Accordo Quadro anche al fine di far fronte alle conseguenze operative derivanti dall'applicazione del principio di diritto chiarito dalla sopra citata sentenza "Lexitor", tenendo in considerazione anche le richieste formulate dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 18 dicembre 2019;
- sempre in data 20 marzo 2020, BPL ha inviato all'Organo di Vigilanza l'aggiornamento della documentazione (si segnala in particolare l'Addendum all'Accordo Quadro ed il nuovo Piano Strategico di Gruppo) al fine di far decorrere nuovamente i termini autorizzativi relativi all'operazione di Aggregazione con ADV Finance.

- in data 21 aprile 2020, BPL ha approvato un nuovo Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024 che recepisce il nuovo contesto economico a seguito della pandemia da Covid-19;
- in data 21 maggio 2020, la controllante Privata Holding S.r.l. ha inviato all'Organo di Vigilanza un impegno a sottoscrivere un proprio aumento di capitale per Euro 4 milioni, in luogo dell'importo di Euro 3 milioni precedentemente definito all'interno del Piano Strategico Gruppo BPL 2020-2024;
- in data 3 giugno 2020, con provvedimento del Direttorio trasmesso in data 4 giugno 2020, la Banca d'Italia ha autorizzato BPL ad acquisire la partecipazione totalitaria in ADV Finance, a costituire il Gruppo Bancario ed a modificare il proprio statuto.
- in data 15 luglio 2020 è avvenuto il perfezionamento dell'acquisizione di ADV Finance e delle sue controllate Procredit e ADV Family (c.d. "closing"); nella stessa data è stata inoltre trasferita la partecipazione in Procredit da ADV Finance a BPL. Infine, contestualmente all'avvenuto perfezionamento dell'acquisizione di ADV Finance, quest'ultima ha effettuato un aumento di capitale di Euro 2 milioni che è stato interamente sottoscritto e versato, in pari data, da BPL.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio alla normativa di settore ed alle disposizioni del principio contabile IAS 24, il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing S.p.A. ha approvato e tiene periodicamente aggiornato il Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali.

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca ha identificato il perimetro delle parti correlate come segue:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante),
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

Inoltre, i soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e fondi propri di vigilanza superiore al 5% dei fondi propri di vigilanza della Banca) e Operazioni di

minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopracitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere Indipendente, il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere Indipendente, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non interessati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere Indipendente.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% dei Fondi Propri di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE e ODV 231/01	TOTALE
Benefici a breve termine	355	48	403
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-
TOTALI	355	48	403

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito, si riportano le informazioni relative ai soggetti inclusi nel perimetro ai sensi del citato Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali. Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari all'85,995% del capitale sociale. Per ulteriori dettagli in merito ai restanti partecipanti al capitale sociale si rimanda alla sezione 12 - Parte B della Nota Integrativa.

Si precisa che le transazioni tra la Banca e Privata Holding S.r.l. si riferiscono al conto corrente (iscritto tra i debiti verso clientela). I rapporti tra la Banca e le società che fanno capo al medesimo azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del citato Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali (cassa e fuori bilancio) in essere al 31 dicembre 2020:

CATEGORIE	TITOLI	LEASING		MUTUI		ALTRI CREDITI	IMPEGNI E GARANZIE	DEBITI VERSO CLIENTELA
		IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA	IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA			
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	22	847	417	4.325	4.121	150	321	17.740
Società controllate	-	-	-	-	-	21.138	53.966	900
Controllante	-	-	-	-	-	-	-	8.984
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	-	1.174	616	3	-	41	-	-
TOTALI	22	2.021	1.034	4.328	4.121	21.329	54.287	27.624

L'importo indicato negli "impegni e garanzie" si riferisce prevalentemente alla quota parte non utilizzata della linea di fido concessa dalla Banca alla controllata ADV Finance.

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2020:

CATEGORIE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED AMMORTAMENTI	SPESE PER IL PERSONALE	RECUPERO DI COSTI
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	77	70	-	201	403	5
Società controllate	188	-	-	-	-	147
Controllante	-	82	-	-	-	-
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	3	-	1	-	-	-
TOTALI	268	152	1	201	403	152

Nell'esercizio 2020 la Banca ha riconosciuto provvigioni e relative retrocessioni di spese inerenti per Euro 1,5 mila ad una controparte bancaria (che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate") e per Euro 56,6 mila ad un agente (appartenente alla categoria dei soggetti collegati agli Esponenti aziendali). Tali provvigioni non sono presenti in tabella, in quanto vengono ricomprese nel valore contabile delle erogazioni sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2020:

CATEGORIE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	-	-
Società collegate	-	-
Controllante	-	-
Altre parti correlate e soggetti collegati	925	842
TOTALI	925	842

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non viene fornita in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi (la Banca non appartiene a nessuna delle due categorie indicate).

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Al 31/12/2020 la Banca ha in essere n. 3 contratti di locazione immobiliare iscritti come diritti d'uso tra le attività materiali in base all'IFRS16. Si rimanda pertanto alla sezione di bilancio delle rispettive voci: attività materiali e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ad Euro 5 mila).

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31/12/2019	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31/12/2020
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	897	(146)	18	-	768
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Totale	897	(146)	18	-	768

Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31/12/2019	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31/12/2020
Totale Passività finanziarie per leasing	903	26	(161)	16	784

Debiti per leasing: fasce temporali

Scadenza	Valore attuale 31/12/2020	Valore attuale 31/12/2019
Fino a 3 mesi	35.316	33.515
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	93.597	102.060
Oltre 1 anno fino a 5 anni	626.100	594.204
Oltre 5 anni	29.442	173.424
Totale	784.455	903.203

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore. L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su immobili, beni strumentali, auto e, in misura minore, nel comparto nautico.

La realtà sostanziale e finanziaria dei contratti di leasing finanziario è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

Il rischio di credito a cui la Banca è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del locatario. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto per i contratti di leasing immobiliare e nautico ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Pertanto, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la Banca può richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli o su depositi) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Possono essere previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

Infine, i rischi associati ai diritti di proprietà sui beni oggetto di leasing finanziario sono gestiti:

- per i beni strumentali mediante la sottoscrizione di una polizza del tipo "All Risk", offerta anche dalla Banca in convenzione;
- per gli autoveicoli attraverso la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa per incendio e furto, offerta anche dalla Banca in convenzione;
- per i beni immobiliari e nautici, secondo quanto disposto contrattualmente, vi è l'obbligo per il locatario di sottoscrivere una copertura assicurativa.

Al 31/12/2020 la Banca ha in essere n. 5.115 contratti di leasing finanziario per un controvalore lordo pari ad Euro 327,2 milioni, così suddivisi per comparto:

- Immobiliare: Euro 197,0 milioni (Euro 198,5 milioni al 31/12/2019)
- Auto: Euro 75,7 milioni (Euro 78,0 milioni al 31/12/2019)
- Strumentale: Euro 42,8 milioni (Euro 36,8 milioni al 31/12/2019)
- Nautico: Euro 11,7 milioni (Euro 9,1 milioni al 31/12/2019)
-

Nelle Parti B e C della Nota Integrativa sono contenute le informazioni sui finanziamenti, sugli interessi attivi per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche sezioni del presente bilancio.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si riportano di seguito i dati di stato patrimoniale e di conto economico riferiti al leasing finanziario:

Stato Patrimoniale	31/12/2020	31/12/2019
Saldo lordo	327.175	322.407
Fondi svalutazione	(8.780)	(8.171)
Saldo netto	318.395	314.236

Conto Economico	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi	8.417	8.292
Commissioni attive	538	853
Rettifiche di valore nette	(1.755)	(1.663)
Totale	7.200	7.482

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2020					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista	14.166	6.610	2.779	-	6.610	-
- fino a 3 mesi	214	12.914	12.914	2.153	15.067	2.153
- oltre 3 mesi fino a un anno	592	45.871	45.871	6.266	52.137	6.266
- oltre 1 anno fino a 5 anni	2.142	147.838	147.838	17.862	165.700	17.862
- oltre 5 anni	1.463	81.729	81.729	8.172	89.901	8.172
- durata indeterminata	-	13.636	13.636	-	13.636	-
Totale	18.577	308.598	304.767	34.453	343.051	34.453

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga "durata indeterminata" sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

2.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione e nelle precedenti Parti B e C del presente bilancio.

3. Leasing operativo

La Banca non è attiva nel segmento del leasing operativo.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 45.000. I corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 19.000 mentre quelli relativi a servizi di attestazione ammontano a Euro 5.000. Gli importi sopra indicati non comprendono le spese, l'Iva ed il contributo Consob.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. (in carica fino all'approvazione del bilancio 2019), quale compenso per le verifiche sulla corretta tenuta della contabilità del primo trimestre e per quelle finalizzate alla sottoscrizione dei modelli fiscali, ammontano ad Euro 4.113.

Relazione del Collegio Sindacale

all'Assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A.

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Milano, 14 aprile 2021

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio dei propri doveri nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale - Governance

Il Collegio Sindacale in carica è composto dall'avv. Matteo Catenacci (Presidente) e dai Sindaci effettivi, dott. Paolo Caselli e dott.ssa Luisa Renna (entrata a far parte del Collegio Sindacale in data 15 luglio 2020, in sostituzione del dott. Stefano Montanari, il quale ha assunto la carica di Sindaco effettivo della controllata ADV Finance). Sono sindaci supplenti il dott. Luca Golfieri e il dott. Paolo Salvarani.

Il Collegio Sindacale si è riunito otto volte nel corso del 2020. L'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti del 15 luglio 2020 e del 18 dicembre 2020, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Banca.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, è chiamato a: (i) informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

(iii) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio della Banca e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio; (v) verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Banca.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

i) Esito della revisione legale e relazione aggiuntiva e processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, predisposta ai sensi degli artt. 14 del d.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 dalla società "Deloitte & Touche S.p.A.", soggetto incaricato in data 11 maggio 2020 della revisione legale dei conti per la Banca per il periodo 2020-2028 (in sostituzione della società "KPMG S.p.A." che ha terminato regolarmente il proprio mandato), illustrativa del giudizio, degli elementi alla base del giudizio, degli aspetti chiave della revisione contabile (classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela), delle altre informazioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, del d.lgs. 39/2010, dalla quale non emergono carenze o fatti significativi da sottoporre all'Assemblea.

Dalla relazione il Collegio Sindacale ha altresì preso atto:

- dei giudizi riportati, dai quali emerge che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015;
- del giudizio di coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

ii) Efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 l'attività del Collegio Sindacale è stata influenzata nelle sue modalità di svolgimento dalle limitazioni imposte dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e si è quindi svolta attraverso la acquisizione di documentazione e lo svolgimento di incontri e riunioni esclusivamente in audio-video conferenza.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato da remoto i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Antiriciclaggio*, *Risk*

Management) e di terzo livello (*Internal Audit*), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività e, quindi, agli interventi effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto di tempo in tempo dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate, ivi incluse le relazioni annuali sulle attività svolte. Si segnala che in data 1° marzo u.s. il dott. Lucio Morello è subentrato al dott. Stefano Pelloni quale nuovo Responsabile della Funzione Internal Audit.

Nell'ambito degli incontri a distanza con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse.

iii) Revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha periodicamente preso contatti con la società "Deloitte & Touche S.p.A.", ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Dagli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

iv) Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la società "Deloitte & Touche S.p.A." ha percepito l'importo di € 50.500 quale compenso per l'attività di revisione legale. I corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad € 19.000 mentre quelli relativi ad altre attestazioni ammontano ad € 5.000. Il tutto oltre spese, IVA e contributo Consob.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi dalla società "Deloitte & Touche S.p.A." a favore della Banca non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l'indipendenza della società di revisione.

v) Emergenza epidemiologica da Covid-19

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Banca, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura

patrimoniale.

Con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Banca ha fin da subito agito nel rispetto delle norme vigenti organizzando il lavoro da remoto per garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle controparti coinvolte. Il Collegio ha verificato che fossero costantemente adottate le necessarie misure per la tutela e la sicurezza del lavoro.

In data 18 febbraio 2021 il Collegio Sindacale – in risposta alla richiesta della Banca d'Italia formulata in data 23 novembre 2020 – ha riportato le proprie considerazioni in merito al percorso di allineamento strategico della Banca agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato. In tema di sostenibilità del rischio di credito, il Collegio ha preso atto dell'attività svolta dalla Banca attraverso una minuziosa disamina delle sofferenze lorde immobiliari – ivi incluso un apprezzabile esercizio di back-testing – delle posizioni in moratoria, della rischiosità per settore economico di attività, corredata dall'illustrazione degli esiti di cinque alternativi scenari predittivi. Dal punto di vista delle prospettive strategiche, il Collegio Sindacale – pur prendendo atto dell'andamento positivo della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2020 – ha raccomandato la massima prudenza nell'ottica di prevenire gli effetti che la pandemia da Covid-19 in atto potrà produrre sui ricavi e sulla qualità del credito nel prossimo biennio 2021-2022. A questo proposito, infatti, il Collegio ha sottolineato che, ancorché l'attuale piano strategico sia stato redatto nell'aprile 2020 – nell'ambito dell'operazione di acquisizione di ADV Finance – e tenga quindi già conto dei possibili effetti della pandemia sui risultati del prossimo biennio, resta di fondamentale importanza non trascurare possibili ripercussioni che le crescenti difficoltà generate dal perdurare della pandemia potranno produrre sul prossimo futuro. Alla luce di quanto sopra, si è invitato il Consiglio di Amministrazione ad adottare un approccio estremamente prudentiale sia per le proiezioni dei ricavi sia per l'ammontare degli accantonamenti, raccomandando un costante monitoraggio dell'evoluzione dei risultati.

vi) Moratorie

Tra i principali impatti sull'operatività della Banca si segnalano le moratorie derivanti da interventi governativi e di settore volta a fornire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese. La pandemia ha fortemente condizionato e determinato anche le principali evoluzioni delle procedure informatiche e gestionali, coordinate con i principali partner tecnologici della Banca. Innanzitutto è stato necessario adeguare i sistemi gestionali riguardanti i finanziamenti bancari e leasing per recepire le moratorie legislative concesse con il c.d. "Decreto Cura Italia" e le sue successive proroghe. Le risorse della Banca sono state fortemente assorbite sia per indirizzare gli interventi tecnici eseguiti dai fornitori software CSE e Liscor, sia per gestire le numerose adesioni pervenute dalla clientela coinvolta.

La Banca ha fornito le informazioni di dettaglio anche alla luce della comunicazione del 15 dicembre 2020 della Banca d'Italia e delle indicazioni da parte delle Autorità

europee, dando atto che non si è di regola determinata la caratterizzazione dell'esposizione come "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di forbearance"), sulla base della considerazione che si è trattato di interventi generalizzati per la mitigazione di rischi di derivazione sistemica e non correlati alle esigenze specifiche di un singolo debitore, che non vi sono stati automatismi di classificazione delle posizioni in moratoria in Stage 2 ai sensi dell'IFRS 9, in quanto tali misure non individuano necessariamente un significativo incremento del rischio di credito, e che non rilevano quale trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile.

Al 31 dicembre 2020 erano attive n. 1.337 moratorie Covid-19 legislative e di settore, di cui n. 1.283 relative al prodotto leasing e 54 relative a mutui, per un controvalore complessivo pari ad € 144,7 milioni, di cui € 132,7 milioni di leasing e € 12,0 milioni relativi ai mutui.

Nel corso dell'esercizio 2021 sarà opportuno considerare gli effetti delle moratorie in relazione ai crediti scaduti e ai crediti UTP.

vii) Operazione straordinaria con ADV Finance e impairment test

Nell'esercizio 2019 la Banca aveva avviato un progetto di aggregazione con la società ADV Finance – con l'obiettivo di rafforzare la propria attività nel settore dei finanziamenti QCS – e, in data 15 luglio 2020, è stata perfezionata l'acquisizione del 100% della società target e delle sue controllate, Procredit e ADV Family. Nella stessa data, è stata trasferita la partecipazione in Procredit da ADV Finance alla Banca. Infine, contestualmente all'operazione, la Banca ha effettuato un aumento di capitale di € 2 milioni su ADV Finance.

Con il perfezionamento dell'operazione, la Banca ha costituito un nuovo gruppo bancario.

Per effetto di quanto sopra, alla data del 31 dicembre 2020, la Banca riporta:

- nel bilancio consolidato, un avviamento per € 4,1 milioni circa, riconducibile all'acquisizione del 100% di ADV Finance (c.d. avviamento);
- nel bilancio separato (i) una partecipazione del 100% in ADV Finance, pari a € 6,1 milioni circa, e (ii) una partecipazione del 100% in Procredit, pari a € 795.000.

In accordo con il principio contabile internazionale IAS 36, la Banca ha effettuato l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dall'avviamento ai fini del bilancio consolidato nonché delle sopraccitate partecipazioni ai fini del bilancio separato.

In tale contesto, la Banca ha chiesto a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. –

Divisione Deals Financial Services – di assisterla nello svolgimento dell’impairment test sull’avviamento e sul valore delle partecipazioni.

L’impairment test – che ha dato esito positivo – è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2021.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa al bilancio, sono state realizzate nell’ambito dell’ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato, non hanno comportato operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base del vigente “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali”.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto della citata disciplina sulle attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati e sul rispetto delle disposizioni di cui all’art. 136 del TUB e dell’art. 2391 del Codice Civile.

Un’informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Parte H della nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio dell’esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2020 e che è stato redatto dagli Amministratori, e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, all’esito della riunione consiliare del 30 marzo 2021. Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società “Deloitte & Touche S.p.A.”, soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio è attribuito in via esclusiva alla società “Deloitte & Touche S.p.A.”, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio nonché sull’impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall’altro lato.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della Banca presenta una perdita di esercizio pari ad € 566.191, in miglioramento rispetto alla perdita di € 2.910.791 al 31 dicembre 2019, da coprire mediante "riserva perdite portate a nuovo", alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2020 e diffusamente illustrati sia nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sia nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, compresa la perdita dell'esercizio, ammonta ad € 46.574.607, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a € 43.985.907).

In relazione a quanto precede, il Collegio non ha ulteriori rilievi da formulare.

Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono riepilogati i principali rischi e incertezze, viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Nella relazione, l'Organo amministrativo ha principalmente dato atto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha colpito, in diversa misura e con diverse modalità e tempistiche, tutti i Paesi e degli effetti che la diffusione della pandemia ha avuto nel 2020 e potrà avere nel 2021.

Ad esito dell'esame della relazione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria conoscenza, ha constatato la completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Considerazioni in merito al bilancio consolidato

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con Circ. n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in applicazione del D.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38. Inoltre, si precisa che sono state considerate le ulteriori richieste di informativa di cui alla Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 intitolata "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto

economico consolidato, dalle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, dalle informazioni sul patrimonio consolidato ed è inoltre corredato da una Relazione nella quale vengono riportate informazioni sull'andamento della gestione.

La revisione legale del bilancio consolidato della Banca chiuso al 31 dicembre 2020 è affidata a "Deloitte & Touche S.p.A." che ha emesso una relazione con giudizio senza rilievi (i) sul bilancio consolidato e (ii) sulla coerenza della relazione sulla gestione consolidata con il bilancio stesso e sulla sua conformità alle norme di legge.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito dagli Amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Banca, sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha altresì acquisito dall'Amministratore Delegato informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Il sistema delle deleghe interne è razionale e coerente con la struttura organizzativa.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Infine, nel luglio 2020, il Collegio Sindacale ha incontrato da remoto – per un consueto confronto – i funzionari della Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria – Servizio Supervisione Bancaria 2, i cui esiti sono stati portati a conoscenza dell'Organo amministrativo della Banca.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla società "Deloitte & Touche S.p.A.", e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

La presente relazione, approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale, viene sottoscritta dal Presidente del Collegio in nome e per conto del Collegio medesimo.

p. il Collegio Sindacale

il Presidente



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Privata Leasing S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Privata Leasing S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560366 - R.E.A. n. MI-1730239 | Partita IVA: IT03049560366

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Stato Patrimoniale Attivo" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati di Banca Privata Leasing S.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 20,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 5,8 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 14,8 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 28,11%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero e il valore delle eventuali garanzie) abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Privata Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 27 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 14 aprile 2021